

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DISEGNO DI LEGGE

N. 158/S

presentato dalla Giunta regionale
su proposta dell'Assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto
del territorio, MELONI

il 24 novembre 2025

Legge di stabilità regionale 2026

RELAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Articolo 1 - Disposizioni in materia finanziaria e contabile

L'articolo 1 reca disposizioni in materia finanziaria e contabile

Comma 1

La presente disposizione è di carattere normativo in quanto definisce esclusivamente la procedura contabile al fine di consentire l'attuazione dei programmi nazionali e europei e pertanto non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Comma 2

Si tratta di una disposizione tecnica e fa riferimento alle autorizzazioni di spesa complessive riportate nelle tabelle A, B e C ai sensi delle lettere b), c) e d) del paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011).

Comma 3

La norma abroga i commi 2 e 4 dell'art. 2 della legge regionale 11/2006, al fine di rendere gli strumenti della programmazione della Regione Sardegna coerenti con le disposizioni di cui all'allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" del D.lgs 23 giugno 2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."

Comma 4

La misura si inserisce nel quadro normativo di riforma introdotto dalla Riforma 1.15 del PNRR, che prevede l'adozione generalizzata, da parte delle amministrazioni pubbliche, della contabilità economico-patrimoniale (Accrual accounting), quale sistema di rilevazione conforme ai principi del Quadro concettuale IPSAS e ai nuovi ITAS (Italian Public Sector Accounting Standards), approvati con Decreto MEF 6 agosto 2025 (G.U. n. 218 del 19 settembre 2025), con avvio previsto al 2030, con un approccio per fasi:

- un "periodo preparatorio" (2018-2026) caratterizzato da un'attività di studio, di pianificazione e di definizione dell'impianto contabile (quadro concettuale, ITAS e piano dei conti multidimensionale) e dall'avvio della fase pilota (2025-2026);
- un "periodo di transizione" (dal 2027) disciplinato da una legge di riforma contabile che verrà emanata entro il 2026;
- una fase a regime, che il documento colloca non prima dell'anno 2030.

La Regione autonoma della Sardegna, quale amministrazione dotata di autonomia statutaria e contabile, intende adeguarsi al percorso nazionale di armonizzazione, previsto dall'articolo 10 del D.L. 113/2024 e dalla Legge 143/2024, garantendo la piena interoperabilità dei propri sistemi informativi con il Piano dei Conti Multidimensionale Unico e con il set minimo di attributi inventariali introdotto dalla nota MEF n. 158/2025.

La spesa complessiva di € 1.000.000 nel triennio 2026-2028 è commisurata ai fabbisogni di adeguamento tecnologico, al supporto tecnico specialistico-informatico per la mappatura dei processi contabili e alla formazione obbligatoria del personale.

Il costo è allineato ai parametri di riferimento stabiliti nelle convenzioni Consip per le piattaforme di contabilità pubblica.

RELAZIONE DEGLI ONERI

Anno	Descrizione	Importo (€) INCREMENTO	Missione- Programma- Titolo	Capitolo
2026	Avvio mappatura processi contabili, progettazione delle modifiche al sistema integrato, manutenzione adeguativa software e licenze, migrazione dati, formazione base (eventuale e ulteriore rispetto a quanto fornito dal portale Accrual del MEF).	400.000	M01-P03-T1	SC02.1181
2027	Implementazione moduli, integrazione con bilancio gestionale e test di interoperabilità con sistemi terzi	400.000	M01-P03-T1	SC02.1181
2028	Manutenzione adeguativa e supporto al bilancio accrual	200.000	M01-P03-T1	SC02.1181

Totale triennio 2026-2028: euro 1.000.000.

Articolo 2 Disposizioni in materia di sanità, politiche sociali

Comma 1

In data 21 maggio 2024 è stato firmato l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta. Il suddetto Accordo prevede l'adeguamento del trattamento economico del pediatra di libera scelta. Al fine di consentire il recepimento della prescrizione contrattuale nazionale nell'Accordo Integrativo Regionale è necessario prevedere un incremento delle risorse da destinare allo stesso. Precisamente, l'integrazione di risorse disposta dalla presente disposizione, mira a garantire la copertura degli istituti di cui all'articolo 44, comma 1, lettera B (quota variabile), numeri I, II e III dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta del 21.05.2024 relativi a:

- I. quota annua derivante dai fondi per l'effettuazione di specifici programmi di attività finalizzate al governo clinico, pari ad euro 3,08 per assistito, ripartita dagli Accordi Integrativi Regionali nel rispetto dei livelli programmati di spesa, incrementata di euro 3,17 per assistito dal 1° ottobre 2022. L'incremento ulteriore di euro 3,54 per assistito, 69/100 con decorrenza 1° gennaio 2021, come previsto dall'articolo 5, comma 1, tabella A2 del presente Accordo, è finalizzato ad obiettivi di prevenzione e riduzione del rischio di cronicità;
- II. quota annua derivante dalle risorse, pari ad euro 1,54 per assistito, messe a disposizione delle Regioni dall'ACN 8 luglio 2010 quale incremento contrattuale, come disciplinato dall'articolo 6 del citato Accordo. Tale quota è per ciascun anno preventivamente decurtata delle risorse necessarie al finanziamento disposto ai sensi dell'articolo 10, comma 4 e dell'articolo 29, comma 7 del presente Accordo;
- III. quota annua derivante dalle risorse, pari ad euro 0,25 per assistito, messe a disposizione delle Regioni ai sensi degli articoli 4 e 5 dell'ACN 8 luglio 2010.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione del maggior onere annuo della presente disposizione, pari a 810.000,00, deriva dal prodotto degli incrementi di cui all' art. 44, c.1, lett. B dell'ACN 2024, pari a:

- euro 3,54 per assistito (art. 44 ACN comma 1 lettera B (quota variabile), numero I)
 - euro 1,54 per assistito (art. 44 ACN comma 1 lettera B (quota variabile), numero II)
 - euro 0,25 per assistito (art. 44 ACN comma 1 lettera B (quota variabile), numero III)
- per n. 138.689 assistiti, per un totale di € 739.212,37 più la cassa previdenziale, per un totale di euro 808.513,53.

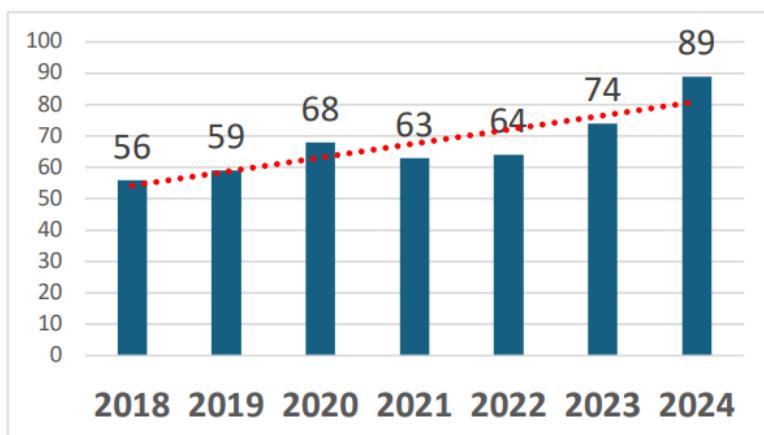
Comma 2

Il trapianto di cellule staminali emopoietiche (CSE) autologhe e allogeniche ha rivoluzionato la prognosi di patologie finora incurabili. Le recenti terapie cellulari innovative, che prevedono una modifica genetica delle cellule del sistema immunitario (CAR-T), hanno infatti dato nuova speranza di guarigione ai casi refrattari alle terapie convenzionali di prima e seconda linea.

La Struttura Complessa di Ematologia e Centro Trapianti Midollo Osseo (CTMO) del Presidio Ospedaliero Businco (ARNAS Brotzu) rappresenta l'unico reparto regionale accreditato a livello internazionale e nazionale per l'esecuzione di trapianti di cellule staminali ematopoietiche allogeniche e, a partire da marzo 2025, anche per la terapia cellulare genetica con CAR-T.

Come si evince dal grafico sottostante, l'attività trapiantologica generale gestita dal reparto è notevolmente incrementata negli anni, passando dai 56 trapianti del 2018 agli 89 del 2024, con un incremento netto del 30%. Alle terapie cellulari effettuate fino al 2024, si aggiunge la recente attivazione delle terapie cellulari con CAR-T, che ha portato al trattamento di 6 pazienti nei primi sei mesi di attività, (con una tendenza che, a regime, si dovrebbe aggirare intorno alle 15-20 procedure annue); a questi trattamenti di terapie cellulari si aggiungeranno dai primi mesi del 2026 anche i trapianti con cellule emopoietiche geneticamente modificate per la cura della talassemia.

Per il 2025 si stima di raggiungere 100 trapianti in un anno.



Trend negli anni dell'attività trapiantologica di cellule staminali ematopoietiche presso la SC Ematologia e CTMO dell'Ospedale Businco.

Fino al 2024 si assisteva alla mobilità passiva del 100% dei pazienti sardi verso centri accreditati CAR-T localizzati nella penisola, per l'impossibilità di ricevere il trattamento in Sardegna. Mobilità passiva che ha iniziato a decrescere a partire dal 2025.

Sulla base del sistema di classificazione dei ricoveri ospedalieri - DRG (Diagnosis Related Group, Raggruppamento Omogeneo di Diagnosi - ROD), che raggruppa i pazienti in base a diagnosi, trattamenti e caratteristiche cliniche simili, e che viene utilizzato per determinare il rimborso spettante alla struttura sanitaria, il trapianto di midollo è classificato come intervento di alta complessità. Nella tabella DRG valida per la Regione Autonoma della Sardegna, non esistendo un DRG specifico per il trapianto autologo, si applica il DRG n. 481 "Trapianto di midollo osseo (allogenico)", che ha un peso di 16,324 (livello di complessità) e una tariffa di ricovero ordinario pari a euro 47.514.

Il costo di ogni procedura comprende, oltre al DRG, un costo unitario medio per il medicinale (nel caso dei CAR-T) pari a circa euro 250.000 (considerando l'ultima procedura pubblica gestita dalla Centrale di Committenza della RAS - ID GARA ANAC 9012638 – in cui il primo lotto di fornitura ha un costo unitario pari a euro 360.000,00 e il secondo lotto euro 202.421,09) e di circa euro 1.900.000 per la terapia genica nella talassemia, in accordo a quanto pubblicato recentemente da AIFA in Gazzetta Ufficiale.

Inoltre, presso il P.O. Businco dell'ARNAS Brotzu di Cagliari, è attiva la criobanca delle cellule staminali e dei CAR-T. Il suddetto laboratorio specialistico è strutturato per ricevere cellule staminali provenienti dal territorio nazionale e internazionale, 24 ore su 24. Pertanto, al fine di garantire la presa in carico, la conta cellulare, la manipolazione e il rilascio per l'immediato trapianto e la crioconservazione dei prodotti, si rende necessario il presidio continuo del personale dirigente medico e biologo, nonché la disponibilità del personale tecnico.

La presente disposizione interviene autorizzando la spesa annua di euro 324.000 per il sostegno delle attività connesse alle terapie suddette, in particolare interviene per:

- potenziare le attività del reparto che, oltre l'incremento della attività trapiantologica regionale, a seguito dell'introduzione della terapia cellulare genetica con CAR-T ha ulteriormente incrementato il numero di interventi, prevedendo il finanziamento delle prestazioni aggiuntive che garantiscono un presidio continuo da parte delle équipe composte dal personale dirigente medico, sanitario e di quello tecnico e di comparto necessari;
- garantire il mantenimento dei requisiti di accreditamento nazionale e internazionale per l'attività di trapianto di cellule staminali ematopoietiche allogeniche e per l'infusione di CAR-T e consentire il rinnovo dell'accreditamento previsto ogni cinque anni;
- attivare contratti per data-management per la gestione dei numerosi protocolli clinici afferenti alla SC di Ematologie e CTMO e per l'inserimento dei dati obbligatori nei database europei e nelle applicazioni condivise, nonché per il supporto infermieristico e clinico alle attività trapiantologiche;

Relazione tecnico-finanziaria

Con l'obiettivo di assicurare la copertura delle ore/uomo necessarie a coprire il fabbisogno lavorativo derivante dal potenziamento del servizio reso si stima un fabbisogno di euro 273.000,00 a decorrere dal 2026, a copertura del sistema incentivante rivolto al personale impegnato nell'attività.

	Costo orario per prestazioni aggiuntive/contratti dirigenza sanitaria medica e non medica	Costo orario per prestazioni aggiuntive/contratti infermieri
Importo massimo	euro 100	euro 50
Integrazione ore/settimana	30	45
Totale importo integrativo/settimana	euro 3.000,00	euro 2.250,00
Tot annuo	euro 156.000,00	euro 117.000,00

Cui si somma un onere di euro 25.000,00 per la pronta disponibilità della dirigenza sanitaria non medica (notturna feriale e festiva + diurna festiva) per corretto il funzionamento della criobanca e il pronto intervento in caso di allarmi o guasti.

È previsto, inoltre, un onere annuo di euro 26.000,00 per le attività finalizzate al mantenimento dei requisiti di accreditamento nazionale e internazionale per l'attività di trapianto di cellule staminali ematopoietiche allogeniche e per l'infusione di CAR-T e consentire il rinnovo dell'accreditamento previsto ogni cinque anni, nonché per le attività ad esso conseguenti legate al data management dei numerosi protocolli clinici afferenti alla SC di Ematologie e CTMO e per l'inserimento dei dati obbligatori nei database europei e nelle applicazioni condivise, suddivise fra le seguenti voci di costo:

- Formazione del personale: È un aspetto fondamentale e richiede investimenti per garantire che il personale sia qualificato per gestire l'intero processo.
- Adeguamento delle strutture: Adeguamento e mantenimento delle strutture e dei laboratori per soddisfare i requisiti specifici del programma.
- Audit e verifiche: Verifiche periodiche e gli audit, sia interni che esterni.

Comma 3

La legge regionale 8 maggio 2025, n.12 "legge di stabilità regionale 2025", articolo 14, comma 2, ha disposto il finanziamento degli interventi inseriti nella tabella O, allegata alla medesima legge, successivamente

modificata dalla tabella O-VAR (allegato 18) della legge regionale 11 settembre 2025, n.24. Tra i diversi interventi è stato inserito l'intervento con codice identificativo O354, che destina, per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la somma di euro 1.000.000 a favore degli erogatori privati accreditati che gestiscono strutture residenziali psichiatriche per l'adeguamento del sistema tariffario di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 64/11 del 28 dicembre 2018.

Con la presente disposizione, alla luce dell'istruttoria tecnica sull'adeguamento delle tariffe, si integra lo stanziamento di euro 2.000.000. autorizzando uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000, a decorrere dal 2026, per evitare che l'innalzamento delle tariffe, a fronte di un non sufficiente adeguamento dello stanziamento, possa comportare una contrazione dell'offerta a fronte del fabbisogno epidemiologico.

Relazione tecnico-finanziaria

La stima dell'onere è stata effettuata considerando l'ipotesi delle nuove tariffe sui livelli assistenziali della macroarea salute mentale per la media dei volumi registrati, nei relativi livelli assistenziali, nel triennio 2022-2024. Al fine di garantire il mantenimento dei volumi acquistati a fronte di un incremento delle tariffe è necessario integrare il finanziamento di ulteriori euro 2.000.000, portando l'incremento a regime, a decorrere dal 2026, pari a euro 3.000.000

Comma 4

Con l'articolo 1, comma 7, della legge regionale 21 novembre 2024 n. 18 è stato disposto un finanziamento al fine di parametrare l'importo delle borse di studio regionali per la frequenza delle scuole di specializzazione di area sanitaria non medica alla misura e agli importi previsti per i contratti di formazione specialistica aggiuntivi regionali, agli specializzandi iscritti in anni precedenti all'anno accademico 2023/2024, che all'entrata in vigore della medesima legge non avessero ancora completato il ciclo di studi.

Il presente comma introduce una modifica alla disposizione suddetta inserendo il comma 7 bis, prevedendo che l'adeguamento dell'importo delle borse di studio di area sanitaria non medica si applichi anche nei confronti di coloro che, provenienti da coorti precedenti, hanno sospeso la frequenza della scuola di specializzazione per una delle cause previste dalla legge, e che, alla data di entrata in vigore della Legge regionale 23 ottobre 2023, n.9 che introduce l'aumento dell'importo della borsa di studio, non avessero ancora completato il relativo ciclo di studi. L'adeguamento decorre dalla data di inizio dell'A.A. 2023/2024 della corrispondente scuola di specializzazione (coorte 2023/2024) e fino alla conclusione del relativo corso di specializzazione.

Relazione tecnico-finanziaria

L'adeguamento previsto dalla presente disposizione determina un ampliamento dei beneficiari della norma. Il maggior onere derivante dall'ampliamento è quantificato, secondo i dati trasmessi dall'Università di Cagliari, in euro 25.273,68. La tabella che segue da evidenza del calcolo dell'onere per i due specializzandi che beneficiano dell'integrazione

IMPORTO INCREMENTO ANNUO (26.000,00-11.603,49) = 14.396,51 INCREMENTO GIORNALIERO 14.396,51/360= 39,99						
numero borsisti	importo maggiorazione giornaliera	decorrenza aumenti	fine annualità	calcolo giorni	importo dovuto	anno accademico
Specializzanda n. 1	39,99	13/12/2024	13/12/2025	360	14.396,40	2022/2023
Specializzanda n. 2	39,99	29/11/2024	01/09/2025	272	10.877,28	2022/2023

Al fine dell'attuazione della presente disposizione non è necessario autorizzare ulteriori spese a carico del bilancio regionale, in quanto l'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 7, comma 1, della LR n.18/2024, già trasferita all'Università degli studi di Cagliari, ha generato economie adeguate a coprire l'intervento della presente disposizione.

Comma 5

L'articolo 5, comma 10, della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17 ha disposto che le aziende del Servizio sanitario regionale riversassero alle entrate del bilancio regionale le economie di spesa maturate fino al 31

dicembre 2022 sulle risorse stanziate dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 6 luglio 2022, n. 11 (Rafforzamento delle strutture sanitarie regionali per le attività di contrasto alla pandemia da Covid-19), per essere destinate a finanziare gli accordi integrativi aziendali dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per la somministrazione dei vaccini Covid. A fronte di tale disposizione le Aziende hanno provveduto ad effettuare il riversamento della somma complessiva di euro 6.000.000, che è stata iscritta tra le risorse vincolate (V1478) del risultato di amministrazione del rendiconto 2024, approvato con L.R. 30 luglio 2025, n.21.

Considerato che le risorse non sono state reiscritte nel corso della gestione 2025 in quanto non più utilizzabili per le finalità stabilite dalla citata norma, la presente disposizione riprogramma le stesse per essere destinate, in applicazione dell'articolo 51, comma 1, della L.R. 23 ottobre 2023, n. 9, all'equilibrio corrente delle aziende sanitarie regionali.

Relazione tecnico-finanziaria

La presente disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri in quanto dispone la riprogrammazione di risorse vincolate iscritte nel risultato di amministrazione come risultante dal rendiconto 2024 approvato con la legge 30 luglio 2025, n.21.

Comma 6

L'articolo 6, comma 22, della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17 ha previsto che l'AREUS, al fine di assicurare la continuità del servizio di trasporto sanitario in emergenza 118, potesse prorogare le relative convenzioni fino al 31/12/2025.

La presente disposizione proroga ulteriormente fino al 31 dicembre 2027 la validità delle convenzioni in essere per il servizio suddetto, al fine di consentire predisposizione dell'accreditamento delle associazioni di volontariato e delle cooperative sociali e della predisposizione del modello di rimborso economico-finanziario in conformità con il codice del Terzo Settore.

Relazione tecnico-finanziaria

La presente proposta non comporta ulteriori oneri sul bilancio regionale.

Comma 7

La presente disposizione normativa definisce il valore complessivo per il triennio del Fondo regionale per la non autosufficienza per consentire la continuità sul territorio regionale degli interventi che finanziano l'assistenza e il sostegno delle persone con disabilità, non autosufficienza e affette da specifiche patologie, tenendo conto delle recenti revisioni in materia di interventi rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza. In particolare, del dettato della L 234/2021 che definisce le prime modalità di applicazione dei Livelli essenziali delle prestazioni.

Si prevede la continuità nella gestione integrata delle risorse regionali con quelle statali quali il Fondo nazionale per la non autosufficienza, il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza caregiver familiare, il Fondo per il sostegno di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi (L.112/2016) e il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità.

Gli interventi finanziati dal Fondo regionale e ai quali viene data continuità sul territorio regionale sono: Piani personalizzati L162/98, Ritornare a casa PLUS, Mi prendo cura, gli interventi di sostegno alle persone con specifiche patologie, interventi di sostegno degli inserimenti in struttura di riabilitazione sociale e la programmazione dei percorsi per la realizzazione dei progetti di vita indipendente (FNA).

La norma, inoltre, attribuisce alla Giunta regionale il compito di definire le linee di indirizzo pluriennali per la programmazione delle risorse e di verificare l'utilizzo delle somme assegnate. Infine, disciplina l'utilizzo delle eventuali economie.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere è stata effettuata tenendo conto dei dati SIPSO e SISAR e del monitoraggio effettuato dalla RAS.

Con riferimento ai progetti di vita indipendente, cui si destinano 2.200.000,00 di risorse regionali in aggiunta alle risorse del Fondo nazionale non autosufficienza, pari a euro 400.000,00, si tiene conto che dal 2022 la realizzazione del programma è stata estesa da pochi ambiti a tutto il territorio regionale con l'assegnazione di euro 100.000,00 a ciascun ambito territoriale. Con il fondo nazionale per la non autosufficienza vengono

finanziati n.5 ambiti territoriali con euro 80.000,00 ciascuno e viene chiesto alla Regione il cofinanziamento di euro 20.000. Per i restanti n.21 ambiti territoriali si prevede un importo regionale di euro 100.000 ciascuno. Relativamente agli altri interventi rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza si rappresenta un bisogno assistenziale crescente. Il programma regionale dei Piani personalizzati L 162/98, attivo sul territorio regionale dal 2005, in base ai dati rilevati a luglio 2025) si rivolge a circa n.46.000 persone con disabilità riconosciuta ai sensi dell'art.3 comma 3 della L 104/92 a sostegno di adulti e giovani con l'assistenza personale e domiciliare nella realizzazione di un percorso di vita autonoma. Il numero dei piani personalizzati è in costante aumento. Le deliberazioni regionali degli ultimi anni, infatti, hanno autorizzato diversi aggiornamenti nelle modalità di attuazione del programma che hanno comportato un aumento della spesa, tra questi principalmente la possibilità dell'avvio di nuovi piani nell'arco di tutto l'anno (DGR n.32/43 del 25/10/2022) e l'estensione del limite di cumulabilità di finanziamento dei piani personalizzati all'interno dello stesso nucleo familiare DGR n.35/13 del 25/10/2023. Inoltre, la caratterizzazione demografica della popolazione sarda, con età media sempre più elevata, e il conseguente aumento del bisogno assistenziale comporta una tendenza alla crescita delle persone che chiedono l'attivazione di un piano assistenziale o di autonomia con finanziamento regionale.

Dati SISAR del valore dei piani personalizzati L. 162/98 aggiornati a luglio 2025

N. PIANI IN RINNOVO e SOLO PROROGA	FABBISOGNO PIANI IN RINNOVO e SOLE PROROGHE
40.710	145.327.325,75
N. NUOVI PIANI	FABBISOGNO NUOVI PIANI
5.093	8.339.336,73
N. NUOVI PIANI IN ATTESA DI FINANZIAMENTO	FABBISOGNO NUOVI PIANI IN ATTESA DI FINANZIAMENTO
726	1.060.173,46
TOT. N. PIANI COMPLESSIVI	TOTALE PIANI COMPLESSIVI
46.529	154.726.835,94

Il programma regionale "Ritornare a casa PLUS", in base ai dati rilevati rispetto ai progetti finanziati nel 2024, si rivolge a circa n.5.500 persone (dati sistema informativo SISAR) in condizioni di disabilità gravissime e consente la realizzazione di progetti personalizzati di assistenza domiciliare per un valore stimato di euro 62 milioni. Il programma viene finanziato in modalità integrata con risorse regionali e statali rendicontate sul sistema informativo SIOSS.

Il programma regionale degli interventi rivolti alle persone con specifiche patologie, in base ai dati annualmente comunicati dai comuni, raggiunge circa n. 23.000 persone cui, in ragione del reddito e del dettato normativo specifico, vengono assegnati sussidi mensili e rimborsi per le spese di viaggio e soggiorno per effettuare le visite specialistiche legate alla patologia. Il finanziamento proposto è necessario per garantire continuità e dare copertura anche all'incremento autorizzato per i nefropatici e trapiantati di organo solido dall'art.5 comma 25 LR 1/2023 e dalla LR n.4/2023 di adeguamento dei benefici di cui alla LR 11/85, l'incremento previsto dalle LR 1/2024 art 3 comma 5 provvidenze a favore dei talassemici, adeguamento rimborsi spese viaggio e soggiorno, LR n.9 del 2023 art.48 comma 1 adeguamento sussidi mensili a favore dei nefropatici.

Si riportano di seguito i dati 2025 della spesa prevista dai comuni:

2025	N utenti	Spesa prevista
L.R. n°27/83	3.540	8.890.434,45
L.R. n° 3/2022	504	2.224.287,52
L.R. n°11/85	2.270	11.624.098,65
L.R. n°15/92 e L.R. n°20/97 - sussidi	7.054	28.119.548,16
L.R. n°15/92 e L.R. n°20/97 - rette di ricovero	123	1.608.374,21
L.R. n°6/95 e L.R. n°9/96	31	563.386,43
L.R. n°12/85	1.048	2.864.131,84
L.R. n°9/2004	7.140	7.521.720,06
LEGGI SETTORE TOTALE	21.710	63.415.981,32

Dati SIPSO Sistema informativo regionale (su n. 329 Comuni - scarico al 09.09.2025)

Con riferimento al rimborso degli oneri sociali per prestazioni in strutture di riabilitazione globale, con diversi atti di programmazione regionale, da ultimo con la deliberazione della Giunta regionale n. 11/32 del 24/03/2021, sono state definite le modalità di trasferimento delle risorse regionali a favore dei comuni chiamati a cofinanziare le rette di inserimento nelle strutture di riabilitazione globale in caso di incapienza dei beneficiari. In particolare, si è previsto che la Regione provveda ad effettuare un'anticipazione agli enti locali rapportata al 70% dell'impegno dell'anno precedente e che sia successivamente trasferito il saldo dell'anno corrente in ragione della previsione di spesa formulata dall'ente sulla base dei propri residenti inseriti in struttura al 31 dicembre dell'anno precedente.

La deliberazione della Giunta regionale n. 2/2 del 18/01/2024 ha previsto un aumento delle tariffe di riabilitazione globale a partire dall'anno 2024, determinando così un incremento della spesa.

Di seguito si rappresenta la spesa nel 2024 in ragione dei dati comunicati dai comuni sulla piattaforma SIPSO

Anno 2024	Sesso			Totale spesa prevista 2024			
	Regime	F	M	Totale	F	M	Totale
Residenziale	94	201	295	3.124.155,99	6.738.655,03		9.862.811,02
Semiresidenziale	185	309	494	2.321.170,76	4.315.189,57		6.636.360,33
Totale complessivo	279	510	789	5.445.326,75	11.053.844,60		16.499.171,35

La previsione tiene conto della spesa in essere, strettamente collegata alla spesa sanitaria autorizzata dalle aziende sanitarie locali e dell'aggiornamento delle tariffe effettuato nel 2024

Tenuto conto di quanto rappresentato la quantificazione annua della spesa riferita al Fondo regionale per la non autosufficienza nel triennio 2025/2027 è sintetizzata nella tabella seguente:

Capitolo	2026	2027	2028	Note
SC05.0629 00.12.02.02 Oneri sociali	14.500.000,00	14.500.000,00	14.500.000,00	risorse necessarie a garantire la copertura della retta di inserimento di persone disabili e non abbienti nelle strutture di riabilitazione globale_ Spesa 2023 n.775 persone circa per un importo complessivo di €14.500.000

SC05.0666 00.12.02.02 Leggi di settore	62.000.000,00	62.000.000,00	62.000.000,00	importo che tiene conto e conferma gli adeguamenti consequenti i provvedimenti legislativi del 2023 e 2024. LR 1/2024 art 3 comma 5 provvidenze a favore dei talassemici, adeguamento rimborsi spese viaggio e soggiorno €6 milioni, LR 9 del 2023 art.48 comma 1 adeguamento sussidi mensili a favore dei nefropatici €3 milioni
SC05.0676 00.12.02.02 Legge neoplasie	6.150.000,00	6.150.000,00	6.150.000,00	che tiene conto e conferma gli adeguamenti consequenti i provvedimenti legislativi del 2023 e 2024. LR 1/2024 art 3 comma 5 provvidenze a favore delle persone con neoplasie, adeguamento rimborsi spese viaggio e soggiorno €3 milioni
SC05.0673 00.12.02.02 Piani personalizzati L 162/98	117.740.000,00	117.740.000,00	117.740.000,00	I dati di monitoraggio SISAR rilevano un andamento crescente del bisogno assistenziale
SC05.0681 00.12.02.02 Piani personalizzati L 162/98	35.000.000,00	35.000.000,00	35.000.000,00	L'importo tiene conto e conferma l'incremento di € 20.000.000,00 di cui alla LR 13 del 18/09/2024 art.6 co 14
SC05.0677 00.12.02.02 Progetti personalizzati RAC PLUS / Mi prendo cura	51.400.000,00	51.400.000,00	51.400.000,00	Adeguamento importo per la sostenibilità dell'intervento sociosanitario ai sensi della programmazione approvata dalla DGR n. 5/38 del 29.01.2025 avente oggetto: Programma "Ritornare a casa PLUS". Linee d'indirizzo annualità 2025/2026.Approvazione definitiva. Dati impegnato per il 2025 € 38.800.000,00 + €2.600.000 dimissioni protette di cui all'art.5 comma 44 della LR n.17/ 2023 + €10 milioni "mi prendo cura")

SC05.5069 00.12.02.02 Vita indipendente	2.200.000,00	2.200.000,00	2.200.000,00	Al fine di dare copertura per l'attuazione di un Leps di erogazione VITA INDIPENDENTE di cui alla L 234/2021 come normato dalla DGR 7/11 del 28/02/2023 è necessario garantire l'importo di €100.000 per 21 ambiti territoriali e €20.000 per 5 ambiti territoriali di cofinanziamento dell'importo ministeriale
Totali	288.990.000,00	288.990.000,00	288.990.000,00	866.970.000,00

Comma 8

La Regione Sardegna con la legge regionale 2 agosto 2016, n.18 "Reddito di inclusione sociale. Fondo regionale per il reddito di inclusione sociale - Agiudu torrau" ha istituito una misura specifica di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale che per espressa previsione normativa integra gli interventi nazionali ed europei inerenti ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali fondamentali. Il REIS prevede l'erogazione di un sussidio economico o di un suo equivalente, condizionato allo svolgimento di un progetto personalizzato per il superamento della condizione di povertà. Si sottolinea che sotto il profilo qualitativo i progetti di inclusione vengono diversificati sulla base dei bisogni rilevati; particolare attenzione è riservata ai nuclei con la presenza di minori, per contrastare il fenomeno della "povertà educativa", in linea anche con gli obiettivi della programmazione comunitaria 2021-2027, quali ad esempio la dote educativa, i percorsi di sostegno alla genitorialità e la Child Guarantee, per garantire una vita dignitosa e ai servizi di base ai minorenni a rischio di povertà o esclusione sociale.

Ai sensi dell'articolo 14 della suddetta legge n.18/2016, con le deliberazioni della Giunta regionale nn. 46/36 del 22 dicembre 2023 e 4/39 del 15 febbraio 2024 sono state approvate le linee guida per il triennio 2024-2026, successivamente modificate con le delibere della Giunta regionale nn. 16/7 del 26 marzo 2025 e 30/55 del 5 giugno 2025. Secondo quanto disposto dalle citate linee guida, a ciascun nucleo beneficiario del REIS viene assegnato un "budget di inclusione" annuo, formato da una componente "economica", corrispondente al sussidio monetario, e da una componente "progettuale" destinata ai percorsi d'inclusione sociale e lavorativa, pari rispettivamente al 70% e al 30% del "budget d'inclusione".

La strategia regionale di contrasto alla povertà, così come delineata nelle linee guida 2024-2026 (DGR n. 30/55 del 10 giugno 2025) e nell'"Atto di programmazione per gli interventi e i servizi regionali di contrasto alla povertà 2024-2026" (DGR N. 33/23 DEL 25.06.2025) oltre al REIS contempla un ulteriore strumento a disposizione dei comuni, per garantire un sostegno economico prioritariamente a favore dei nuclei familiari che non hanno i requisiti per accedere al REIS e alla misura nazionale ADI (o ad altre forme di aiuto) e che si trovano in una situazione di disagio socio-economico, comprese le famiglie che si rivolgono per la prima volta ai servizi sociali. Per il triennio 2021 – 2023 la copertura della spesa di questi interventi è stata inserita nella programmazione del Fondo nazionale politiche sociali. La nuova programmazione del Fondo nazionale politiche sociali del triennio 2024-2026 (D.G.R. n. 32/2 del 18.06.2025) ha destinato le risorse per altre priorità, pertanto, al fine di garantire la copertura finanziaria alla parte secondo delle linee guida REIS, la presente disposizione autorizza la spesa di euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028.

Relazione tecnico-finanziaria

Tenuto conto del fabbisogno rilevato durante gli incontri con tutti i comuni nell'ambito del percorso di revisione delle linee guida REIS, svoltosi tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025, per la revisione delle linee guida REIS e degli incontri bilaterali tra la direzione generale e gli ambiti PLUS che si sono svolti durante il corso del 2025, si stima che il fabbisogno derivante dagli interventi previsti nella parte seconda delle linee guida REIS sia pari a euro 1.000.000 annuo per il triennio 2026-2028, importo che si stima possa garantire interventi a favore di circa 210 famiglie, ipotizzando interventi pari a circa 4.800 annui per nucleo familiare.

Comma 9

La Conferenza unificata stato-regioni con l'accordo rep. n. 61/CU del 28 aprile 2022 ha approvato la proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, concernente l'attivazione di almeno 3 strutture comunitarie sperimentali (bacino interregionale Nord, Centro e Sud Italia) di tipo sociosanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o abuso di sostanze in carico ai servizi sociosanitari ed ai servizi della giustizia minorile. L'esigenza di attivare queste tipologie di comunità è stata codificata in sede di Conferenza unificata stato-regioni, con l'accordo rep. n. 148/CU del 14 settembre 2022. Tale accordo ha previsto l'istituzione e l'apertura di tre strutture comunitarie sperimentali (bacino interregionale Nord, Centro e Sud Italia) in possesso dei requisiti funzionali, organizzativi e strutturali di cui all'allegato A del citato accordo n. 148/CU del 2022 recante "Linee di indirizzo per la costituzione di comunità sperimentali di tipo sociosanitario ad elevata integrazione sanitaria per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/problematiche di dipendenza in carico ai servizi socio-sanitari gestite con la collaborazione dei servizi Giustizia minorile". I sopra menzionati accordi impegnano le regioni a verificare la possibilità di provvedere alla realizzazione delle sperimentazioni, previa comunicazione della manifestazione di interesse all'istituzione delle strutture di cui trattasi. Con nota prot. DGMC del 26.06.2023 n. 0041104, è stato accordato l'avvio di tale sperimentazione nella Regione Sardegna.

Con l'articolo 6, comma 8, della legge regionale 18 settembre 2024, n.13, al fine di istituire, in via sperimentale, una struttura comunitaria in grado di garantire risposte appropriate alle diverse espressioni del disagio giovanile, che si manifesta, in alcuni casi, con nuove forme di disagio psichico e/o di consumo di sostanze, è stata disposta la destinazione per tale finalità di una quota pari a euro 400.000 del Fondo regionale per il sistema integrato dei servizi alla persona.

Con la DGR n. 42/64 del 06/11/2024 sono stati definiti i requisiti di autorizzazione e accreditamento della struttura e la relativa tariffa sulla base dei costi fissi che la struttura dovrà sostenere.

Il costo della Comunità sperimentale è ripartito tra i soggetti che hanno competenza in materia, si prevede il concorso alla tariffa suddiviso in tre quote: una a carico del SSR, una sociale e una in capo al centro di giustizia minorile, così come previsto dal sistema tariffario onnicomprensivo. La presente disposizione autorizza la spesa annua di euro 400.000, pari alla quota di costo. sociale.

Relazione tecnico-finanziaria

La spesa è stimata calcolando la tariffa di base e considerando gli incrementi contrattuali del personale pari a circa l'11,1%. Si riporta di seguito il metodo per il calcolo della tariffa base:

BUSINESS PLAN GESTIONE COMUNITA' INTEGRATA PER MINORI CON PROBLEMI PSICHIATRICI E PENALI Da ETA' MINORE SINO AL 21 ° ANNO DI ETA' Dimensione per 8 ospiti					
VOCE	SERVIZIO	QT.	COSTO	COSTO	COSTO ANNUO
n°	VOCE DI COSTO	SETTIMANALE	ORARIO	SETTIMANALE	
			ORE	€	
1	Responsabile di struttura/Coordinatore(E1)	25	24,00 €	600,00 €	31.200,00 €
2	Assistente sociale(D2)	8	27,00 €	216,00 €	11.232,00 €
3	Educatore Sanitario Giorno (D2) (12h/GG)	84	25	2100	109200
4	Educatore Sanitario Notte (D2) (12h/GG)	84	25	2100	109200
5	Indennità notturna per educatore sanit. Nott.	7	12,49	87,43	4546,36
6	Ausiliario (A1)	21	18,00 €	378,00 €	19.656,00 €
7	Cuoco (C1)	20	19,00 €	380,00 €	19.760,00 €
8	Attività di Laboratorio (D2)	6	23,00 €	138,00 €	7.176,00 €
9	Guardiania/Pertineria (A1)	84	20	1680	87360
	Educatore professionale socio-pedagogico	84	27,00 €	2.268,00 €	117.936,00 €
	Copertura complessiva oraria pari a 8 760/H				
	Totale oneri gestione personale (Voce A)				175.760,00 €
Servizi vari e beni di consumo					
	Qt.	Costo	Costo	Costo	
		Unit.	Settimanale	Annuo	
10	Vitto per ospiti (2 pasti+colazione 8x7gg)	52	20,00 €	1.040,00 €	54.080,00 €
11	Alloggio (lavanderia e gestione camere 8 vanix7gg)	52	5,00 €	260,00 €	13.520,00 €
12	Costi utenze e servizi tecnologici /giornaliero	365	35,71 €	250,00 €	13.000,00 €
13	Assicurazioni RC e Servizi	365	8,00 €	56,00 €	2.912,00 €
14	Costo affitto edificio/locali(250/350mq)	365	9,00 €	673,08 €	35.000,00 €
15	Materiali di supporto sanitarie	365	3	109	9828
16	Materiali per intrattenimento ed educational	365	4,00 €	224,00 €	11.648,00 €
17	Spese generali ed imprevisti	365	2,00 €	112,00 €	5.824,00 €
18	Super visione esterna	96	30,00 €		34.560,00 €
19	Mobilità e trasporti	365	3,00 €	168,00 €	8.736,00 €
20	Consulenze specialistiche esterne	20	200	76,92307692	4000
Totale costi Servi e Beni di consumo (Voce B)					183.280,00 €
Calcolo retta Giornaliera					
Totale dei costi previsti per il funzionamento A+B: 359.040,00 €					
N° Giorni di servizio		365			
N°Ospiti		8			
Valore Retta Giornaliera Calcolato		122,96 €			
Costo medio orario di funzionamento personale		20,06 €			
per una copertura totale di 8760 ore/anno					
Costo medio orario di personale per ospite		2,51 €			
costo giorn/9					
Costo medio per ospite per servizi giornaliero		62,77 €			
tot.costi/365/9					

Comma 10

La DGR n. 41/23 del 23.10.2024 ha definito, con l'utilizzo di risorse a valere sulla programmazione regionale PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 5 "Sardegna più Sociale e Inclusiva", Azione 5.3.2, un programma sperimentale per l'attività fisica adattata, con l'apertura di 3 palestre hub e 27 palestre spoke che hanno l'obiettivo di raggiungere un'utenza costituita da pazienti cronici, in ottemperanza ai piani nazionali e regionali di prevenzione vigenti.

In quest'ambito, successivamente con l'articolo 2, comma 18, della legge regionale 8 maggio 2025, n.12, al fine di favorire l'implementazione di percorsi di attività fisica adattata rivolti a persone affette da particolari patologie, è stata autorizzata per il biennio 2026-2027 la spesa di euro 300.000 per ciascun anno, quale trasferimento alle aziende sociosanitarie locali per l'acquisizione di personale nell'ambito dei progetti di sperimentazione domotica per l'attività fisica adattata.

La presente disposizione interviene al fine di incrementare le risorse e rendere strutturale il finanziamento disposto con la suddetta legge regionale n.12/2025.

Relazione tecnico-finanziaria

Per il funzionamento ottimale delle palestre di tutto il territorio regionale si ipotizza l'assunzione di una figura con laurea in scienze motorie per ciascuna delle 8 ASL, con un costo stimato a regime pari a euro 40.000 lordi per figura, per un totale di euro 320.000.

Comma 11

Con l'articolo 2 della legge regionale n.12/2025 è stata autorizzata per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027 la spesa di euro 120.000, quale contributo straordinario, destinata all'assunzione degli assistenti sociali nei punti di accesso unitario dei servizi sanitari ospedalieri (PASS) delle Aziende Ospedaliere (ARNAS) e Ospedaliero-Universitarie di Cagliari e Sassari.

Il numero di attivazioni e i tempi stretti di presa in carico correlati ai giorni di degenza per acuti e ai tempi di dimissione, impongono un potenziamento dei PASS. Tale potenziamento è funzionale a gestire il processo per facilitare il passaggio dei pazienti, in particolare quelli più fragili, dalla struttura ospedaliera all'ambiente di cura familiare in continuità assistenziale. Questo consente alle persone di beneficiare anche di interventi specifici di finanziamento dell'assistenza domiciliare legati al PNRR, al programma regionale Ritornare a casa PLUS, ecc. e di garantire i flussi di comunicazione con tutti i nodi della rete sociosanitaria (Enti Locali, PLUS, Distretti, COT, etc.).

La presente disposizione, al fine di sostenere e potenziare la continuità assistenziale tra ospedale e territorio, interviene integrando il finanziamento destinato dalla suddetta legge regionale n.12/2025 al potenziamento dei PASS di euro 240.000, disponendo, pertanto, una spesa annua di euro 360.000, da destinare all'acquisizione di ulteriori figure professionali, garantendo la presenza di figure con funzioni di integrazione socio - sanitaria (es. assistenti sociali, tecnici della prevenzione, psicologi, etc).

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere è stato calcolato ipotizzando l'assunzione di 3 figure per ciascuna delle Aziende interessate dalla misura, con un costo annuo pari a euro 40.000/uomo. Pertanto, il costo annuo per Azienda è pari a euro 120.000, per 3 aziende l'onere è stimato in complessivi euro 360.000 annui.

Comma 12

Il processo di presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienza include accoglienza, valutazione, progettazione di un progetto di vita individualizzato, e l'attivazione di interventi sociosanitari attraverso un'équipe multiprofessionale. L'Amministrazione regionale ritiene di valenza strategica il sostegno dell'intero sistema di presa in carico territoriale sociosanitario, articolato nel sistema dei punti unici di accesso (PUA) e nelle unità di valutazione territoriale (UVT) cui è rimessa la valutazione multidimensionale e la definizione dei vari piani assistenziali e dei progetti personalizzati

Al fine di sostenere e potenziare il suddetto sistema, la presente disposizione dispone l'incremento degli importi assegnati agli enti gestori degli ambiti plus e alle aziende sanitarie locali da destinare all'assunzione di personale dedicato e all'implementazione della revisione normativa in materia di disabilità (D.lgs 62/2024), mediante la rideterminazione dell'autorizzazione di spesa in complessivi euro 5.500.000 annui a fronte dei 2.500.000 vigenti.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere della presente disposizione è stato stimato in euro 2 milioni per i 26 enti gestori degli ambiti territoriali e in euro 1.000.000 per le otto aziende sanitarie locali ipotizzando l'assunzione di ulteriori n. 2 professionisti sociali per ciascun ambito e 3 professionisti per ciascuna azienda e un costo medio di euro 40.000 annui.

Comma 13

L'articolo 4, comma 8, lettera a) della legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20 ha disposto un finanziamento destinato a sostenere l'accesso ai servizi per la prima infanzia tramite l'abbattimento della retta per la frequenza in nidi e micronidi pubblici o privati acquistati in convenzione dal comune (misura "Nidi Gratis").

La suddetta misura denominata "Bonus nidi gratis", analogamente al Bonus asilo nido INPS, prevede l'erogazione di un rimborso alle famiglie per le spese sostenute relative alla frequenza dei servizi per la prima infanzia.

La combinazione delle due misure, regionale e nazionale, ha comportato un effetto spiazzamento della misura regionale, in quanto usufruiscono di entrambe le misure le famiglie con ISEE più alti, mentre le famiglie con ISEE più bassi, che usufruiscono delle riduzioni delle rette ad opera dei comuni, spesso si trovano nell'impossibilità di utilizzare il contributo regionale, accedendo esclusivamente alla misura nazionale.

Questo meccanismo ha fatto sì che negli anni interessati dalla misura si generassero economie per complessivi euro 6.237.520.

La presente disposizione prevede che le suddette economie siano riversate alle entrate della RAS per essere destinate all'abbattimento dei costi di gestione degli asili sostenuti dai comuni o per reintegrare le spese anticipate alle famiglie con redditi medio-bassi.

La disposizione prevede, inoltre, il rinvio ad una deliberazione della Giunta regionale per la definizione dei criteri di attuazione della medesima.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere della presente disposizione è determinata nel limite delle economie che si sono formate dall'anno 2020 all'anno 2025 nell'attuazione della misura "Nidi Gratis" di cui all'articolo 4, comma 8, lettera a) della legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20.

Comma 14

L'articolo 5, comma 28, della legge regionale 13 aprile 2017, n. 5 ha disposto il finanziamento complessivo di euro 1.000.000 a favore della Caritas Sardegna per essere ripartito nella misura di euro 100.000 a favore di ciascuna Caritas diocesana per l'espletamento delle attività di assistenza e di sostegno alle persone povere e disagiate. Con la legge regionale n.12/2025, nella tabella O è stato disposto l'incremento del contributo suddetto per euro 10.000 e disciplinata la ripartizione del contributo secondo i seguenti criteri: 50% del contributo ripartito in misura uguale tra le 10 diocesi della Sardegna e 50% del contributo ripartito in maniera proporzionale rispetto al numero di abitanti residenti nelle singole diocesi.

La presente disposizione, considerato il coefficiente di povertà che interessa le zone interne della regione, che maggiormente soffrono del fenomeno dello spopolamento, interviene al fine di ripristinare il criterio di riparto già previsto dalla legge istitutiva del contributo, L.R. 5/2017, ossia il riparto in parti uguali tra le Diocesi.

Relazione tecnico-finanziaria

La presente disposizione non comporta maggiori oneri, ma interviene per modificare il criterio di riparto tra le Diocesi del contributo a favore della Caritas Sardegna stabilito nella legge di stabilità 2025, ripristinando il criterio di riparto previsto dalla legge di stabilità 2017, istitutiva del contributo.

Comma 15

La costante carenza di sangue in Sardegna non rappresenta un'emergenza occasionale, ma una realtà costante, che rende la regione lontana dall'autosufficienza, infatti a fronte di un fabbisogno annuo di circa 110 mila unità, la raccolta si ferma a 80 mila. Sono 30 mila sacche che mancano ogni anno e che costringe la regione a provvedere all'approvvigionamento da altre regioni. Risulta pertanto fondamentale una maggiore attività di donazione periodica, per combattere la cronica carenza di sangue.

La presente disposizione interviene in questo contesto al fine di finanziare il progetto "Sangue è vita". Si tratta di una iniziativa che la Regione Sardegna intende promuovere per incentivare la donazione di sangue e piastrine, coinvolgendo in prima linea i dipendenti regionali, delle agenzie, enti locali e Comuni. L'iniziativa prevede, da un lato, giornate dedicate alla donazione presso le sedi istituzionali e negli spazi comunali, in collaborazione con le associazioni di volontariato e le strutture sanitarie e dall'altro l'utilizzo di testimonial dello sport regionale, capaci di parlare a tutte le generazioni, di veicolare un messaggio di solidarietà e responsabilità condivisa. La comunicazione sarà multicanale ma mirata: spot televisivi e radiofonici regionali, social network, materiali informativi cartacei e digitali.

L'obiettivo è quello di affrontare in modo concreto le criticità legate alla carenza di sangue e piastrine, rafforzando la cultura della donazione come gesto civico diffuso. Il coinvolgimento dei dipendenti pubblici assicura un esempio istituzionale forte, mentre i testimonial sportivi amplificano la visibilità e il senso di appartenenza.

Al fine di contribuire al raggiungimento dell'autosufficienza ematica regionale, riducendo la dipendenza da altre regioni o dall'estero e rafforzando la resilienza del sistema sanitario sardo, attraverso la presente disposizione si intende:

- Promuovere una cultura diffusa della donazione volontaria, trasformando la donazione di sangue in un atto civico, solidale e intergenerazionale
- Coinvolgere la popolazione giovanile con strumenti di comunicazione digitale, gamification e programmi educativi nelle scuole e università.

La campagna “Vita è Sangue” si articolerà in due linee principali, complementari tra loro:

1. Campagna multicanale di sensibilizzazione

- Media tradizionali: spot televisivi e radiofonici regionali, affissioni urbane, campagne stampa.
- Media digitali: social network, piattaforme di streaming e podcast con format dedicati, campagne mirate ai giovani attraverso TikTok, Instagram e YouTube.
- Eventi pubblici: giornate tematiche in piazze e luoghi simbolo, coinvolgendo testimonial locali e nazionali (sportivi, artisti, influencer).
- PA e spazi pubblici: diffusione del brand “Vita è Sangue” su autobus, uffici comunali e sportelli della Regione, con corner informativi permanenti.

2. Programmi educativi e formativi nei territori

- Scuole e università: introduzione di moduli didattici dedicati alla donazione di sangue nei programmi di educazione civica, laboratori esperienziali e incontri con medici e volontari. Attivazione di “giornate del donatore” all’interno degli istituti, con raccolte mobili in collaborazione con i centri trasfusionali.
- Pubblica Amministrazione: percorsi formativi per dipendenti pubblici, con campagne interne e la possibilità di partecipare a giornate di donazione organizzate negli stessi luoghi di lavoro (es. donazioni presso sedi regionali, provinciali e comunali).
- Territori interni e periferici: unità mobili (autoemoteche di nuova generazione) che raggiungono scuole, presidi sanitari locali e uffici PA, per garantire parità di accesso e sensibilizzazione anche nelle aree meno servite.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere è stato stimato sulla base dei costi sostenuti per campagne similari.

Comma 16

La Riforma Cartabia ha introdotto modifiche significative al sistema giudiziario minorile superando con il trasferimento alla competenza del Tribunale ordinario anche i procedimenti di competenza del Tribunale per i minorenni, la frammentazione giurisdizionale tra tribunale ordinario e tribunale per i minorenni. In questo ambito, attualmente le azioni di sostegno a favore delle persone in condizione di fragilità coinvolte in procedimenti giudiziari sono svolte in maniera non strutturale da parte di un assistente sociale del Comune di Cagliari.

La presente disposizione, in coerenza con il progetto già finanziato a favore della Città Metropolitana di Cagliari per il rafforzamento dell’ufficio interventi civili della Procura della Repubblica del Tribunale per i minorenni, con un finanziamento pari a euro 324.000 annui, intende rafforzare e dare continuità alle azioni di sostegno, attraverso la costituzione di un Gruppo tecnico multidisciplinare.

Il Gruppo garantisce l'integrazione di una pluralità di competenze professionali, indispensabili nei procedimenti caratterizzati da una notevole complessità che interessano i minori coinvolti nelle crisi familiari - e le persone adulte per le quali è stato promosso un procedimento di protezione (oltre 16.000 nel circondario del Tribunale), in un contesto territoriale che corrisponde quasi alla metà della popolazione dell'intera regione Sardegna (circa 767.000 abitanti, rispetto al totale di circa 1.610.000 abitanti).

La costituzione del gruppo multidisciplinare presso gli Uffici dei Tribunali di Cagliari e Sassari e la diretta partecipazione all'attività giudiziaria, consente un tempestivo sostegno alle persone in condizione di fragilità e una maggiore efficacia dell'azione dei Servizi sociosanitari del territorio, garantendo, altresì, il necessario coordinamento con il progetto strategico “Uffici di prossimità” promosso dal Ministero della Giustizia, al quale la Regione Sardegna ha aderito con la Delibera di Giunta n. 35/19 del 9 luglio 2020.

I professionisti incaricati devono fornire le seguenti prestazioni:

- a) svolgimento delle indagini sociosanitarie richieste dal Giudice nell'ambito delle procedure giudiziarie che interessano persone in situazioni di particolare vulnerabilità, cura dei rapporti con il Servizio sociale professionale e i Servizi sanitari competenti per la presa in carico;
- b) raccordo con l'autorità giudiziaria e soggetti pubblici e privati responsabili di misure di protezione attraverso l'informazione e il supporto riguardo alle problematiche sociali legate alla gestione dei provvedimenti;
- c) collaborazione con il Giudice nella verifica della gestione delle misure di protezione che siano rispettose della dignità delle persone e delle indicazioni del giudice tutelare;
- d) coordinamento con i Servizi sociosanitari e con gli Enti territoriali per la gestione delle problematiche inerenti alle condizioni di vita dei beneficiari di misure di protezione, presso il domicilio o le strutture residenziali;
- e) attività di accoglienza, informazione, formazione e orientamento, finalizzata alla promozione della persona in condizione di fragilità, in coordinamento con i Servizi e gli amministratori di sostegno, compreso il sostegno nella redazione dei ricorsi e delle istanze al giudice tutelare;
- f) collaborazione con i Giudici delle sezioni penali e i Servizi sociosanitari in relazione ai soggetti deboli vittime di reato o comunque coinvolti nei procedimenti penali, finalizzata a favorire la presa in carico globale della persona, la predisposizione del progetto personalizzato, il coordinamento con le misure di protezione civili;
- g) collaborazione con l'Autorità giudiziaria e l'Ente locale per il rilevamento dei Servizi e delle Strutture esistenti sul territorio a sostegno delle persone in condizione di fragilità, la individuazione di misure di promozione dei Servizi alla persona, la partecipazione a iniziative di formazione.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a euro 324.000 annui, è stata effettuata ipotizzando che il gruppo multidisciplinare sia composto da 4 soggetti, un assistente sociale, due psicologi, uno psichiatra, per un costo complessivo stimato in euro 279.500 e che si sostengano costi amministrativi di gestione e costi per la formazione, stimati in complessivi euro 44.700. Nella tabella seguente sono esplicitati i criteri di quantificazione.

Voce di spesa	Importo totale (€)	Note
Personale	279.500	Include assistente sociale, psicologi, psichiatra
- Assistente sociale	65.000	1 professionista, 20 h/settimana, 65 settimane, costo orario euro 25,00
- Psicologo	156.000	2 professionisti, 20 h/settimana ciascuno, 65 settimane, costo orario euro 30,00
- Psichiatra	58.500	1 professionista, 10 h/settimana, 65 settimane, costo orario euro 45,00
Spese di gestione (12%)	33.600	Costi amministrativi, utenze, coordinamento
Formazione (4%)	11.100	Corsi, aggiornamenti professionali
Totale complessivo	324.200	Somma totale stimata per l'intero progetto

Articolo 3 - Disposizioni in materia di istruzione, beni culturali, sport e ricerca

Comma 1

La legge 15 luglio 2022, n. 99 ha previsto, in capo alle Regioni, il compito di attuare procedure di verifica per accertare il rispetto dei requisiti e gli standard minimi per il riconoscimento e l'accreditamento degli Istituti Tecnologici Superiori.

La presente disposizione prevede il finanziamento di complessivi euro 300.000 nel triennio 2026-2028 al fine di consentire l'istruttoria tecnica funzionale alla verifica dei requisiti e standard minimi, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle risorse infrastrutturali, logistiche e strumentali e di solidità finanziaria e organizzativa previsti dalle norme vigenti.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 300.000 per il triennio 2026-2028 è stata determinata considerando il ricorso a due professionisti senior per circa 800 euro al giorno e un effort di circa 62 giorni uomo cadauno per ciascun anno.

Comma 2

Il sistema di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS) è scarsamente conosciuto dalla popolazione scolastica sarda, nonostante recenti interventi di orientamento mirati agli studenti scolastici.

Per favorire una più ampia partecipazione dei giovani, in termini di iscrizioni ai percorsi ITS programmati e finanziati dalla Regione Sardegna, si ritiene necessaria un'azione di informazione e comunicazione che, mediante campagne che impiegano i media tradizionali (carta stampata, tv e radio) e altre modalità innovative, come gli strumenti social, sensibilizzino i cittadini sardi.

La presente norma autorizza la spesa complessiva di euro 900.000 nel triennio 2026 - 2028 destinata alla realizzazione di una campagna promozionale e al monitoraggio della stessa, al fine di valutare ulteriori investimenti futuri, in relazione ai risultati conseguiti.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere pari a complessivi euro 900.000,00 per il triennio 2026-2028, calcolati sulla base del costo medio delle singole attività previste, prevede tre cicli (uno per ogni esercizio finanziario) di passaggi con spot in tv e radio (8 giornalieri da 20 secondi per 2 mesi), jumbo e cartelloni pubblicitari stradali, affissione di vetrofanie su mezzi trasporto affiancati ad affissioni interne (3 cicli da 3 mesi), pubblicità a mezzo quotidiani e testate online (3 cicli da 3 mesi), oltre a campagne di digital marketing mediante i social.

Comma 3

L'articolo 29, comma 5, della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 prevedeva la liquidazione del Consorzio per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale, procedura non ancora conclusa.

Con il presente comma si dispone l'autorizzazione di spesa di euro 50.000 per l'anno 2026, ai fini della costituzione del fondo patrimoniale,

Con la costituzione del fondo patrimoniale, la Regione conferisce il capitale per la costituzione di un soggetto giuridico avente natura privata (la Fondazione per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale) che, a seguito della costituzione, entrerà a far parte del Gruppo Amministrazione Pubblica. La Regione, in virtù della partecipazione diretta e della volontà costitutiva della Fondazione, sostiene una spesa per incremento di attività finanziarie e, ai sensi del D. Lgs. n.118/2011 la spesa deve essere correttamente classificata nel titolo 3.

Con la medesima disposizione si prevede inoltre l'autorizzazione di spesa di euro 30.000 destinata alla copertura di spesa di parte corrente.

Comma 4

L'art. 7 della Legge n. 23 del 10.01.1996 "Norme per l'edilizia scolastica" ha previsto la realizzazione dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (SNAES), articolata su livelli regionali (ARES), quale fondamentale strumento conoscitivo per la programmazione di settore ai vari livelli, finalizzata al puntuale accertamento della situazione, consistenza e funzionalità del patrimonio edilizio scolastico. Tale dispositivo normativo è stato disciplinato da Intese successive in sede di Conferenza unificata, indirizzate a definire la struttura, lo scambio e la pubblicazione dei dati fra Regioni e Ministero competente.

L'attuale configurazione di ARES in Sardegna è regolamentata dai seguenti atti sottoscritti dal Servizio Politiche scolastiche della Direzione generale della Pubblica istruzione:

- Convenzione, a titolo oneroso, con la Regione Toscana (l'ultima in scadenza al 31.12.2025 e in fase di rinnovo) per ospitare l'applicativo ARES e permettere la gestione condivisa dell'infrastruttura tecnologica;

- Accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ai sensi dell'art. 15 L 241/1900 e smi, per il riuso, a titolo gratuito e a tempo indeterminato, del programma applicativo di gestione dell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica - ARES 2.0.

Il Software ARES 2.0 necessita di un urgente intervento di reingegnerizzazione e di attività di manutenzione ordinaria. Tale intervento si rende necessario per recepire gli aggiornamenti normativi più recenti in materia e per adeguarsi all'evoluzione tecnologica delle applicazioni software, con l'ulteriore obiettivo di contenere i crescenti costi di manutenzione.

Un'analisi del sistema, condotta a livello nazionale, ha fatto emergere diverse criticità riconducibili all'obsolescenza dell'attuale architettura del sistema.

Nell'ambito del Coordinamento Tecnico dell'Edilizia Scolastica è stata prospettata l'ipotesi che gli oneri necessari possano essere sostenuti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, con quota parte a carico delle Regioni, stimata in 40.000 euro, previa stipula di apposito Accordo.

La proposta emendativa nasce per far fronte a questa eventualità.

Comma 5

La Carta Giovani è promossa da Eurodesk Italy, che collabora con la rete European Youth Card Association (EYCA).

Nel dettaglio la Carta Giovani Sardegna consente ai giovani residenti o domiciliati in Sardegna con un'età compresa tra i 14 e i 30 anni di ottenere vantaggi, sconti su beni e servizi, conoscere iniziative promosse da enti pubblici e privati sul territorio sardo, avere informazioni aggiornate sulle occasioni offerte dalla rete EYCA e sulle opportunità per partecipare a progetti di mobilità europea.

Nel corso degli anni 2023 e 2024 la Regione ha finanziato l'attivazione della Carta Giovani Sardegna gestita da Eurodesk Italy,

La presente disposizione prevede un finanziamento annuo di euro 100.000 a favore di Eurodesk Italy, al fine di consentire ai giovani sardi di disporre di uno strumento gratuito, digitale e personale, in grado di incentivare consumi consapevoli, la cittadinanza attiva, progetti di mobilità giovanile e partecipazione culturale e sportiva, garantendo continuità a un intervento di supporto per la crescita dei giovani sardi.

Comma 6

La L.R. n. 26/1996 emanata in attuazione dell'articolo 5 dello Statuto speciale per la Sardegna, rappresenta un elemento fondamentale per il sistema universitario regionale.

L'incremento del finanziamento globale complessivo disposto con l'art. 3 comma 4 della L.R. n. 12/2025 (Legge di stabilità regionale 2025) rappresenta il presupposto essenziale al rafforzamento del sistema universitario regionale e si conferma come un importante passo avanti nel sostegno degli Atenei sardi.

L'attuale dotazione del fondo "Interventi regionali per l'Università" rappresenta una risposta concreta alle criticità derivanti dalla storica carenza di finanziamenti ministeriali e dall'aumento dei costi di gestione e contribuirà in maniera determinante a focalizzare gli sforzi dell'Ateneo nell'assicurare la stabilità dell'offerta didattica, nonché nel garantire il mantenimento del livello di servizio per le attività formative, di ricerca e di terza missione.

I maggiori fondi risultano fondamentali per mantenere invariata la contribuzione studentesca, azione in linea con la scelta strategica di UniCa che, rispetto agli Atenei del nord Italia, ha sempre ritenuto fondamentale favorire il diritto allo studio mediante il contenimento delle tasse universitarie.

L'incremento approvato consente di rafforzare il ruolo dell'Ateneo come motore di sviluppo culturale, sociale ed economico della Sardegna, in coerenza con gli obiettivi della Legge Regionale n. 26/1996.

In tale contesto, nel rispetto delle finalità espresse all'art. 2 della L.R. 26/1996, appare strategico rendere il contributo regionale previsto dall'art. 3 della medesima legge strutturale e programmabile e, pertanto, sarebbe di grande importanza procedere a un aggiornamento della relativa disciplina normativa.

Una nuova formulazione consentirebbe di armonizzare le risorse disponibili per gli atenei sardi, garantendo una maggiore coerenza con quanto stabilito dal D.Lgs. 49/2012 in materia di sostenibilità delle attività universitarie nel medio periodo.

Relazione tecnico-finanziaria

La disposizione non comporta maggiori oneri di finanza pubblica.

Comma 7

La norma integra lo stanziamento disposto dalla legge di stabilità 2025, che ha rifinanziato la Piattaforma Andalas de Cultura di cui alla L.R. 1/23 , art. 1, c. 4, Tab. E e ss.mm.ii, inserendo stanziamenti anche per contenuti di Titolo I, con l'attribuzione dello stanziamento necessario per l'acquisizione di servizi per la creazione di contenuti multimediali (foto, video, prodotti XR) e per la valorizzazione e promozione del sistema informativo del patrimonio culturale (art. 18, L.R. n. 14/2006), in coerenza con il PRS 2024-2029, Strategia 2.4 "Conoscenza e cultura", e in continuità con il progetto Àndalas de cultura. Con questo stanziamento si intende inoltre acquisire un supporto redazionale sul portale Sardegna cultura e sui canali social attivi, nonché l'organizzazione di eventi.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi 150.000 nel triennio 2026-2028, è stata stimata sulla base dei servizi realizzati in precedenti affidamenti per i progetti del sistema informativo del patrimonio culturale e, in particolare, per il progetto Àndalas de cultura, secondo i seguenti valori annui:

- Supporto redazionale su Sardegna Cultura e canali social: euro 10.000,00
- acquisizione di nuovi contenuti digitali: 20.000,00
- azioni di promozione e comunicazione: 20.000,00

Comma 8

La presente norma dispone un finanziamento complessivo pari a euro 50.000 nel triennio 2026-2028, finalizzato all'acquisizione di attrezzature e hardware destinate a soddisfare le esigenze di funzionamento e allestimento tecnologico e logistico della Biblioteca regionale e della Sala conferenze "Giovanni Lilliu" e le esigenze connesse alla gestione del sistema informativo del patrimonio culturale.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione della proposta è stata stimata sulla base degli acquisti realizzati nell'ambito di precedenti affidamenti a valere sui progetti per il sistema informativo del patrimonio culturale (**LR 14/2006 art. 18**), più specificamente tramite:

- l'effettuazione di indagini di mercato e l'acquisizione di preventivi su componenti hardware, software, da parte di operatori economici operanti nel settore merceologico di riferimento;
- l'effettuazione di indagini di mercato e l'acquisizione di preventivi per servizi di assistenza tecnica, supporto e formazione all'utilizzo delle dotazioni presenti;

Nella tabella che segue sono analiticamente indicati gli elementi che compongono il fabbisogno economico della presente norma:

Tipologia	Descrizione elemento	Fonte	Importi IVA 22% inclusa
Componenti HW e SW	<p>Ledwall Soluzione LED AIO Absen IconX 136", Display COB Micro Led all-in-one 136" p 1.5 dim 3010x1732.5x39.3mm 600 nitri Soluzione FULL HD 1920x1080px.</p> <p>Versione a parete. Sistema operativo Android 11.00. Collegamenti 1x HDMI 1.3 IN, 1x HDMI1.3 OUT, 4xUSB2.0, 1x Audio OUT, 1x SPDIF OUT. Refresh Rate 3840hz Contrast Ratio 15000:1 Angolo di visione 160/160</p>	Preventivo da operatore economico individuato	40.000,00 euro

	Sistema ricarica per microfoni di sala senza fili Sennheiser CHG-1-KIT	Listini e comparazione economica on-line da più operatori	250,00 euro
	Componenti HW e SW per apparati di videoconferenza, composti da: - n.1 carrello per lavagne multimediali (euro 400,00); - n.1 mini-PC Dell Optiflex 3090 MFF (euro 650,00); - n.1 camera Konftel USB (euro 50,00); - n.1 materiali di consumo, cablaggi, cavi, supporti e componenti a corredo (euro 650,00)	Preventivo da operatore economico individuato	1.750,00 euro
Servizi	Servizi di assistenza tecnica per interventi on-site su apparati di videoconferenza, con fornitura di apparati sostitutivi per garantire la continuità operativa dei servizi di sala, formazione all'utilizzo, supporto telefonico/mail a distanza – validità 12 mesi + previsione di adeguamento dei prezzi ed altri servizi accessori	Preventivo da operatore economico individuato	8.000,00 euro

Nella tabella che segue è indicata la ripartizione per anno della presente proposta:

Anno	Evoluzione delle componenti HW e SW	Servizi di assistenza sulle componenti	Totale
2026	40.000,00 + 250,00 + 1.750,00	10.000,00	52.000,00
2027	0,00	10.000,00	10.000,00
2028	0,00	10.000,00	10.000,00
			72.000,00

Comma 9

La presente norma dispone un finanziamento complessivo pari a euro 45.000 nel triennio 2026-2028 finalizzato all'acquisizione di servizi digitali e applicativi software destinati a soddisfare le esigenze di gestione del sistema informativo del patrimonio culturale (LR 14/2006 art. 18) e della Biblioteca regionale, e a migliorare le prestazioni e le funzionalità connesse alle attività proprie delle strutture competenti.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione è stata stimata sulla base di ricerche di mercato relative ad applicativi evoluti e alle esigenze di sviluppo e conduzione delle attività sul sistema informativo.

La quantificazione economica della norma è stata stimata tramite:

- l'effettuazione di indagini di mercato e l'acquisizione di preventivi on-line da prodotti software "a catalogo" da parte dei relativi produttori.

Nella tabella che segue sono come analiticamente indicati gli elementi che compongono il fabbisogno economico della presente proposta:

Tipologia	Descrizione elemento	Fonte	Importi IVA 22% inclusa - per anno
Strumenti SW	Strumenti di e-mail marketing Intuit Mail Chimp (piano “10.000 contatti”, euro 99,10 mese x 12 mesi) per attività di comunicazione all’utenza e promozione dei servizi bibliotecari	Preventivo on-line da sito del produttore	1.500,00 euro
	Strumenti di produttività grafica e comunicazione Canva (piano “Canva Teams”, costo per gruppo di 10 persone)	Preventivo on-line da sito del produttore	900,00 euro
	Strumenti di pianificazione e project management XMIND (piano “Premium” euro 10,00 mese per utente, stimato per 10 utenti)	Preventivo on-line da sito del produttore	1.200,00 euro
	Strumenti di IA per il supporto alla attività di analisi e la progettazione di servizi (piano “Pro” euro 229,00 mese)	Preventivo on-line da sito del produttore	2.500,00 euro
	Strumenti di produttività grafica, gestione di questionari e indagini compilabili, elaborazione di contenuti digitali tramite Adobe CS suite (piano “Creative cloud standard”, euro 63,50 mese per utente, stimato per 5 utenti)	Preventivo on-line da sito del produttore	3.900,00 euro
TOTALE			10.000 euro

Comma 10

Nel corso della 47^a sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale tenutosi a Parigi il 12 luglio 2025 le Domus de Janas sono state inserite ufficialmente nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, che ne ha riconosciuto l'"Eccezionale Valore Universale" con il titolo "Tradizioni funerarie nella Preistoria della Sardegna: le domus de janas". La lista comprende 17 siti tra necropoli e luoghi di sepoltura sparsi nell'isola. Risulta essere il 61^osito italiano riconosciuto dall'UNESCO.

Il riconoscimento è la conclusione di un percorso collaborativo tra il Centro Studi “Identità e Memoria” (Cesim), la Regione Sardegna, il Ministero della Cultura e numerosi Comuni sardi in cui sono situati i monumenti, testimonianza di architettura funeraria ipogea, che attraverso le decorazioni simboliche raccontano dell'evoluzione sociale, storica e antropologica delle comunità stanziate nel territorio e in tutto il bacino del Mediterraneo occidentale.

La Regione intende valorizzare l'evento anche in ambito editoriale, promuovendo l'editoria sarda che ha prodotto numerosi e importanti contributi divulgativi e scientifici sul tema delle Domus de Janas, comunemente conosciute nell'immaginario collettivo come “case delle fate”.

La Regione Sardegna, in occasione della XXXVIII^a edizione Internazionale del Libro di Torino (edizione 2026), intende dare lustro al proprio Stand fregiandosi del riconoscimento ricevuto per le Domus de Janas e del premio Nobel per la letteratura a Grazia Deledda, di cui ricorre il centenario (8 marzo 2026), attraverso una caratterizzazione specifica degli spazi di presenza istituzionali, con sezioni particolari dedicate alle Domus de Janas e a Grazia Deledda ed eventi ad esse ispirati, sia all'interno che all'esterno del proprio stand e negli spazi comuni che vedono la massiccia partecipazione degli editori stranieri..

La presente norma dispone un ulteriore finanziamento di euro 100.000 per l'anno 2026 al fine di consentire la realizzazione del progetto connesso agli eventi celebrativi sopra illustrati.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere complessivo per la realizzazione degli eventi celebrativi, pari a ulteriori euro 100.000,00 è stata determinata come sottorappresentato:

Stima dei costi associati

Affitto Plateatico	euro 46.000
Allestimento	euro 98.000
Servizi di organizzazione e gestione	euro 36.000
Totale	euro 180.000

Comma 11

La presente norma interviene nell'ambito della legge regionale 18 dicembre 1987, n. 57, rideterminando il contributo annuo previsto all'articolo 2 della medesima legge, pari a euro 20.000,00 annui, incrementandolo, a partire dal 2026, a euro 60.000,00 annui, al fine di garantire una puntuale ripartizione delle risorse previste per le attività dell'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA), dell'Unione Autonoma Partigiani Sardi (UAPS) e alle sedi sarde dell'Associazione nazionale Partigiani d'Italia (ANPI).

Relazione tecnico-finanziaria

La stima si basa in parte sulle richieste dei beneficiari per il sostegno alle attività previste e in parte sull'analisi delle spese sostenute dagli organismi nelle annualità precedenti. Dai dati in possesso dell'ufficio, sulla base delle rendicontazioni delle spese annuali e dei preventivi di spesa degli enti, per cui per ciascun ente la spesa sarà suddivisa in percentuale nel modo seguente:

- Spese amministrative 20%;
- Materiali e cancelleria 20%;
- Comunicazione e marketing 20%;
- Attività culturali e di sensibilizzazione 40%.

Comma 12

La presente norma prevede un finanziamento complessivo pari a euro 450.000 nel triennio 2026-2028 al fine di garantire i servizi previsti dal portale MLOL attivati nell'annualità 2025.

Relazione tecnico-finanziaria

I costi stimati sono stati calcolati a seguito dell'indagine conoscitiva di mercato effettuata nell'ambito di riferimento, sulla base della stima dei costi previsti nell'annualità 2025 per l'avvio, la realizzazione della piattaforma personalizzata e l'acquisizione delle licenze annuali (il cui costo incide in maniera prevalente sul servizio) e in previsione di una ulteriore implementazione negli anni successivi, anche mediante l'acquisizione di ulteriori testate giornalistiche, nello specifico sulla del preventivo fornito dalla Horizons Unlimited H.U. S.p.A. per l'erogazione del servizio (costo relativo servizio di messa a disposizione delle risorse digitali incluse nel progetto).

Comma 13

La presente norma prevede un finanziamento complessivo di euro 60.000 nel triennio 2026-2028 finalizzato all'implementazione del catalogo regionale dedicato alle edizioni del XVI secolo nell'ambito del progetto Sardegna Cinquecentine della Regione Sardegna.

La spesa è finalizzata all'implementazione del catalogo regionale dedicato alle edizioni del XVI secolo italiane e straniere possedute da biblioteche del territorio regionale, nell'ambito del progetto Sardegna Cinquecentine della Regione Sardegna.

Il catalogo on-line delle cinquecentine, ospitato nel portale Sardegna Cinquecentine, consente la ricerca di quasi 10.000 titoli per oltre 11.000 documenti con relative localizzazioni e link a risorse digitali (immagini di frontespizi, colophon, illustrazioni particolarmente significative e, in qualche caso, l'intera copia digitalizzata del documento).

Allo stato attuale le biblioteche il cui posseduto è visibile sul catalogo sono 55 su 65, ma di alcune di esse i dati di copia sono incompleti in quanto si tratta di biblioteche non afferenti al Polo regionale SBN Sardegna (CAG) per le quali è stato effettuato un import dall'Indice SBN che non ha potuto riguardare i dati relativi all'esemplare, particolarmente significativi nel caso di libri antichi.

Con questo intervento si persegue l'obiettivo di incrementare il catalogo coinvolgendo anche le biblioteche il cui posseduto non è attualmente ricercabile e di completare la descrizione degli esemplari i cui dati di copia sono incompleti per le motivazioni espresse sopra.

Relazione tecnico-finanziaria

I costi stimati sono stati calcolati sulla base dell'indagine conoscitiva di mercato effettuata nell'ambito della catalogazione del Libro antico al fine dell'implementazione del catalogo regionale Sardegna Cinquecentine sulla base della stima dell'intervento da attuare per sviluppare e portare a compimento il progetto.

Comma 14

La norma tiene conto dell'aumento delle istanze per l'attività sportiva del 2025, ha già un finanziamento annuale di circa euro 5.000.000 e con la presente norma si richiede l'aumento del finanziamento annuale per il prossimo triennio, ma la finalità, oltre al valore strategico dello sport che non è in discussione, è quella di riportare alla competenza della Giunta regionale la definizione dei criteri, procedure e le modalità di ripartizione del contributo.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere si basa sul numero delle associazioni e società sportive, nonché del numero di tesserati alle stesse del territorio regionale. I contributi vanno alle società sportive per il tramite di Enti e Federazioni, che sono 64.

Le società a cui vanno le risorse sono più di 3200, sempre in crescita.

La media calcolata per il 2025 è di euro 73.000 per Ente/Federazione. La media scende a euro 41.500 ca, se dal calcolo vengono eliminati i n. 7 enti/federazioni che hanno un contributo maggiore di euro 177.000.

Comma 15

La Legge regionale 3 luglio 2018, n. 22 - Disciplina della politica linguistica regionale, al punto d) del comma 2 dell'articolo 22 identifica software e applicazioni utilizzabili in rete quali strumenti di supporto alla fruibilità e alla diffusione linguistica della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino, La presente norma prevede un finanziamento complessivo di euro 200.000 per il biennio 2026-2027 finalizzato alla realizzazione e messa in linea di un dizionario ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna, sia fonetico che etimologico, sardo-italiano e italiano-sardo consultabile via internet, quale strumento agevole e di rapida consultazione a sostegno delle politiche di consolidamento e diffusione linguistica con particolare riferimento agli ambienti didattici.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 200.000 per il biennio 2026-2027, si basa sui costi riferiti alle seguenti voci di spesa:

Analisi, progettazione tecnica e sviluppo della piattaforma web	euro 70.000;
strutturazione del dizionario, elaborazione dei metadati,	
implementazione del motore di ricerca e navigazione etimologica	euro 30.000;
infrastruttura cloud e hosting	euro 10.000;
studio e realizzazione in termini di accessibilità e compatibilità normativa	euro 5.000;
Test e validazione sistema (fase 1)	euro 10.000;
Sviluppo piattaforma (fase 2)	euro 25.000;
Complettamento contenuti, adeguamenti di contesto, interoperabilità, manutenzione evolutiva e altre voci	euro 50.000.

Comma 16

La presente disposizione interviene in materia di edilizia scolastica, precisamente nell'ambito di interventi urgenti di edilizia scolastica destinati a fronteggiare le situazioni di emergenza, come quelli derivanti da avversità climatiche/metereologiche o di altro tipo, che richiedono un'immediata risoluzione di problematiche

puntuali o aventi carattere di urgenza e non riconducibili alla programmazione ordinaria in materia di edilizia scolastica.

Lo stanziamento richiesto per ogni annualità pari a cinque milioni di euro permette di far fronte alla richiesta di finanziamento per gli. In merito alla loro quantificazione sono state utilizzate come riferimento le richieste pervenute negli anni precedenti. Dalla analisi per circa cinque milioni annui. Tali interventi sono quasi sempre di natura pluriennale essendo i lavori da eseguire di natura complessa sia nella fase di progettazione e appalto che nella fase di esecuzione dei lavori. Pertanto, è fondamentale che lo stanziamento, oltre a coprire il fabbisogno annuo, sia anche costante negli anni per permettere una corretta gestione dei progetti di tipo pluriennali.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a euro 2.000.000 per anno, si basa sull'analisi della seria storica degli ultimi anni, dalla quale emergono richieste di interventi di emergenza e/o urgenza per una media di circa 5.000.000 per anno. L'autorizzazione di spesa disposta nel presente comma, sempre calcolando il costo medio degli interventi su base storica, si stima consenta di far fronte a circa 5/8 interventi di urgenza e/o emergenza.

Comma 17

La Regione Sardegna ha avviato un vasto programma di riqualificazione delle scuole sarde con l'obiettivo di realizzare scuole più accoglienti e sicure. Attraverso i piani triennali di edilizia scolastica 2015-2017 e 2018-2020 sono stati programmati e realizzati oltre 2.800 interventi di riqualificazione degli edifici scolastici. Gli interventi di edilizia scolastica sono stati, inoltre, visti come parte della più complessa strategia di lotta all'abbandono scolastico e per l'incremento delle competenze degli studenti sardi. A causa della vetustà delle infrastrutture scolastiche della Sardegna (l'86,17% delle scuole è stato realizzato oltre 30 anni fa), rimane ancora molto forte il fabbisogno di interventi nell'edilizia scolastica. Circa il 70% delle scuole non ha una palestra, solo il 27% delle scuole ha uno spazio mensa dedicato. Si tratta di luoghi fondamentali per la qualità dell'accoglienza degli studenti e requisiti fondamentali per svolgere l'attività didattica lungo l'arco dell'intera giornata. L'obiettivo è di rendere l'edificio scolastico un fattore abilitante del diritto universale all'istruzione, realizzare nuove scuole o adeguare quelle esistenti per creare spazi che garantiscono ambienti di apprendimento migliori possibili dove i ragazzi si possono sentire sicuri, connessi ed emozionalmente stimolati intellettualmente.

L'esperienza, soprattutto quella inglese, insegna che è fondamentale specificare gli obiettivi di qualità da raggiungere e presidiare che questi siano inseriti e perseguiti durante tutte le fasi di attuazione degli interventi. Il processo di selezione degli interventi di nuova costruzione o di rinnovamento sarà indirizzato su progetti che incrementano la qualità e la sostenibilità degli edifici delle scuole maggiormente in difficoltà. Gli interventi nell'edilizia scolastica saranno realizzati secondo un approccio innovativo, per migliorare l'integrazione sia tra l'innovazione metodologica disciplinare e la sperimentazione laboratoriale, sia fra le scuole e il loro contesto di riferimento, al fine di inserirle nella rete delle strutture a servizio della collettività. Grazie a questo intervento le scuole potranno rappresentare sempre di più un punto di riferimento non solo per le attività di apprendimento, ma anche per le attività formative, ricreative, sportive e culturali da svilupparsi in una struttura che sia aperta l'intera giornata, ciò potrà essere conseguito attraverso l'arricchimento delle funzioni degli spazi disponibili, l'utilizzazione degli spazi in orario extrascolastico e la disponibilità degli spazi e delle strutture alle attività locali.

Relazione tecnico-finanziaria

Sulla base di un'analisi delle precedenti programmazioni è stata effettuata una cognizione del fabbisogno richiesto che è pari a 591.460.271,43 milioni di euro. Fabbisogno determinato dal precario stato di conservazione degli edifici scolastici sardi, che in totale ammonta a circa 2 milioni di metri quadri distribuito su circa 1770 edifici, che necessitano di adeguamenti infrastrutturali indispensabili per rendere conformi gli edifici alle molteplici prescrizioni normative vigenti (antincendio, sismica, ecc.). Parte del fabbisogno potrebbe trovare copertura a valere sui fondi FSC e FESR gestiti dalla Regione e su fondi ministeriali. I finanziamenti attualmente disponibili non sono sufficienti per dare attuazione a tutti gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici previsti nel territorio regionale per cui risulta imprescindibile ricorrere a fondi del bilancio regionale, in particolare per gli interventi che soddisfano a pieno le stringenti richieste di ammissibilità imposte da questi fondi strutturali ma indispensabili per garantire agli studenti sardi scuole sicure, confortevoli ed efficaci.

In particolare, ad oggi risultano 204 interventi finanziati nell'ambito dei precedenti Piani Triennali per problematiche varie che però necessitano di essere avviati rapidamente per risolvere gravi e pericolose

situazioni di inadeguatezza di altrettanti edifici scolatici. In totale ammontano a 98.247.865,11 euro. Lo stanziamento disposto dalla presente norma, pari a complessivi 16.247.865,11 nel triennio, destinato ad interventi di riqualificazione degli edifici scolastici, consente, in combinazione alle risorse destinate specificatamente all'efficientamento energetico dalla legge regionale 20/2024 pari a euro 34.900.000 nel triennio, di innalzare i livelli di sicurezza, accessibilità, efficientamento energetico e di qualità delle scuole frequentate dagli studenti sardi, creando architetture di qualità incentrate su un ambiente scolastico flessibile, in grado di adattarsi alle esigenze didattiche delle nuove generazioni e sempre più aperto al territorio.

Comma 18

Da anni, la Regione Sardegna persegue una politica di investimenti volta a garantire al territorio un'infrastruttura scolastica sicura, moderna e funzionale. Questo impegno costante si è tradotto in un progressivo miglioramento del patrimonio edilizio, ponendo le basi per un'offerta formativa di alta qualità. Recenti programmi di finanziamento a livello nazionale, tra cui il PNRR, hanno permesso di accelerare la riqualificazione di diversi edifici. Sebbene tali interventi rappresentino un passo importante, essi si sono concentrati quasi esclusivamente sugli aspetti strutturali e impiantistici. Si è così creata una criticità evidente: edifici rinnovati ma dotati di arredi inadeguati, che impediscono l'adozione di pratiche didattiche innovative e limitano le potenzialità dei nuovi spazi.

In questo scenario, diventa strategico completare il processo di rinnovamento e assicurare che gli ingenti investimenti già sostenuti possano generare un reale impatto sulla qualità della didattica. Questo programma nasce dalla consapevolezza che l'efficacia di un ambiente di apprendimento dipende dalla coerenza tra l'infrastruttura, gli arredi e il progetto pedagogico. L'allestimento degli spazi potrà essere finalizzato ad attività educative anche in collaborazione con le attività extra scolastiche (quali attività artistiche, motorie, sociali, culturali, etc.) che garantiscono la piena fruibilità degli spazi scolastici nell'arco dell'intera giornata. Si privilegeranno arredi e attrezzature che favoriscono l'uso dei diversi linguaggi (verbale, visivo, audiovisivo, multimediale), l'alternanza tra lavoro individuale, in coppia, in piccoli gruppi, collettivo; funzionali al potenziamento delle competenze relazionali e sociali e alla capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite in ambito disciplinare specifico (interdisciplinarità). Attraverso la presente disposizione si intende pertanto finanziare la rivitalizzazione degli spazi scolastici tramite la dotazione di arredi e attrezzature utili alla sperimentazione, alla costruzione, alla ricerca di saperi nuovi.

Relazione tecnico-finanziaria

Con tale stanziamento, alla luce delle esperienze maturate dal Unità di Progetto Iscol@, potrebbero essere realizzati circa 40 progetti di rinnovo di arredi scolastici in grado di favorire la creazione di un ambiente di apprendimento confortevole e stimolante in altrettante scuole della Sardegna. In particolare, ipotizzando un costo medio per progetto di circa 50.000 euro, si potrebbero dotare di arredi ergonomici, flessibili e adatti all'ambiente scolastico circa 100 classi che ospitano circa 1.700 studenti.

Articolo 4 Disposizioni in materia di agricoltura

Comma 1

L'articolo 8 della legge regionale 14 marzo 1994, n. 12 prevede che i Comuni, singoli o consorziati, sulla base dell'inventario generale dei terreni soggetti ad uso civico, predispongono i piani di valorizzazione e di recupero delle terre ad uso civico ricadenti nelle rispettive circoscrizioni, quale strumento di gestione dei terreni sui cui insistono i diritti di uso civico appartenenti ad una determinata collettività, al fine dello sviluppo sociale ed economico delle comunità interessate.

Numerosi comuni della Sardegna risultano ancora privi del citato piano; la mancata predisposizione impedisce una efficiente gestione delle terre civiche e l'utilizzo dei relativi istituti normativi di riferimento per la corretta gestione delle stesse.

La disposizione normativa interviene prevedendo, alla lettera a) la concessione di contributi ai Comuni, finalizzati alla redazione dei piani di valorizzazione e recupero delle terre civiche di cui all'articolo 8 della legge regionale 14 marzo 1994, n. 12 e alla lettera b) l'assegnazione di contributi destinati alla gestione e la valorizzazione delle terre civiche per i comuni già dotati dei piani approvati.

La lettera c) prevede l'organizzazione di eventi annuali nei principali territori regionali volti a promuovere e agevolare la redazione dei piani e incentivare l'approfondimento sulla normativa in materia.

Gli interventi saranno attuati dall'Agenzia Laore nel rispetto dei criteri e delle modalità attuative definite con apposita delibera della giunta regionale

Relazione tecnico-finanziaria

Gli oneri della presente norma, pari a complessivi euro 2.070.000 per il triennio 2026-2028 per gli interventi di cui alla lettera a), sono stati quantificati sulla base del numero dei comuni potenzialmente beneficiari dell'intervento e delle richieste di contributo ricevute nei precedenti avvisi.

Gli oneri di cui alla lettera b), pari a complessivi euro 1.000.000 per il biennio 2026-2027, sono stati determinati sulla base del numero dei Comuni già dotati dei piani di valorizzazione e recupero delle terre civiche potenzialmente interessati a chiedere il contributo finalizzato alla gestione e valorizzazione delle terre civiche. Le risorse previste dal comma 1, lettera c), determinate in complessivi euro 70.000 nel triennio 2026-2028, sono destinate all'Agenzia Laore per l'organizzazione di eventi annuali nei principali territori della Regione; sono previsti almeno 3 incontri annuali in tre sedi dislocate al nord, centro e sud Sardegna, per agevolare la partecipazione di tutti i Comuni interessati, volti a stimolare e agevolare la redazione dei piani di valorizzazione e incentivare l'approfondimento sulla normativa in materia.

Questi incontri, il cui costo unitario si stima in euro 10.000, sono fondamentali per promuovere la redazione dei piani di valorizzazione e recupero delle terre civiche e per favorire la conoscenza e l'approfondimento sulla normativa di riferimento, molto complessa e ancora troppo poco nota e per favorire la valorizzazione delle terre civiche.

Comma 2

L'intervento normativo interviene al fine di rafforzare la presenza delle imprese alle manifestazioni di settore attraverso soluzioni mobili, facilmente adattabili e tecnologicamente avanzate, capaci di integrare contenuti multimediali e narrativi sui territori, sulle produzioni e sul valore identitario dell'offerta regionale.

Attualmente la Regione Sardegna non dispone di strumenti espositivi moderni e integrati, tra loro coordinati e capaci di rendere facilmente riconoscibile e attrattiva la ricchezza produttiva e culturale del sistema agroalimentare regionale

Pertanto, per l'agenzia Laore, nell'ambito delle proprie funzioni di promozione e valorizzazione del comparto agroalimentare regionale e al fine di supportare la partecipazione delle imprese sarde a fiere e manifestazioni promozionali, in ambito nazionale ed internazionale, riveste valenza strategica l'acquisizione di strutture mobili e allestimenti multifunzionali, anche in formato digitale e multimediale.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere della presente norma, pari a euro 500.000 per l'anno 2026, è stato quantificato sulla base di indagini di mercato e delle offerte presenti nei mercati elettronici per l'acquisto di strutture mobili similari per fiere e manifestazioni promozionali. Stimando un costo medio unitario pari a euro 20.000, è possibile acquistare n. 25 strutture espositive.

Comma 3

L'Intervento SRA 16 concorre a promuovere gli obiettivi della legge Regionale 7 agosto 2014, n. 16 "Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti".

L'Intervento SRA16, nell'ambito del Complemento regionale per lo sviluppo rurale della Sardegna (CSR Sardegna 2023-2027), si riferisce all'intervento ACA 16 (Misure Agro-ambientali e Climatiche) per la Conservazione dell'agrobiodiversità, e nello specifico per le banche del germoplasma, ovvero collezioni di materiale genetico di piante e animali di interesse agrario. Questo intervento mira alla conservazione ex situ di risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica.

L'agenzia Agris Sardegna è ente gestore della Banca regionale del germoplasma e beneficiaria dell'intervento SRA16, fondamentale per preservare la biodiversità agricola dell'isola e garantire la disponibilità di materiale genetico per le future generazioni di agricoltori e allevatori.

L'Intervento SRA 16 è finanziato con assegnazioni statali pari a 500.000,00, indirizzate la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, con il riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le Azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

L'Autorità di Gestione Regionale non ha previsto l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115 ed ha individuato quale unico beneficiario l'Agenzia regionale Agris Sardegna in quanto ai sensi della LR n. 16/2014 è l'ente che gestisce la Banca regionale del germoplasma. La Banca Regionale del Germoplasma è composta da Sezioni nel Territorio regionale che insieme all'Agenzia Agris, concorrono a favorire, tutelare e sviluppare l'agrobiodiversità della Regione, nonché a favorire l'uso di risorse genetiche come strumento di adattamento ai cambiamenti climatici su interventi finalizzati al recupero di pratiche corrette in riferimento all'alimentazione umana, all'alimentazione animale, al risparmio idrico, al corretto uso dei suoli e alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

L'Intervento SRA 16 Conservazione dell'agrobiodiversità nell'ambito del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale della Sardegna 2023/2027 si articola attraverso le seguenti Azioni:

- Azioni mirate:

- a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, con presumibile rischio di estinzione, e iscrizione nel Repertorio regionale, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 07.08.2014 e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;
- a.2) conservazione "in situ" "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;
- a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";
- a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;
- a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle risorse genetiche microbiche tramite:
 - i. qualificazione dei processi e delle produzioni;
 - ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;
 - iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;
 - iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;
 - v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/ allevamento/ produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);
 - vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;
- a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;
- a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore.

- b) Azioni concertate:

- b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;
- b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agroecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) azioni di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

- c) Azioni di accompagnamento:

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Relazione tecnico-finanziaria

La somma prevista, da erogarsi a titolo di anticipo, nell'annualità 2026 si rende necessaria per l'attuazione dell'Intervento SRA 16 previsto nell'ambito del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale della Sardegna 2023/2027.

L'onere della presente disposizione, pari a euro 300.000 per l'anno 2026, è stato quantificato sulla base della stima di finanziamento delle attività che l'Agenzia regionale Agris Sardegna realizzerà con l'avvio di Azioni Mirate, su un contributo complessivo pari a 500.000,00 che trova copertura finanziaria nell'ambito della spesa pubblica prevista, con quota FEASR pari a 252.500,00 euro.

Comma 4

La norma dispone un trasferimento complessivo pari a euro 4.000.000 per il biennio 2026-2027 a favore dell'Agenzia Agris Sardegna, al fine di consentire l'esecuzione di lavori programmati e già inseriti nel Programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2025-2027, relativi a interventi di messa in sicurezza, di adeguamenti impiantistici e degli edifici, di manutenzione straordinaria e potenziamento del proprio patrimonio immobiliare, compresa la manutenzione straordinaria della palazzina uffici e laboratori della sede di Tempio Pausania.

Relazione tecnico-finanziaria

Si riporta di seguito un quadro di sintesi, diviso per sede e per anno, degli interventi previsti nel triennio 2026-2028. La tabella riepilogativa evidenzia le esigenze dell'Agenzia pari a oltre 7 milioni di euro, di cui circa 4 milioni nel biennio 2026-2027 legati ad interventi per i quali è stata affidata la progettazione nello scorso anno.

sede/azienda	Descrizione interventi	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	totale nel triennio
Sassari - Agliadò	Restauro prospetti e adeguamento impianto elettrico celle climatiche Edificio Micropropagazione Azienda Agliadò	49.500,00	25.000,00		74.500,00
Sassari-Bonassai	diversi interventi sugli edifici per gli uffici e dell'azienda, e sulle reti idrica, elettrica	963.000,00	50.000,00	228.000,00	1.241.000,00
Sassari - via carbonazzi	interventi agli impianti	6.000,00		50.000,00	56.000,00
Cagliari- uffici	Manutenzione straordinaria facciate ed interni sede di viale Trieste e della sede di via Mamaeli	920.000,00	789.500,00		1.709.500,00
Azienda Foresta Burgos	massa in sicurezza e manutenzione straordinaria edificio caprile e realizzazioni recinzioni per evitare fuga	155.000,00	70.000,00	48.000,00	273.000,00

	di animali				
Azienda Macomer	massa in sicurezza sistema caricamento e pesatura bovini, rinnovo impianti di condizionamento	46.000,00	232.520,00	693.720,00	972.240,00
Azienda Monastir	Messa in sicurezza, adeguamenti e nuove realizzazioni	157.000,00			157.000,00
Sedi varie	interventi vari di messa in sicurezza impianti	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Uffici e Azienda Tempio Pausania	massa in sicurezza e manutenzione straordinaria azienda Cusseddu-Miali e sede uffici e laboratori	409.000,00	755.200,00	800.000,00	1.964.200,00
Azienda Ussana	Adeguamento impianti elettrici ed interventi vari di manutenzione straordinaria e di nuove opere per potenziamento aziendale	205.000,00	85.000,00	11.000,00	301.000,00
Azienda Uta	Messa in sicurezza e consolidamenti strutturali, oltre a nuove opere per potenziamento aziendale	95.000,00			95.000,00
Azienda Villasor	Messa in sicurezza edifici vari	121.500,00		80.000,00	201.500,00
TOTALI		3.147.000,00	2.027.220,00	1.930.720,00	7.104.940,00

Comma 5

La Sardegna presenta ampi areali con caratteristiche pedologiche favorevoli per la coltivazione della vite a piede franco, patrimonio vitivinicolo e paesaggistico di valenza strategica fondamentale.

La presente norma interviene prevedendo la realizzazione di un progetto di valorizzazione della nostra viticoltura a “piede franco”, e il raggiungimento di specifici obiettivi, quali:

- realizzazione di un archivio geografico regionale della viticoltura a “piede franco” che interesserà gli areali viticoli dove maggiormente sono presenti questa tipologia di vigneti;
- realizzazione di un piano di selezione massale e clonale per le varietà Cannonau, Carignano, e Vermentino su materiale a “piede franco” al fine di individuare selezioni genetiche che migliorano gli aspetti morfofisiologici come la presenza di biotipi a grappolo spargolo, la capacità di maturazione fenolica, la resistenza alle principali malattie fungine e un maggiore adattamento ai cambiamenti climatici in atto;
- predisposizione di una metodologia basata sulle analisi molecolari (genotyping) per attestare la presenza dei vigneti a “piede franco” e quindi individuare aziende vitivinicole con unità vitata a “piede franco”;
- caratterizzazione del vino a “piede franco” mediante la vinificazione di uve ottenute da vigneti “franchi di piede” con uve ottenute da vigneti innestati con l'intento di identificare quei descrittori che caratterizzano le produzioni a “piede franco”, quanto meno per le nostre principali varietà, ovvero il Cannonau, il Vermentino ed il Carignano.

I risultati saranno resi disponibili attraverso pubblicazioni tecniche e scientifiche, interviste, articoli divulgativi e convegni con il coinvolgimento gli stakeholders del territorio.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a euro 200.000 per l'anno 2026, è stata determinata sulla base dei costi sostenuti per attività di ricerca e studio similari.

Comma 6

Nell'ambito più generale della protezione delle piante dagli organismi nocivi, le malattie causate da patogeni terricoli in ambito vivaistico rappresentano una sfida significativa. Queste patologie, principalmente causate da funghi e oomiceti quali Phytophthora sp., Pythium sp., Rhizoctonia sp., Fusarium sp., possono interessare svariate colture, riducendone la produttività e causando significative perdite economiche.

Il progetto RINASCITA, da eseguirsi nel biennio 2026-2027, ha l'obiettivo di innovare e rafforzare la competitività del settore vivaistico regionale, promuovendo la produzione di materiali di propagazione sani da avversità biotiche, attraverso l'ottimizzazione della filiera di produzione di compost e substrati di semina e radicazione da ottenersi mediante l'utilizzo di ceppi selezionati di Trichoderma spp. isolati da varie zone del territorio regionale.

L'iniziativa si inserisce in una visione più ampia di agricoltura sostenibile e circolare, valorizzando le risorse locali (residui vegetali e RSU compostabili) e puntando su soluzioni basate sulla Nature-based Solutions (NbS).

L'uso di compost addizionati con Trichoderma rappresenta un'alternativa alla produzione dei substrati col metodo della sola sterilizzazione. Quest'ultima, sebbene efficace nelle prime fasi di utilizzo, non lo è nel medio-lungo periodo, proprio a causa dell'intervenuto vuoto biologico, che lascia spazio alla possibile insorgenza in un secondo momento di fitopatogeni terricoli. La tecnica dell'aggiunta di ceppi selezionati di Trichoderma nei substrati pastorizzati, infatti, favorisce la colonizzazione di tali ceppi capaci di avere un'azione di contrasto nei confronti di patogeni terricoli accidentalmente introdotti nelle fasi produttive dei materiali di moltiplicazione.

La presente norma interviene al fine dell'attivazione del progetto RINASCITA, finalizzato al rafforzamento delle attività di prevenzione nei confronti dei patogeni terricoli in ambito vivaistico, riducendo l'uso di prodotti fitosanitari di sintesi. Il Dipartimento di Agraria dell'Università di Sassari vanta una pluriennale attività di ricerca in questo specifico ambito; in quanto da oltre venticinque anni isola e seleziona ceppi autoctoni di Trichoderma spp.

Per lo sviluppo delle attività previste nel progetto il Dipartimento di Agraria si avvarrà, tramite la stipula di una specifica convenzione, della collaborazione dell'Agenzia AGRIS Sardegna, per il collegamento diretto con le aziende vivaistiche regionali, per la validazione agronomica dei substrati e dei protocolli di coltivazione e per la comunicazione e diffusione dei risultati presso la rete degli operatori agricoli e vivaistici regionali.

Fra i partner del progetto rientrano anche una o più aziende di compostaggio che metteranno a disposizione le proprie linee di lavorazione per la produzione di lotti di compost sperimentali "bioattivati" da saggiare in condizioni di coltura protetta e di pieno campo.

Le azioni previste dal progetto sono quelle di caratterizzazione dei compost disponibili, tramite la verifica della qualità e compatibilità agronomica, l'inoculazione sperimentale di ceppi di Trichoderma spp. su vari substrati (torba, compost, terriccio) e selezione delle formulazioni ottimali, la valutazione dell'efficacia e repressività dei substrati bioattivati.

I risultati attesi sono quelli del contenimento biologico dei patogeni terricoli, l'eliminazione o perlomeno la riduzione dell'uso di fitofarmaci.

La diffusione dei risultati e trasferimento delle informazioni avverranno con pubblicazioni scientifiche e divulgative, anche tramite l'utilizzo di schede tecniche, webinar, podcast e corsi formativi per vivaisti e tecnici. Fra le positive ricadute sul sistema agricolo regionale si prevedono un aumento della sostenibilità e redditività del settore vivaistico, l'incentivazione di nuovi modelli di economia circolare basati sulla valorizzazione di scarti agricoli e rifiuti urbani organici, un rilancio della filiera del compostaggio con effetti positivi sull'occupazione, sull'uso del suolo e sulla qualità delle produzioni locali.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere della presente norma, pari a complessivi euro 250.000 per l'anno 2026, è stato quantificato sulla base del piano finanziario del progetto, articolato secondo il seguente prospetto tabellare.

Voce	Importi (in euro)
Personale (4 pax)	200.000
Materiale di consumo	40.000
Missioni	5.000
Divulgazione dei risultati	5.000
Totale progetto	250.000

Comma 7

La produzione di latte rappresenta più dei 2/3 dei ricavi della filiera ovina. Poiché il latte prodotto è utilizzato, quasi esclusivamente, per la trasformazione casearia, il suo valore dipende dal contenuto in materia utile caseificabile (MUC), ovvero dal tenore in grasso (TG) e proteina (TP). La pecora di razza Sarda è oggi penalizzata dalla forte concorrenza di razze ovine straniere, considerate più adatte agli allevamenti ad alta produttività e più efficienti nella produzione di latte con elevati contenuti di grasso e proteine. Per questi motivi si prevede la diffusione di numerosi allevamenti stallini di grandi dimensioni orientati all'allevamento di razze estere (Assaf, Lacaune principalmente) di mole e produzioni elevate (> 600 litri/anno per capo) con buoni titoli di grasso e proteine (> 6.5% grasso e 5.8% proteine) e forte resistenza allo stress da caldo (soprattutto la Assaf che proviene da latitudini più calde). In tale scenario il sistema produttivo regionale è in forte pericolo, con l'imitazione di modelli produttivi come quello spagnolo e francese spesso slegati dalla base territoriale, con il concreto rischio della riduzione della prevalenza della Razza Sarda negli allevamenti di ambito regionale. Alla Razza Sarda si possono attribuire ottime caratteristiche di adattamento al territorio e alla produzione in sistemi multifunzionali, anche se non mancano esempi di allevamenti in cui la pecora Sarda mostra di poter produrre elevate quantità di latte (oltre 450 litri/anno per capo come media di gregge).

Tuttavia, in ambito territoriale e sulla dimensione commerciale di larga scala, gli allevamenti di razza Sarda hanno spesso difficoltà a sollevare le medie produttive e tenere elevata la concentrazione di grasso e proteine del latte e conseguentemente mantenere competitiva la razza Sarda rispetto alle concorrenti estere. Tali aspetti non sono da attribuire sicuramente a scarsa potenzialità genetica intrinseca della razza, ma piuttosto alla mancata applicazione di adeguate tecniche di miglioramento della efficienza produttiva del gregge, alla ridotta consapevolezza delle performance individuali dei capi allevati, al mantenimento nel gregge di elevate percentuali di capi improduttivi o scarsamente produttivi, e inadeguate procedure di riforma dei capi improduttivi e della rimonta.

La presente norma dispone un intervento, al fine del miglioramento della produttività in termini di efficienza produttiva e materia casearia utile in allevamenti dotati di elevata tecnologia per la gestione del gregge, attraverso l'applicazione di tecniche della zootecnia di precisione guidate dai dati aziendali per il raggiungimento di target produttivi per la razza Sarda.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a euro 1.500.000 per l'anno 2026, è stata determinata sulla base dei costi sostenuti per attività di ricerca e studio simili.

Comma 8

La presente norma dispone un contributo straordinario destinato a ristorare il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento di ripristino del ponte cavalcafosso in cemento armato DN 1800, lungo la strada che costeggia il canale delle acque basse in agro di Arborea, e delle necessarie opere accessorie e di messa in sicurezza.

L'opera si è resa necessaria in ragione dell'urgenza di:

- assicurare la continuità della viabilità, indispensabile per le aziende agricole del comprensorio, altrimenti costrette a percorsi alternativi con maggiori tempi e costi di percorrenza;
- eliminare il rischio di ostruzione del canale e di conseguenti allagamenti dei terreni agricoli circostanti e migliorare la sicurezza del transito dei mezzi agricoli e di trasporto.

L'intervento ha consentito di ripristinare il normale deflusso delle acque nel canale e ha restituito la piena accessibilità alla viabilità locale, garantendo la tutela del territorio agricolo e la continuità delle attività produttive.

I benefici conseguiti sono di natura ambientale, per la riduzione dei rischi idraulici, ed economico-sociale, per il miglioramento delle condizioni di lavoro delle aziende agricole e della sicurezza della circolazione.

Relazione tecnico-finanziaria

L'importo, pari a euro 34.000,00, tenendo conto delle spese già sostenute, è in linea con la scheda tecnica trasmessa dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese (prot. n. 7640 del 26.7.2024 – prot. regionale n. 19718 del 26.7.2024), redatta utilizzando il prezziario regionale.

Articolo 5 Disposizioni in materia di lavoro

Comma 1

L'Osservatorio regionale sullo sfruttamento lavorativo in Sardegna, istituito con Deliberazione della Giunta regionale n. 40/18 del 30.07.2025 è lo strumento di analisi e monitoraggio del mercato del lavoro regionale, e, in particolare, delle caratteristiche quantitative e qualitative della domanda e offerta di lavoro, e promuove un mercato del lavoro più equo e sostenibile. L'attività dell'Osservatorio si concentrerà sulla raccolta e analisi dei dati, individuazione delle cause di irregolarità e delle possibili azioni preventive e correttive, definizione di politiche, progetti, interventi di superamento delle criticità, supporto all'azione formativa promossa dall'Amministrazione regionale in favore delle amministrazioni locali e alla comunicazione istituzionale. I compiti dell'Osservatorio, quale facilitatore delle forme di collaborazione con le imprese e le loro rappresentanze già impegnate in azioni di contrasto allo sfruttamento, includono:

- Progettazione di studi e ricerche: elaborare questionari, interviste e focus group per investigare le dinamiche dello sfruttamento lavorativo, incluse le forme di caporalato e lavoro sommerso.
- Analisi statistica: utilizzare metodi statistici avanzati per analizzare i dati raccolti, identificando trend, aree geografiche a rischio e settori produttivi più colpiti.
- Valutazione d'impatto: misurare l'efficacia delle politiche e degli interventi messi in atto per contrastare il fenomeno.

La presente norma dispone il finanziamento di euro 50.000 a favore delle Università degli Studi di Cagliari e Sassari per il supporto scientifico per la realizzazione delle attività inerenti all'Osservatorio Regionale per il contrasto dello sfruttamento lavorativo in Sardegna.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 150.000 nel triennio 2026-2028, è stata determinata in relazione alle attività in capo all'Osservatorio, secondo le specifiche indicate nella tabella sottostante:

Costi del Personale	Attività di ricerca	Durata	Costo stimato (in euro)
1 ricercatore (contratto di ricerca o incarico post -doc) secondo quanto disposto Regolamento per la stipula dei contratti di ricerca e degli incarichi post-doc, ai sensi degli artt. 22 e 22-bis della legge 30.12.2010, n. 240;	a) Attività di raccolta e analisi dei dati sullo sfruttamento del lavoro migrante; b) stesura di un report di ricerca annuale	12 mesi	20.000
1 contratto di lavoro autonomo per un tecnico secondo quanto disposto Regolamento per la stipula dei contratti di ricerca e degli incarichi	Creazione e gestione del sito internet della pagina collegata all'Osservatorio	12 mesi	2.500

post-doc, ai sensi degli artt. 22 e 22-bis della legge 30.12.2010, n. 240;			
1 contratto di lavoro autonomo o di incarico post -doc secondo quanto disposto Regolamento per la stipula dei contratti di ricerca e degli incarichi post-doc, ai sensi degli artt. 22 e 22-bis della legge 30.12.2010, n. 240;	Attività di ricerca sul caso di studio scelto dall'Amministrazione regionale per approfondire la conoscenza dello sfruttamento del lavoro (previsto il settore dei servizi turistici e della ristorazione)	6 mesi	6.000
1 scuola di formazione per funzionari pubblici per il miglioramento della capacity building in tema di gestione dei servizi contro lo sfruttamento del lavoro migrante (3 giorni di attività)	Spese, incluse di viaggi, vito e alloggio, relative ai docenti (accademici + esperti della PA) (5 docenti) Attività di segreteria della scuola		12.000
Attività editoriali Pubblicazione del report annuale e/o di altre ricerche ad hoc su focus specifici	Costi di pubblicazione 1 volume annuale	Cadenza annuale	4.500
Attività di disseminazione	1 workshop annuale di presentazione del report Partecipazione dei componenti del gruppo di ricerca a convegni nazionali e internazionali per la presentazione dei risultati di ricerca dell'Osservatorio	Spese di viaggio, alloggio e vitto	5.000

Tutte le attività di reclutamento del personale sono realizzate con bando pubblico e procedure di valutazione comparativa, così come previsto dalla normativa vigente e dai regolamenti degli Atenei. Tutti gli acquisti sono fatti secondo procedure ad evidenza pubblica secondo la normativa vigente per la PA e dai regolamenti degli Atenei.

Comma 2

La conciliazione tra vita familiare e lavorativa rappresenta una delle principali sfide sociali ed economiche attuali. Le famiglie, e in particolare i genitori con figli in età scolare, spesso si trovano a dover gestire tempi lavorativi non sempre compatibili con gli orari scolastici.

In questo contesto, i Comuni possono svolgere un ruolo fondamentale, promuovendo servizi di accoglienza scolastica che rispondano ai bisogni delle famiglie e favoriscano la partecipazione equilibrata al mercato del lavoro.

La presente disposizione prevede il finanziamento di un progetto pilota per l'attivazione di servizi di accoglienza pre-scuola (prima dell'inizio delle lezioni) e post-scuola (dopo la fine delle attività didattiche), con il coinvolgimento di educatori qualificati e/o operatori socio-educativi e l'utilizzo di spazi scolastici già disponibili (aula, palestre, biblioteche).

L'intervento è finalizzato a:

1. sostenere i Comuni nel potenziamento o attivazione di servizi di accoglienza scolastica mattutina e/o pomeridiana nelle scuole primarie;
2. offrire alle famiglie un servizio gratuito, riducendo gli oneri economici e promuovendo pari opportunità;
3. facilitare la conciliazione vita-lavoro, garantendo la copertura degli orari scoperti dall'attività scolastica ordinaria;
4. promuovere l'inclusione sociale, assicurando che nessun bambino resti escluso a causa di difficoltà economiche o logistiche.

Il contributo, finalizzato a coprire i costi di personale, materiali e gestione del servizio, verrà erogato ai Comuni, a seguito di un Avviso pubblico, e sarà proporzionato al numero degli alunni iscritti alle scuole primarie, al numero delle ore di servizio attivate e al fabbisogno rilevato sul territorio.

I risultati attesi sono: il maggior sostegno ai nuclei familiari e incremento della loro partecipazione al mondo del lavoro, il rafforzamento del ruolo delle scuole come poli educativi e sociali del territorio, il miglioramento della qualità della vita delle famiglie attraverso la riduzione dello stress organizzativo e la maggiore serenità nella gestione dei tempi e la promozione di una comunità inclusiva, che sostiene i bambini e i genitori nelle loro esigenze quotidiane.

Gli indicatori di risultato che consentiranno il monitoraggio e la valutazione del progetto pilota sono:

- Numero di Comuni beneficiari;
- Numero di bambini fruitori;
- Tasso di soddisfazione delle famiglie.

Relazione tecnico-finanziaria

Gli alunni iscritti alle scuole primarie in Sardegna (dato MIUR 2024) sono circa 45.000, ma non è reperibile un dato aggregato regionale su quanti bambini della scuola primaria in Sardegna usufruiscono del servizio di accoglienza. Le informazioni disponibili sono perlopiù avvisi delle singole scuole o cooperative che descrivono il servizio, quasi raramente sono i Comuni a pubblicare gli avvisi per l'erogazione del servizio.

Un'indagine condotta sulle scuole primarie che hanno attivato il servizio di accoglienza ha rivelato che il tasso di adesione è di circa il 10% sul totale degli alunni iscritti, il tasso aumenta nei comuni più grandi caratterizzati da un maggiore tasso di occupazione femminile, dove la domanda per questo tipo di servizio è più elevata.

L'onere della presente disposizione è stato quantificato stimando i costi necessari a garantire un servizio di accoglienza per dieci bambini nella scuola primaria, e considerando le seguenti voci di spesa:

- Personale educativo (educatore o operatore di accoglienza) = euro 18-22 ora (lordo)
- Coordinamento e gestione (supervisione pedagogica, segreteria e amministrazione personale) = +10-15% sul costo del personale;
- Materiali e assicurazione (giochi, materiali didattici, RC e infortuni) = euro 300–500/anno;
- Margine e oneri generali (copertura spese generali e utile operativo) = +8–12%

Ipotizzando un gruppo di 10 bambini con un educatore dedicato per 2 ore al giorno, per circa 200 giorni scolastici all'anno, il fabbisogno complessivo è di 400 ore annue.

Il costo orario medio complessivo per il servizio (personale, coordinamento, assicurazioni e margine) è stimato tra euro 25 e euro 30/ora.

Pertanto, il costo complessivo stimato per garantire il servizio di accoglienza a 10 bambini è compreso tra euro 10.000-12.000 annui (400 ore x euro 25/30=euro 10.000-12.000)

Con le risorse stanziate, pari a complessivi euro 3.000.000 nel triennio 2026/2028, si può garantire il servizio a circa 3.000 bambini.

I Comuni interessati saranno invitati a presentare un progetto per l'erogazione del servizio, basato sul fabbisogno rilevato nel loro territorio. La selezione dei progetti avverrà sulla base di criteri definiti nell'avviso pubblico, che terranno conto di fattori quali ad esempio il numero potenziale di bambini beneficiari e fabbisogno territoriale, l'impatto sul territorio e sulla comunità locale, la sostenibilità finanziaria e capacità di garantire la continuità del servizio.

L'intervento proposto mira, inoltre, ad intercettare il fabbisogno in tutto il territorio regionale, valutando successivamente l'integrazione delle risorse con i fondi FSE+ 2021/2027.

Comma 3

La transizione demografica in atto, caratterizzata da un calo dei tassi di natalità e da un progressivo innalzamento dell'aspettativa di vita, sta determinando cambiamenti strutturali nel mondo del lavoro. In questo scenario, i lavoratori over 50 rappresentano un patrimonio di valore inestimabile, portatori di conoscenze, esperienze e competenze tecniche consolidate nel tempo, spesso acquisite attraverso decenni di attività sul campo.

Nel comparto artigiano, dove la trasmissione del "saper fare" avviene per tradizione da una generazione all'altra, diventa cruciale valorizzare il capitale umano rappresentato dai lavoratori più maturi.

Con la presente norma si intende promuovere azioni mirate a sostenere la transizione generazionale, incentivando le imprese artigiane a riconoscere e valorizzare il ruolo chiave dei lavoratori senior, mediante l'attivazione di percorsi di mentorship intergenerazionale, nei quali gli artigiani esperti possano affiancare le nuove generazioni, trasmettendo non solo competenze tecniche e operative, ma anche i valori e le metodologie proprie della cultura artigiana. Tali iniziative garantiscono la continuità delle conoscenze e delle abilità distinctive di ciascuna impresa, ma contribuiscono anche a rafforzare il dialogo tra generazioni, favorendo ambienti di lavoro più coesi, dinamici e innovativi. Promuovere l'incontro tra esperienza e nuove energie, tra tradizione e innovazione, rappresenta una leva fondamentale per sostenere la competitività del comparto artigiano e non solo e costruire una società che riconosca e valorizzi ogni fase del ciclo di vita lavorativa.

L'obiettivo è dunque quello di superare una visione limitante dell'invecchiamento della forza lavoro, trasformandola in una risorsa: un'opportunità per estendere il ciclo di vita attiva delle persone e per fare della longevità professionale un vantaggio competitivo per le imprese.

La suddetta misura di politica attiva si realizza attraverso un sistema di contributi e voucher destinati alle micro, piccole e medie imprese artigiane, con un'attenzione particolare ai mestieri a rischio di estinzione.

Le Azioni previste si concretizzano in:

- Voucher formativi per supportare attività di mentorship interna, favorendo l'affiancamento tra lavoratori senior e giovani apprendisti.
- Contributi economici alle imprese che attivano percorsi formalizzati di trasmissione delle competenze.
- Riduzione dell'orario di lavoro per i lavoratori senior che assumono il ruolo di tutor, con compensazione parziale a carico pubblico.
- Attestazione finale delle competenze acquisite dai giovani al termine del percorso di mentorship.
- Finanziamenti specifici per progetti strutturati di tutoraggio e formazione interna nelle imprese tradizionali.
- Borse di apprendimento destinate a giovani interessati a intraprendere percorsi nei mestieri artigiani meno diffusi o a rischio scomparsa.
- Collaborazioni con enti e associazioni impegnati nella tutela e valorizzazione dei mestieri storici e delle tradizioni produttive locali.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi 6.000.000 nel triennio 2026-2028, si basa su un'analisi tecnica dei costi medi stimati per ciascun percorso (formazione, tutoraggio, compensazione economica, certificazione), pari a circa 5.000 euro annui per impresa, e ipotizzando una platea potenziale di circa 400 imprese e 600-800 soggetti coinvolti.

L'importo annuo, determinato in euro 2.000.000, consente di raggiungere un numero significativo di beneficiari, garantendo allo stesso tempo la qualità degli interventi, un monitoraggio puntuale e la coerenza con le priorità regionali in materia di occupazione, trasmissione dei saperi e valorizzazione dei mestieri tradizionali.

Comma 4

I liberi professionisti costituiscono una componente fondamentale del tessuto economico e sociale della Sardegna. Attivi in diversi settori strategici rappresentano una risorsa preziosa per il sistema produttivo regionale, contribuendo con competenze specialistiche e servizi qualificati a supportare cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni.

Nonostante il loro ruolo rilevante, i professionisti autonomi operano spesso in un contesto caratterizzato da fragilità strutturali: discontinuità lavorativa, difficoltà di accesso a strumenti di sostegno e credito, isolamento territoriale e mancanza di reti professionali consolidate. A ciò si aggiungono le sfide poste dalla transizione digitale, dall'innovazione dei modelli organizzativi e dalla necessità di un aggiornamento continuo delle competenze.

Secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio sulle Partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze, aggiornati al 2023, in Sardegna sono state aperte oltre 11.000 nuove Partite IVA, di cui circa il 20% riferibili a liberi professionisti. Parallelamente, i dati forniti da Infocamere, sempre relativi al 2023, indicano la presenza di circa 28.457 liberi professionisti attivi nell'ambito del terziario di mercato nella regione. Di questi, circa 10.656 sono donne, pari a circa il 37,4% del totale.

Per quanto riguarda i settori di attività, quasi la metà dei professionisti (49,6%) opera nell'area delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche", che comprende professioni come avvocati, commercialisti, consulenti aziendali, ingegneri e architetti. Seguono, con numeri inferiori, altri ambiti rilevanti come: sanità e assistenza sociale, servizi alle imprese, settori legati al commercio, alla finanza e al mercato immobiliare.

Questi dati non solo confermano la rilevanza numerica del comparto dei liberi professionisti in Sardegna, ma evidenziano anche la sua vivacità e capacità di adattamento, anche in un contesto economico segnato da incertezza e trasformazioni strutturali.

In questo scenario, diventa prioritario promuovere misure in grado di sostenere in modo concreto il lavoro autonomo professionale, accompagnandone lo sviluppo con strumenti adeguati. Tra questi, assumono particolare rilievo gli interventi volti a facilitare l'accesso alla formazione continua e a sostenere le spese ordinarie legate alla gestione delle attività.

La presente disposizione si inserisce in questo contesto, disponendo un'autorizzazione di spesa di euro 1.500.000 per anno, al fine di promuovere un intervento per sostenere la crescita e la stabilità delle libere professioni intellettuali presenti sul territorio regionale, attraverso due misure complementari che prevedono l'attivazione di voucher:

- Voucher formativi destinati a sostenere la partecipazione a percorsi di aggiornamento e rafforzamento delle competenze professionali, quali contributi a copertura totale o parziale dei costi di iscrizione a corsi di formazione specialistica, coerenti con gli ambiti dell'attività lavorativa. I corsi dovranno favorire l'innovazione delle competenze e l'adattamento al contesto economico e tecnologico in evoluzione;
- Voucher per le spese di gestione della Partita IVA, finalizzati a supportare i costi strutturali legati all'esercizio della professione autonoma, in particolare nella fase di avvio o consolidamento dell'attività, quali contributi economici destinati a sostenere costi fissi.

Tali strumenti sono volti a promuovere una maggiore stabilità occupazionale delle libere professioni e una propensione all'innovazione nei processi e nei modelli di business.

L'obiettivo è testare l'efficacia della misura e la risposta del target di riferimento – i liberi professionisti – prima di procedere, in futuro, a eventuali ampliamenti, sia in termini quantitativi (numero di beneficiari) che qualitativi (entità e tipologia degli interventi).

L'intervento risulta, inoltre, coerente con gli obiettivi del Programma Regionale FSE+ 2021–2027, in particolare nell'ambito dell'occupazione autonoma e dell'inclusione professionale. Esso contribuisce inoltre all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), puntando su innovazione, sostenibilità e crescita del capitale umano.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere della presente norma, pari a euro 1.500.000 annui, è stato quantificato tenendo conto della natura sperimentale del progetto.

Nello specifico, per i voucher formativi, si è proceduto a condurre un'analisi dei fabbisogni formativi su cataloghi formativi di enti accreditati e ordini professionali, dalla quale è emerso che il costo medio di un corso specialistico varia tra 300 e 1.500 euro; i professionisti frequentano in media 2-3 corsi l'anno, per adempiere agli obblighi normativi (formazione continua) o per aggiornamento volontari; tali costi formativi gravano

interamente sul professionista, rappresentando una barriera, soprattutto nelle fasi iniziali o di rilancio dell'attività.

Per i voucher connessi alle spese strutturali e di avvio, l'analisi dei dati forniti dall'Osservatorio sulle Partite IVA, ha evidenziato che le spese strutturali di base (es. PC, software gestionale, stampante, arredi essenziali, assicurazione professionale, sito web, PEC, consulenza fiscale, ecc.) ammontano mediamente a 1.000 – 3.000 euro, con variazioni legate alla tipologia professionale. La misura intende alleggerire il carico economico sostenuto dai professionisti, sia nella fase di avvio, sia in quella di consolidamento dell'attività, senza però sostituirsi completamente all'investimento individuale. Il contributo pubblico copre quindi una quota significativa ma non totale, mantenendo il principio di responsabilizzazione del beneficiario.

Al fine di massimizzare la platea dei beneficiari il contributo massimo erogabile è pari a euro 6.000 per ciascun professionista, articolato nelle due linee di intervento, Voucher formativi e Voucher per spese di gestione della Partita IVA, misure tra loro cumulabili, a discrezione del professionista, e utilizzabili in modo flessibile nel corso della durata triennale del progetto.

Comma 5

La presente norma dispone che la definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi previsti ai commi 1, 2, 3 e 4 è demandata a una specifica deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro.

Relazione tecnico-finanziaria

La presente disposizione non comporta ulteriori oneri sul bilancio regionale.

Comma 6

La presente norma interviene nell'ambito della legge regionale 22 novembre 2021 n. 17, e nello specifico nelle previsioni di cui all'articolo 11 "Incentivi per la trasformazione dei rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato e prosecuzione dei progetti di utilizzo", che autorizza un programma pluriennale di stabilizzazione e assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori impiegati con contratti a termine dalle amministrazioni locali e dall'Aziende del Sistema sanitario regionale in specifici progetti di utilizzo, concedendo agli enti interessati dalla misura un contributo nella misura del 100 per cento degli oneri retributivi diretti e riflessi e comunque nella misura massima di euro 30.000, a decorrere dalla data di assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Con la presente norma il contributo previsto dal comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale n. 17/2021, determinato in euro 30.000 viene adeguato e rideterminato in euro 40.000, al fine di incentivare l'assunzione dei lavoratori con contratti a tempo indeterminato.

Ad oggi, i lavoratori e le lavoratrici beneficiari della misura sono 375. I lavoratori e lavoratrici assunti con contratto a tempo indeterminato, a seguito dell'approvazione della citata norma, sono in totale 95, di cui 74 assunti dalle Aziende Sanitarie Locali e dall'ARES, e 21 assunti da 13 Comuni.

I restanti 280 lavoratori sono assunti con contratto a tempo determinato in forma diretta dagli stessi enti o tramite le cooperative di tipo B.

Relazione tecnico-finanziaria

La modifica normativa non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale. Gli oneri aggiuntivi derivanti dall'eventualità che tutti i lavoratori coinvolti siano assunti a tempo indeterminato dagli enti ospitanti, sono compensati dalla fuoriuscita dal bacino, nel corso delle annualità 2026 e 2027, di n. 96 lavoratori già inquadrati a tempo indeterminato.

Comma 7

La presente norma interviene nell'ambito della legge regionale 08 maggio 2025, n. 12, e in particolare sul relativo "fondo per l'attuazione di interventi in favore di lavoratori provenienti da situazioni di crisi occupazionali, individuati attraverso specifici accordi con le parti sociali" istituito dall'articolo 5, comma 8.

Con la modifica disposta si intende ampliare i benefici della sopra richiamata norma anche ai lavoratori coinvolti in crisi occupazionali che non siano individuati tramite accordi specifici.

Relazione tecnico-finanziaria

La modifica normativa non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale

Articolo 6 Disposizioni in materia di tutela del lavoro di qualità e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Sardegna

Comma 1

Il 4 settembre 2024 Regione Sardegna, CGIL, CISL e UIL hanno sottoscritto a Buggerru un protocollo di intesa per la tutela del lavoro di qualità e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Sardegna, denominato "Patto di Buggerru". Il Patto di Buggerru nasce dall'esigenza condivisa e urgente di contrastare l'incidenza di morti bianche e infortuni nei luoghi di lavoro rafforzando la cultura della sicurezza, la formazione dei lavoratori, la sensibilità dei datori di lavoro e gli strumenti per il controllo e la prevenzione.

Il Patto di Buggerru impegna la Regione Sardegna a:

- Destinare risorse adeguate alla promozione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di garantire la qualità del lavoro;
- Sollecitare il rafforzamento l'attività di prevenzione, vigilanza, controllo e di coordinamento in materia di qualità e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, di tutti gli enti che hanno competenze in materia, in particolare gli ispettorati metropolitani e territoriali del lavoro, dei servizi SPRESAL delle ASL, INAIL e INPS;
- Promuovere Protocolli per lo tutelo del lavoro in appalto tra le istituzioni regionali e le parti sindacali e datoriali, per dare piena e corretta applicazione alle previsioni del Decreto legislativo 36/2023;
- Dare attuazione a tutti gli osservatori in essere, a partire dall'aert.35 comma 2 della Legge Regionale 23/2005, costituito congiuntamente alle Associazioni datoriali e al Terzo settore, per arrivare a una cognizione di tutti gli osservatori regionali dei settori produttivi pubblici e privati, per il monitoraggio degli appalti, della legalità, della trasparenza di tutte le stazioni appaltanti, nonché per il contrasto alle pratiche ribassiste sulla tutela del lavoro e la qualità dei servizi e delle opere;
- Realizzare un piano di monitoraggio e/o di verifica delle condizioni degli stabili pubblici e realizzare un piano di manutenzioni straordinarie in un ambito pluriennale degli interventi, nel rispetto delle priorità e delle emergenze;
- Promuovere la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro rappresentanti alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, garantendo e implementando le agibilità sindacali e le tutele, specificatamente nel comporto unico regionale e rafforzando il ruolo della contrattazione decentrata;
- Favorire la sperimentazione di pratiche di "contrattazione di sito" in tutte le stazioni appaltanti per ricomporre le filiere produttive dei servizi e delle opere in una visione coerente con la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Favorire la diffusione di buone prassi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, finanziando progetti specifici, implementando la didattica scolastica con una attenzione trasversale alla prevenzione dei rischi per la salute e all'adozione di stili di vita attivi, sin dalla prima infanzia;
- Realizzare iniziative di ricerca e innovazione in materia di prevenzione salute e sicurezza, che coinvolgo tutti i settori produttivi pubblici e privati.

Per dare attuazione agli impegni assunti si prevede un onere finanziario di 5.000.000 euro per l'esercizio 2026 e per ciascuno degli esercizi successivi.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere della presente disposizione, quantificato in euro 5.000.000 annui per il triennio 2026-2028 è stata effettuata considerando le attività da attuare, come sintetizzate nella tabella seguente:

Campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza del lavoro	Euro 550.000	Stima parametrata al costo sostenuto per campagne similari
"Sessione salute e sicurezza" nell'ambito della Conferenza regionale del lavoro	euro 25.000	La stima è stata effettuata sulla base dell'onere sostenuto per la realizzazione di sessioni presso conferenze similari.
Piano formativo rivolto ai dipendenti del sistema Regione	euro 200.000	La stima è stata effettuata tenendo conto dei costi relativi all'attività di docenza, l'ideazione dei materiali didattici, attività di coordinamento relativa alla

		gestione e organizzazione della formazione, l'attività di supporto operativo, sia per l'attività in aula sia a distanza, materiale didattico e di consumo.
Raccolta catalogazione e diffusione delle buone prassi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	euro 75.000	La stima è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti per attività similari
Promozione della cultura della tutela della salute nelle scuole	euro 150.000	La stima è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti per attività similari
progetti di ricerca e innovazione	euro 1.000.000	La stima è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti per attività similari
progetti di ricerca e innovazione	euro 3.000.000	La stima è stata effettuata sulla base dei costi sostenuti per attività similari

Articolo 7 Disposizioni in materia di enti locali e urbanistica

Comma 1

La Regione, con l'art.10 della legge regionale n. 2 del 29/05/2007, ha istituito un fondo unico per il finanziamento del sistema delle autonomie locali nel quale, nelle more della riforma del regime finanziario degli enti locali e in deroga alla normativa vigente in materia di criteri di riparto, sono confluite le risorse previste per la realizzazione dei seguenti interventi:

- iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione (articolo 19 legge regionale n. 37/1998);
- incentivazione della produttività, qualificazione e formazione del personale degli enti locali (articolo 2 della legge regionale n. 19/1997);
- interventi comunali per l'occupazione (articolo 24 legge regionale n. 4/2000);
- trasferimenti per il funzionamento degli enti locali e per le spese di investimento, per i servizi socioassistenziali, diritto allo studio, sviluppo e sport (legge regionale n. 25/1993);
- esercizio delle funzioni e compiti conferiti (legge regionale n. 9/2006);
- piani e progetti degli enti pubblici per razionalizzare e ridurre i consumi energetici, tutelare e migliorare l'ambiente, conservare gli equilibri ecologici naturali (l'articolo 19, comma 4, legge regionale n. 2/2007);
- trasferimenti ai comuni, singoli o associati, e alle province che attuano processi di mobilità volontaria e di riorganizzazione per l'inserimento nelle proprie dotazioni organiche del personale delle comunità montane cessate (l'art 6, comma 10, legge regionale n. 3/2008).

Il fondo è stato, a sua volta, ripartito in due distinti fondi, uno per i Comuni e l'altro a favore delle Province, i cui importi sono definiti, annualmente, dalla legge di stabilità regionale.

A partire dall'anno 2012, il 3% del fondo di competenza dei Comuni è destinato al finanziamento delle gestioni associate di Comuni per funzioni amministrative, tecniche, di gestione e di controllo.

La Giunta Regionale definisce i criteri di assegnazione delle risorse disponibili per il fondo unico, secondo i seguenti criteri:

- il 40 per cento in parti uguali;
- il restante 60 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun Ente secondo i dati pubblicati dall'Istat con riferimento al 1° gennaio dell'anno precedente a quello di ripartizione.

Gli enti beneficiari possono gestire le risorse assegnate al fine del raggiungimento degli obiettivi delle leggi regionali più sopra richiamate.

La presente disposizione quantifica il fondo per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 e determina la quota assegnata a ciascuna finalità.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione del fondo e i criteri relativi all'incremento dello stesso sono definiti nella legge istitutiva dello stesso fondo, che pertanto ne determina l'onere annuo.

Comma 2

La legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali), ha dettato nuove norme in materia di riordino del sistema delle autonomie locali della Regione Sardegna, riformandone l'assetto territoriale complessivo precedentemente definito dalla legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna). A tal fine l'articolo 27 della medesima legge prevedeva lo stanziamento di euro 835.000,00 annui a decorrere dall'anno 2022. Inoltre, con la legge regionale 19 luglio 2024, n. 9 (Disposizioni transitorie in materia di riordino delle Province), sono state successivamente predisposte procedure idonee ad assicurare sia la fase preparatoria alla successione dei nuovi enti di area vasta a quelli preesistenti che l'immediata funzionalità dei servizi che tali enti sono preposti a svolgere nei confronti dei cittadini. L'articolo 1, comma 2 della legge regionale 8 maggio 2025, n. 12 ha previsto un rifinanziamento dell'iniziale dotazione prevista per gli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni di competenza dei nuovi enti di area vasta, pari a euro 30.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2025, 2026 e 2027.

Relazione tecnico-finanziaria

Lo stanziamento è stato disposto e quantificato con precedenti disposizioni di legge.

Comma 3

Istituito con l'art. 11, comma 86, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), il "Premio Luigi Crespellani" si prefigge di individuare e di dare adeguato riconoscimento pubblico agli enti locali sardi che si siano particolarmente distinti per la capacità di innovazione organizzativa nella gestione delle funzioni associate, con evidenti risultati positivi nei confronti dei cittadini e delle imprese dei territori amministrati, al contempo avviando o rafforzando comunità territoriali a costruire una rete regionale di pratiche innovative che migliorino la quantità e la qualità dei servizi erogati e le opportunità di sviluppo territoriale.

La proposta di aumento di spesa di 15.000,00 euro per ciascuno degli esercizi finanziari dal 2026 al 2028 è dunque finalizzata a dare adeguato risalto ai risultati conseguiti dagli Enti Locali premiati mediante la realizzazione di servizi quali pubblicazioni, pubblicità, organizzazione eventi, e altre occorrenze relative alla promozione del Premio Crespellani.

Relazione tecnico-finanziaria

La spesa è stata quantificata sulla base di una stima presunta delle spese relative alla realizzazione di servizi quali pubblicazioni, pubblicità, organizzazione evento e vari del Premio Crespellani.

Comma 4

L'implementazione e reingegnerizzazione del Sistema Informativo per gli Enti Locali, elemento chiave per la modernizzazione e l'efficienza di un ente pubblico, mira, nel caso specifico, non solo a fornire un'interfaccia-software unico con gli enti locali della Regione Sardegna ma, anche, a costituire uno strumento di connessione ed interazione con gli altri sistemi informativi già in uso alla Ras (Sibar, SUS, Sap, etc.). La necessità di un moderno strumento gestionale e di interfaccia, a supporto di tutti i settori del Servizio Enti Locali, scaturisce dalle competenze che la Regione Sardegna ha in materia di Autonomie Locali (Ordinamento, Trasferimento risorse finanziarie, Compagnie Barracellari, Polizia Locale, etc.), ai fini della programmazione e gestione delle risorse finanziarie, della programmazione e gestione della formazione del personale degli enti locali e della ottimale programmazione e gestione di tutti i procedimenti di competenza

Relazione tecnico-finanziaria

La stima dei costi è stata effettuata attraverso il confronto con prodotti analoghi presenti sul mercato.

Comma 5

La ridefinizione del rapporto Regione-Enti locali persegue l'obiettivo di migliorare e rafforzare le competenze del personale degli Enti Locali attraverso l'Istituzione della Scuola di formazione per gli Enti Locali. L'attivazione di un percorso di formazione per il personale degli enti locali, capace di offrire un contributo di rafforzamento continuo delle competenze professionali e delle capacità organizzative del sistema delle Autonomie Locali della Regione Sardegna, si traduce in una maggiore efficacia dei processi, una riduzione degli errori e una migliore uniformità dei servizi offerti ai cittadini, favorendo la motivazione e la valorizzazione dei dipendenti delle Autonomie Locali.

Relazione tecnico-finanziaria

Stima effettuata sulla base di servizi di formazione già effettuati dal Servizio Enti Locali per altre attività formative rivolte al Sistema delle autonomie Locali.

La somma è stata quantificata sulla base di una stima presunta delle spese relative alla realizzazione di servizi di formazione.

Comma 6

La Regione Sardegna, tra le altre attività, svolge le proprie competenze istituzionali in tema di demanio e patrimonio. Gli uffici regionali sono suddivisi per competenza territoriale.

Nel tempo le attività dei servizi sono divenute articolate e complesse tanto da richiedere competenze multidisciplinari (amministrative, giuridiche, tecniche e contabili) e con risposte amministrative immediate e continue. La presente proposta emendativa tende a costituire una task force con diverse competenze specialistiche per l'assistenza tecnica agli uffici regionali, alle amministrazioni pubbliche e ai cittadini.

I temi di competenza potranno essere quelli di assistenza all'attuazione di atti programmati di valorizzazione e dismissione e di ricognizione del patrimonio immobiliare e del demanio, delle servitù militari e del demanio idrico e del patrimonio militare in dismissione. Laddove necessario potrà provvedere ad ausiliare l'attività degli uffici in materia di accatastamenti e accertamenti catastali, perizie estimative di immobili ed istruttorie tecniche. Tra le altre potrà dare collaborazione nella gestione del demanio regionale e sdemanializzazione, nella gestione del demanio marittimo e negli adempimenti amministrativi e tecnici riguardanti i provvedimenti espropriativi di beni immobili per pubblica utilità per citare alcune.

Relazione tecnico-finanziaria

La determinazione dei costi relativi alle attività di supporto alla Direzione Generale è stata effettuata sulla base delle tariffe orarie riferite alle professionalità coinvolte (profili amministrativi, giuridici, tecnici e contabili). Le suddette tariffe, al netto di IVA, risultano comprese in un range tra euro 125,00 ed euro 240,00 per ora. Al fine di garantire uniformità nella stima e tenuto conto della variabilità delle figure professionali impiegate, si è proceduto all'individuazione di un valore medio pari a euro 182,50/ora. Tale parametro ha consentito di quantificare un fabbisogno complessivo pari a 140 giornate/uomo (calcolate su base giornaliera di 8 ore lavorative), da ripartire tra i diversi servizi afferenti alla Direzione Generale. L'importo ottenuto è stato poi riproposto per le successive due annualità.

Comma 7

Al fine di garantire la condivisione delle conoscenze, il confronto di idee e l'aggiornamento nelle tematiche e nelle materie di competenza della Direzione Generale degli Enti Locali si intende promuovere la realizzazione di eventi partecipativi, informativi e formativi anche attraverso l'organizzazione di incontri, convegni e seminari.

Relazione tecnico-finanziaria

È stata ipotizzata l'organizzazione di un convegno di medie dimensioni, con una partecipazione stimata tra le 100 e le 200 persone, da realizzarsi presso una sede dotata degli spazi logistici messi a disposizione dalla RAS. L'iniziativa prevederebbe il coinvolgimento di relatori locali, un'adeguata strategia di comunicazione sui canali social e la predisposizione dei materiali informativi a supporto.

Il budget stimato per la realizzazione dell'evento ammonta a circa euro 15.000,00 per ciascun evento.

Comma 8

Come noto, l'Einstein Telescope è un progetto scientifico e tecnologico che l'Italia si è candidata ad ospitare in Sardegna, nell'area intorno al sito minerario di Sos Enattos a Lula, in provincia di Nuoro. Una grande

infrastruttura, unica a livello mondiale, che avrà lo scopo di rivelare le onde gravitazionali, la cui esistenza fu ipotizzata da Albert Einstein nel 1916.

La Regione Sardegna è impegnata in prima fila per ottenere l'assegnazione. Oltre al profilo scientifico, infatti, l'ET rappresenta una formidabile opportunità di crescita per il territorio che la ospiterà, con ricadute economiche, occupazionali, infrastrutturali, sociali, culturali.

A tal fine sia l'Amministrazione regionale che il governo nazionale hanno stanziato delle apposite somme per la sua realizzazione, che prevede anche degli importanti interventi collaterali.

Si pone il problema di dove far alloggiare tutte le persone che dovranno lavorare, con diversi compiti e mansioni, nei periodi necessari per la sua realizzazione e successiva operatività.

Considerato che molte delle abitazioni o strutture utilizzabili a tal fine nei Comuni interessati, si trovano all'interno dei centri matrice (centri storici) si propone di utilizzare, al fine della ristrutturazione di detti immobili e renderli così fruibili per tali finalità, gli strumenti previsti dalla L.R. n. 29/98.

Infatti, la Regione Sardegna, con la Legge Regionale n. 29 del 13 ottobre 1998 (Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna), ha inteso agevolare il recupero e la riqualificazione dei centri storici dei comuni sardi, sia per il tramite del recupero degli edifici o spazi e strade pubbliche, che attraverso il recupero delle abitazioni private che insistono nei medesimi centri storici.

Il finanziamento sarà pertanto da attribuire ai privati per la ristrutturazione degli immobili ricadenti nei centri storici dei comuni interessati dall'Einstein Telescope, a condizione che gli stessi vengano messi a disposizione di coloro che dovranno operare per tale infrastruttura.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione delle risorse finanziarie è stata determinata tenendo conto sia dei costi derivanti dai bandi precedenti o similari, sia dei costi stabiliti dal prezziario regionale pubblicato nel dicembre 2024, ripartendo il costo così stimato, pari a complessivi euro 3.000.000,00 nelle tre annualità.

Comma 9

Come noto, l'Einstein Telescope è un progetto scientifico e tecnologico che l'Italia si è candidata ad ospitare in Sardegna, nell'area intorno al sito minerario di Sos Enattos a Lula, in provincia di Nuoro. Una grande infrastruttura, unica a livello mondiale, che avrà lo scopo di rivelare le onde gravitazionali, la cui esistenza fu ipotizzata da Albert Einstein nel 1916.

La Regione Sardegna è impegnata in prima fila per ottenere l'assegnazione. Oltre al profilo scientifico, infatti, l'ET rappresenta una formidabile opportunità di crescita per il territorio che la ospiterà, con ricadute economiche, occupazionali, infrastrutturali, sociali, culturali.

A tal fine sia l'Amministrazione regionale che il governo nazionale hanno stanziato delle apposite somme per la sua realizzazione, che prevede anche degli importanti interventi collaterali.

Risulta pertanto necessario procedere, tra le altre azioni, alla riqualificazione dei Comuni interessati dall'ET attraverso degli appositi interventi di rigenerazione urbana.

La rigenerazione urbana costituisce una delle priorità del programma di governo della Giunta nella prospettiva di migliorare le condizioni insediative e di urbanità attraverso azioni innovative materiali e immateriali di rivitalizzazione sociale ed economica e con il coinvolgimento degli enti locali, e nel caso specifico dei Comuni interessati dall'ET.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione delle risorse finanziarie è stata determinata tenendo conto sia dei costi derivanti dai bandi precedenti o similari, in primis il Bando rigenerazione urbana del 2024, sia dei costi stabiliti dal prezziario regionale per le opere pubbliche pubblicato nel dicembre 2024, ripartendo il costo così stimato, pari a complessivi euro 4.400.000,00 nelle tre annualità.

Comma 10

Parte dei contributi assegnati nelle annualità precedenti dalla Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia a favore dei Comuni per l'adeguamento degli strumenti urbanistici in adeguamento al PPR sono andati in prescrizione per decorrenza dei termini o per inadempimenti da parte dei Comuni.

L'Avviso pubblicato nel 2024 ha consentito di assegnare, ai Comuni che ne hanno fatto richiesta, le somme necessarie per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR (PUC e PPCM) e con i fondi dell'assestamento si riuscirà a coprire tutte e richieste presentate.

Nonostante ciò, restano ancora Comuni che non hanno chiesto il contributo o che, nel chiederlo, non hanno tenuto conto della perdita dei contributi pregressi.

Relazione tecnico-finanziaria

Al fine di consentire a questi Comuni di recuperare tutto o parte dei contributi per il completamento delle attività pianificatorie e in attesa di stime più puntuale, si stima un fabbisogno iniziale complessivo di euro 2.400.000,00 nel triennio.

Comma 11

L'art. 12, comma 32, della L.R. n. 24 dell'11 settembre 2025 autorizza, per l'anno 2025, la spesa di euro 6.680.000, per lo scorimento della graduatoria dell'avviso per la "Concessione dei contributi ai Comuni per la redazione degli strumenti urbanistici comunali in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale" per le finalità di cui all'articolo 41 della Legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 (Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale), e successive modifiche ed integrazioni (missione 08 -programma 01 - titolo 1).

Inoltre, stabilisce che le risorse assegnate per il suddetto scorimento siano trasferite ai comuni beneficiari in un'unica soluzione anticipata, in deroga a quanto disposto all'articolo 41 della legge regionale n. 45 del 1989. Tuttavia, il suddetto stanziamento non risulta sufficiente a coprire integralmente il fabbisogno finanziario derivante dallo scorimento della graduatoria che ammonta ad euro 7.803.006,00 la Linea A2 – PUC e ad euro 1.623.197,23 per la linea B – PPCM, per un importo complessivo di euro 9.426.204,00.

Si ritiene, quindi, necessario incrementare le risorse già stanziate di una ulteriore somma pari a euro 2.746.204,00, applicando, in assenza della modifica definitiva dell'art. 41 della Legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 (Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale) che sarà richiesta con un apposito provvedimento, la deroga al medesimo articolo e disponendo il trasferimento delle risorse ai Comuni beneficiari in un'unica soluzione anticipata.

Tale misura si rende opportuna al fine di accelerare il processo di spesa e consentire un più tempestivo avvio delle attività da parte dei Comuni.

Comma 12

La Regione Sardegna è titolare, quale autorità di gestione o autorità responsabile, di programmi/piani cofinanziati dai fondi della politica di coesione europea (FESR, FEASR, FSE+) e nazionale (FSC, FdR) per un volume attorno ai 10 miliardi di euro. A questi si aggiungono le risorse del PNRR e del PNC, per le quali la Regione Sardegna agisce in qualità di Soggetto attuatore, le risorse regionali e altre risorse nazionali e comunitarie, a vario titolo attivate sull'intero territorio isolano e gestite dall'Amministrazione regionale.

Una mole di investimenti che vede nei Comuni, nelle Province e Città metropolitane i principali beneficiari: è in capo a loro principale responsabilità per la progettazione, attuazione e rendicontazione dei finanziamenti assegnati.

L'efficacia della programmazione e la realizzazione degli interventi sono strettamente correlati alla capacità amministrativa degli enti locali di dare attuazione agli investimenti programmati. Tuttavia, specialmente gli enti locali più piccoli, risentono della carenza di competenze specialistiche in materia di fondi strutturali e finanziamenti nazionali.

È quindi strategico, per la buona riuscita dei programmi di investimento regionale nel rispetto delle tempistiche, individuare le opportune forme di supporto ai soggetti pubblici attuatori di interventi, attraverso la predisposizione di un Piano integrato di rafforzamento della capacità amministrativa e delle competenze specialistiche.

La progettazione di un siffatto Piano di supporto è, per sua natura, complessa e richiede un impegno rilevante in termini di risorse umane e competenze specialistiche multidisciplinari (urbanistiche, economiche, ambientali, sociali, ...) nonché la raccolta e l'analisi di dati di contesto, studi e processi di coinvolgimento dei diversi portatori di interesse.

Obiettivi finali del Piano sono l'efficacia della spesa e la corretta realizzazione degli interventi finanziati sul territorio.

Pertanto, la somma richiesta è indispensabile per garantire il supporto tecnico affinché il Segretario generale, che coordina la Programmazione Unitaria della Regione Sardegna, possa definire detto Piano integrato di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali.

Le linee di attività definite dal piano saranno poi finanziate con risorse dedicate ed oggetto di specifica procedura di affidamento.

Articolo 8 Disposizioni in materia di lavori pubblici e sistema idrico

Comma 1

La presente disposizione normativa prevede il finanziamento di interventi strutturali urgenti di manutenzione straordinaria delle opere appartenenti al Servizio Idrico Integrato gestito da altre Amministrazioni locali che non aderiscono ad Abbanoa. Si tratta di investimenti necessari a mantenere a garantire l'erogazione del servizio.

Relazione tecnico-finanziaria

La dotazione complessiva proposta è stata oggetto di valutazione dell'Ente di Governo d'ambito della Sardegna (EGAS) che sovraintende la gestione del Servizio Idrico Integrato

Comma 2

La presente disposizione autorizza la somma di euro 1.500.000 per l'attuazione dell'intervento denominato "Completamento lavori di ristrutturazione palazzi Amministrazione Centrale Complesso Piazza Università", da attuare a cura dell'Università di Sassari.

L'Università suddetta ha ricevuto un finanziamento complessivo di euro 17.800.000 a valere sui fondi FSC destinati alla realizzazione dei lavori di "Ristrutturazione palazzi Amministrazione Centrale Complesso Piazza Università", tale progetto è attualmente in fase in fase di esecuzione avanzata.

I lavori per cui si rende necessaria l'integrazione sono destinati al restauro e alla completa rifunzionalizzazione e adeguamento normativo di un pregevole edificio di impianto seicentesco, sede del Rettorato e della Amministrazione Centrale dell'Ateneo.

I suddetti lavori sono volti a ridefinire completamente l'assetto della sede centrale dell'Ateneo, con la centralizzazione di quasi tutti gli uffici direzionali e operativi, allocando nel centro città circa 300 unità di personale, oltre alla realizzazione di spazi studio per gli studenti, in un ambiente che favorisce l'interscambio culturale e la socializzazione. L'intervento è pensato anche quale contributo dell'Università alla riqualificazione dell'assetto del centro urbano di Sassari.

Relazione tecnico-finanziaria

Nello specifico i lavori da attuare mediante l'integrazione di euro 1.500.000 sono i seguenti:

- Ampliamento riqualificazione spazi piano secondo e adeguamenti generalizzati
- Implementazione adeguamento antincendio edificio
- Completamento impianto di climatizzazione
- Completamento realizzazione spazi studente e caffetteria
- Completamento restauro conservativo Torre Tonda.

Comma 3

La presente disposizione prevede la destinazione di risorse per l'attivazione di tirocini formativi, stage o borse di studio rivolti a studenti universitari, dottorandi e neolaureati in discipline afferenti all'edilizia residenziale

pubblica, l'urbanistica, la pianificazione territoriale, la sociologia urbana, l'economia immobiliare e il diritto abitativo.

Tali strumenti formativi sono destinati a supportare le attività istituzionali del Servizio Edilizia Residenziale e dell'Osservatorio Regionale sulla Condizione Abitativa (ORECA), quest'ultimo previsto dall'art. 4 della L.R. n. 22/2016, per le funzioni relative:

- all'attuazione, gestione e monitoraggio degli interventi e dei programmi di edilizia residenziale pubblica;
- all'attuazione dei programmi per il sostegno alla locazione, per la gestione degli aiuti agli inquilini morosi incolpevoli e per la lotta allo spopolamento;
- all'acquisizione e raccolta di conoscenze sulle condizioni e i fabbisogni abitativi nel territorio regionale;
- alla valutazione di coerenza fra i fabbisogni abitativi rilevati e le proposte di intervento formulate dagli enti locali e da tutti i soggetti attivi nel settore;
- alla raccolta di dati necessari per il funzionamento del sistema informativo sulla condizione abitativa dell'ORECA;

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, stimato in euro 80.000, è stata effettuata ipotizzando l'attivazione di un dottorato di ricerca per la durata di 10 mesi e di tre borse di studio per la durata di 12 mesi. Il costo mensile del dottorato di ricerca è pari a euro 2.000 mentre il costo delle borse di studio è stimato in euro 1.660, come rilevato dall'accordo recentemente siglato tra l'Assessorato dei Lavori Pubblici e l'Università degli studi di Cagliari per la collaborazione nell'attività di ricerca e studio per lo sviluppo e implementazione della VAS del Piano Regionale della Rete di Portualità Turistica e altre attività di interesse.

Comma 4

Ad oggi, la rete viaria della Sardegna ha un'estensione complessiva di 37.594 km, suddivisa secondo la seguente articolazione di competenze:

- viabilità statale, gestita da ANAS S.p.A.: 2.949 km;
- viabilità provinciale, gestita dalla Città Metropolitana di Cagliari e dalle Province del Sud Sardegna, di Oristano, di Nuoro e di Sassari: 5.933 km;
- viabilità comunale e consortile: 13.405 km;
- viabilità vicinale: 15.217 km.

Nell'ambito dell'appalto per la realizzazione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale - CREMSS, è stata prevista la realizzazione del catasto della viabilità extraurbana della Sardegna, che ha portato al rilievo delle caratteristiche geometriche, piano altimetriche, funzionali e manutentive, nonché all'acquisizione di immagini sferiche lungo le strade, di circa 4.700 km di viabilità statale e provinciale. Al fine di avere il quadro completo e aggiornato delle condizioni della viabilità extraurbana della Sardegna, è necessario acquisire analoghe informazioni, mediante uno specifico rilievo di dettaglio, sui restanti 4.300 km di strade statali e provinciali. La presente disposizione prevede un finanziamento complessivo di euro 1.500.000 nel biennio 2026-2027 per la realizzazione e il completamento del catasto delle strade extraurbane. L'obiettivo è quello di disporre, in chiave futura, di tutti i dati sulle caratteristiche della viabilità extraurbana della Sardegna, che consenta nell'ambito delle attività del CREMSS una conoscenza completa delle condizioni della rete infrastrutturale stradale che, unitamente alle informazioni sull'incidentalità e sui flussi in transito, che il CREMSS acquisisce o possiede, permetta di individuare le priorità di intervento e le azioni necessarie per il miglioramento delle condizioni di sicurezza lungo il sistema viario dell'Isola.

Relazione tecnico-finanziaria

L'importo richiesto è stato quantificato sulla base del costo chilometrico dei rilievi di alta definizione e delle successive attività di post-produzione dei dati rilevati, pari a 300 euro/km, e del costo dei supporti informatici di cui l'amministrazione dovrà dotarsi al fine di archiviare ed elaborare le elevate quantità di dati e di immagini.

Comma 5

Nel corso degli ultimi anni sono pervenute numerose segnalazioni da parte dell'ANAS S.p.A. su fenomeni franosi che hanno interessato le scarpate di scavo ai margini delle strade statali, che oltre a costituire un grave pericolo per la sicurezza dei mezzi in transito hanno comportato spesso la chiusura di tratti di strada o restringimenti che condizionano la sicurezza e la funzionalità delle strade stesse. La presente disposizione

dispone il finanziamento di un fondo che permetta di finanziare interventi urgenti di messa in sicurezza delle strade mediante il ripristino della stabilità dei versanti interessati da fenomeni franosi, in modo da garantire l'immediato ripristino della piena percorribilità delle strade evitando di condizionare l'accessibilità alle aree interne dell'Isola, che già risentono di una dotazione infrastrutturale insufficiente.

Relazione tecnico-finanziaria

L'importo previsto di complessivi 2 milioni di euro nel biennio 2026-2027, è stato quantificato ipotizzando un costo medio di interventi di messa in sicurezza di versanti interessati da fenomeni franosi, stimato in euro 500.000, e su un'ipotesi di 4 interventi.

Comma 6

Gli interventi per la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità locale della Regione Sardegna hanno l'obiettivo di elevare, o ripristinare, il livello di sicurezza della viabilità di rango provinciale e locale, demandando agli Enti le scelte sulla priorità di intervento attesa la piena e dettagliata conoscenza della rete viaria di propria competenza. In particolare, ai sensi articolo 7 della legge regionale 8 maggio 2025, n. 12 è stato finanziato il programma "Interventi nella viabilità di interesse locale e regionale", che prevede interventi nei comuni della Sardegna per la realizzazione di opere riguardanti esclusivamente le strade urbane di proprietà comunale (o di altri enti pubblici salvo nullaosta) e di strade extraurbane di proprietà comunale. Restano pertanto escluse le strade consortili e vicinali di uso pubblico, le quali costituiscono comunque notevole importanza nell'ambito della mobilità nella rete stradale locale. La presente disposizione, attraverso uno specifico finanziamento, ha l'obiettivo di contribuire ad elevare i livelli di sicurezza anche nella viabilità consortile e vicinale.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere della presente disposizione, pari a complessivi euro 2.300.000 nel biennio 2026-2027, consente di attivare un primo programma di finanziamento per far fronte alle esigenze manifestate per le situazioni più urgenti dagli Enti locali.

Comma 7

La presente disposizione prevede la spesa complessiva di euro 80.000 nel biennio 2026-2027 destinata ad attivare una collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Cagliari, finalizzata agli studi idraulici sulle opere idriche e idrogeologiche.

La collaborazione si inserisce nell'ambito delle attività in materia di opere idrauliche che dissesto idrogeologico al fine di disporre di un idoneo supporto tecnico scientifico per analizzare, approfondire e gestire le complesse problematiche idrauliche associate al rilascio di autorizzazioni sulle dighe di competenza regionale nonché alla programmazione degli interventi di difesa del suolo.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere, quantificato in euro 40.000 per anno, è definita sulla base di precedenti collaborazioni e nella prospettiva di creare un rapporto solido e consolidato che consenta di fornire efficaci strumenti tecnici a supporto delle autorizzazioni da rilasciare nonché un utile supporto per una analisi più accurata delle problematiche tipiche dell'assetto idrogeologico del territorio.

Comma 8

L'articolo 4 comma 3 della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17, tabella D, ha disposto lo stanziamento della somma di euro 12.000.000, derivante dall'Accordo tra Stato e Regione Sardegna, per la "Riqualificazione delle caserme nei centri urbani per utilità pubblica".

L'articolo 7, comma 9, della legge regionale n. 17/2023, ha autorizzato, l'ulteriore spesa complessiva di euro 6.000.000 per il potenziamento del programma succitato.

La presente disposizione prevede l'integrazione di euro 2.000.000 dei finanziamenti suddetti al fine di provvedere alla messa in sicurezza, riqualificazione ed efficientamento energetico degli edifici adibiti a caserma dei carabinieri.

Relazione tecnico-finanziaria

Da una stima iniziale delle richieste pervenute si ritiene che la somma di euro 2.000.000,00 possa garantire gli interventi più urgenti finalizzati alla messa in sicurezza, alla riqualificazione ed all'efficientamento energetico delle strutture oggetto di intervento.

Comma 9

La legge regionale 13 marzo 2018, n. 8, recante “Nuove norme in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”, nell’ambito delle misure a tutela della sicurezza degli immobili pubblici, introdotte dal Capo I del Titolo VIII, ha previsto, con l’articolo 50, l’istituzione del Fascicolo degli immobili pubblici (di seguito “Fascicolo”).

L’obiettivo primario sotteso all’istituzione del Fascicolo è quello di pervenire a un idoneo quadro conoscitivo del patrimonio immobiliare pubblico, e, in particolare, di ciascun immobile pubblico di nuova costruzione o esistente alla data di entrata in vigore della legge citata, a partire, ove possibile, dalle fasi di costruzione dello stesso immobile assicurando, al contempo, agli enti proprietari l’esatta conoscenza della consistenza statico-funzionale e dei dati relativi alla vita utile del bene. Il Fascicolo, a regime, consentirà, pertanto, all’amministrazione di avere un quadro generale e preciso circa lo stato e la qualità del proprio patrimonio immobiliare, per assicurarne il corretto uso, la manutenzione puntuale e la regolare gestione.

Al fine di dare attuazione alle previsioni normative di cui agli articoli 50, 51 e 52 della legge regionale n.8/2018, si è proceduto, con affidamento all’esterno della relativa fornitura, alla realizzazione di un apposito software.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 34/47 del 18 settembre 2024, ha disposto di avviare una specifica procedura di selezione delle proposte di finanziamento per la concessione di contributi, a valere sulle risorse stanziate dall’articolo 21 della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1, per la redazione del Fascicolo informatico, definendo i beneficiari, criteri, modalità di attribuzione dei contributi medesimi. Successivamente è stato pubblicato un apposito avviso pubblico per la concessione di contributi in favore degli enti locali e delle aziende sanitarie della Regione Sardegna, per la formazione e implementazione del Fascicolo informatico.

Con l’articolo 2 della legge regionale 21 novembre 2024, n. 18 è stata disposta una variazione di bilancio, autorizzandosi, rispetto alle risorse stanziate di euro 500.000,00 per l’anno 2024, l’ulteriore spesa di euro 2.204.000,00 per garantire l’integrale finanziamento delle domande pervenute e ritenute ammissibili secondo le prescrizioni del sopra richiamato avviso.

La presente disposizione, al fine di garantire la corretta gestione delle procedure amministrative prevede, per l’anno 2026, la spesa di euro 300.000,00 per l’attività di assistenza, sviluppo e manutenzione evolutiva del Fascicolo informatico degli immobili pubblici e di euro 300.000,00, per l’acquisto di dotazione informatica ai fini della corretta gestione del Fascicolo informatico degli immobili pubblici

Relazione tecnico-finanziaria

L’onere è stato quantificato sulla base dei costi sostenuti per la realizzazione di interventi similari.

Comma 10

La presente norma dispone l’autorizzazione di spesa complessiva di euro 1.500.000 nel biennio 2026-2027 al fine di far fronte all’esigenza di mobilità verso le “isole minori” (San Pietro, Sant’Antioco, Asinara, Tavolara, Arcipelago de La Maddalena), attraverso l’implementazione dell’operatività degli scali dedicati al loro collegamento. Detta esigenza di infrastrutturazione garantisce una compiuta continuità territoriale e libertà di movimento ai residenti delle isole minori, ma anche un adeguato potenziamento connesso ai rilevanti flussi turistici stagionali. Sono pertanto necessarie infrastrutture in grado di rendere confortevoli, sicure ed efficienti le attività di imbarco e sbarco degli utenti comprendenti le popolazioni residenti e i flussi turistici e commerciali. Tutte le strutture dedicate allo scopo sono infatti connotate da vetustà e inadeguatezza, risultando prive in tutto o in parte di dotazioni divenute oramai imprescindibili che comportano la esigenza di:

- realizzazione o completamento delle stazioni marittime (sale attesa, biglietterie, servizi igienici, info point, noleggio mezzi, ecc.);
- sistemazione di adeguati parcheggi e spazi d’attesa per l’imbarco dei veicoli;

- realizzazione e ripristino delle strutture rivolte a garantire l'accosto e la sosta dei traghetti e l'accessibilità dei passeggeri;
- realizzazione degli interventi, in area portuale, affinché le aree di accesso siano integrate con il tessuto urbano e valorizzate sotto il profilo paesaggistico ambientale;
- integrazione degli altri sistemi di mobilità anche per favorire una maggiore accessibilità turistica alle zone di principale interesse delle isole.

Relazione tecnico-finanziaria

Una stima del quadro esigenziale relativo agli interventi di adeguamento delle strutture portuali che garantiscono i collegamenti con le isole minori, di competenza della Regione, riguarda i porti di Calasetta, Carloforte, Stintino, Asinara, Palau, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo e Tavolara e può essere determinata, confrontandola con il costo stimato di recente per la realizzazione di analoghe infrastrutture destinate ad accogliere i servizi essenziali per il traffico passeggeri (sala d'attesa, biglietteria, servizi igienici, uffici dell'Autorità Marittima), pari a 950.000,00 euro per una superficie coperta di oltre 300 metri quadri.

Considerando il più ampio quadro esigenziale da soddisfare sopra delineato, e tenuto conto del fatto che i porti che garantiscono i collegamenti da e per le isole minori non hanno finanziamenti dedicati allo scopo e sono, fatta eccezione per il porto di Palau, completamente privi di una qualunque struttura di accoglienza e servizio, la richiesta di 1,5 milione di euro per il biennio 2026-2027 risulta essere, per analogia, in linea con i fabbisogni regionali del settore, potendo garantire l'avvio di un programma d'interventi per sopperire alle principali esigenze

Comma 11

La presente disposizione interviene al fine di adempiere all'obbligo della stipula di polizze assicurative, con oneri a carico dell'Amministrazione, per danni arrecati a terzi che dovessero derivare dall'esercizio delle funzioni svolte dai dipendenti tecnici ai sensi del D.Lgs. 36/2023 (codice dei contratti pubblici 2023).

La finalità della norma è quella di consentire il regolare svolgimento dell'attività del personale tecnico nell'ambito del citato D.Lgs. 36/2023, connesso al generale obiettivo di promuovere la fiducia nell'azione legittima, trasparente e corretta dell'amministrazione pubblica.

Relazione tecnico-finanziaria

La spesa è quantificata sulla base di preventivi di spesa acquisiti attraverso gli operatori di settore (broker, agenzie assicurative ecc.) e del numero/funzioni dei dipendenti interessati

Comma 12

La Regione Sardegna, con la L.R. 6 dicembre 2006 n.19 recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici", ha istituito l'Autorità di Bacino Regionale e l'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna (ADIS), quale Direzione Generale della Presidenza, nonché organo tecnico dell'Autorità di Bacino istituito per garantire l'unitarietà della gestione delle attività di pianificazione, programmazione, regolazione nei bacini idrografici della Regione, con funzioni di struttura tecnica per l'applicazione delle norme previste dalla Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. In tale cornice, l'ADIS è responsabile, per l'Amministrazione regionale, della gestione delle specifiche linee di finanziamento pubbliche comunitarie, nazionali e regionali, destinate al Servizio Idrico Integrato (SII) regionale.

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna è titolare delle competenze in materia di Servizio idrico integrato compresa la programmazione degli interventi sulle infrastrutture idriche di cui all'articolo 143, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., relative al comparto idropotabile e al comparto fognario depurativo regionale.

Gli interventi previsti nella programmazione d'ambito e nella pianificazione regionale in materia di risorse idriche assumono carattere strategico e di preminente interesse regionale in quanto finalizzati a colmare il deficit infrastrutturale in un territorio caratterizzato da gravi e ricorrenti emergenze idriche e con criticità attuative inerenti gli adempimenti e gli adeguamenti alla normativa nazionale e comunitaria vincolante, le Direttive e i Regolamenti Comunitari in materia di acque destinate al consumo umano e concernenti il trattamento delle acque reflue urbane, anche al fine di prevenire e risolvere le procedure di infrazione presenti e future.

Si prevede di destinare prioritariamente, ma non esclusivamente, le risorse per la copertura del fabbisogno integrativo degli interventi già inseriti nelle pregresse programmazioni e attualmente in criticità finanziaria. In particolare, taluni degli interventi riguardanti opere originariamente finanziate con le risorse del FSC 2007-2013, Delibera CIPE 79/2012, confluite nel Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) Sardegna 2000-2020, sono stati, successivamente, oggetto di definanziamento per mancato raggiungimento dell'OGV al 31.12.2022 (obbligazione giuridicamente vincolante prevista dall'art. 44 del DL 34/2019). Il definanziamento PSC è stato rifinanziato con l'apposito Fondo a copertura dei definanziamenti PSC 2000-2020 di cui all'articolo 8 della L.R. 11 settembre 2025, n. 24, dai quali sono stati esclusi n. 4 interventi che vengono finanziati dalla presente disposizione.

Per quanto sopra detto e riferito, tutti gli interventi proposti, consistenti nella realizzazione di nuove opere, opere di manutenzione straordinaria, interventi di adeguamento e completamento di infrastrutture già esistenti e, in parte, già finanziati, sono necessari per il miglioramento, ampliamento ed efficientamento del Servizio Idrico Integrato, anche al fine del raggiungimento dei livelli minimi di servizio, così come previsti dalle disposizioni comunitarie in materia di acque destinate al consumo umano e di trattamento delle acque reflue urbane.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere è stato quantificato sulla base delle schede di progetto degli interventi del PSC 2000-2020 definanziati che si ritengono comunque strategici e che ammontano a complessivi 15.696.649,71 negli esercizi 2026, 2027 e 2028 sulla base dell'esigibilità della spesa.

Comma 13

La pianificazione della difesa del suolo e la gestione dei rischi di alluvione e di frana necessita di attività continue di approfondimento e aggiornamento, qualitativo e quantitativo, del quadro conoscitivo dell'assetto idraulico e idrogeologico del territorio regionale attraverso l'accrescimento della consapevolezza e della percezione delle situazioni di rischio, in termini soprattutto di prevenzione e preparazione alla gestione dello stesso e concorso alla riduzione degli effetti provocati da disastri idrogeologici e quindi all'entità dei danni.

In tal senso giocano un ruolo importante i contratti di fiume, anche alla luce della recente raccomandazione C (2023) 8627 sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche. Il contratto di fiume, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e della direttiva 2007/60/CE, concorre alle finalità del PAI, del PdGDI e del PGRA quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale delle aree interessate mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Attraverso il supporto ai contratti, si intende promuovere l'applicazione delle due Direttive citate con una modalità di partecipazione dal basso.

Pertanto la presente norma dispone un finanziamento di euro 300.000 per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 finalizzato a fornire le risorse per il supporto alla governance locale e l'attivazione di processi partecipativi nei territori coinvolti nella predisposizione e attuazione dei Contratti di Fiume nei territori, anche attraverso apposite collaborazioni tra Enti e Soggetti a vario livello coinvolti nell'ambito della rete regionale dei CdF, dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume e dell'Osservatorio sul Consumo di Suolo del M.A.S.E.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere è stata stimata sulla base dei costi sostenuti nell'attuazione di interventi di collaborazione similari.

Articolo 9 Disposizioni in materia di trasporti

Comma 1

La presente norma interviene al fine di implementare le funzionalità dell'Osservatorio regionale dei trasporti, attraverso la previsione dell'acquisizione di prestazioni specialistiche relative ad attività di analisi, studi e ricerche.

L'Osservatorio regionale dei Trasporti è il sistema informativo costituito da banche dati alfanumeriche, anche provenienti da fonti esterne, interconnesse e rappresentate graficamente con elementi geografici

georeferenziati (tecnologia GIS), interrogabile per analizzare e monitorare gli indicatori di performance del sistema di trasporto.

Il sistema, alimentato dalle suddette banche dati, includerà anche modelli di analisi e di previsione che permetteranno di estrarre informazioni utili dall'insieme dei dati raccolti.

L'Osservatorio costituirà quindi uno strumento di supporto alle decisioni per la governance regionale nel complesso settore dei trasporti, anche in attuazione del Piano Regionale dei Trasporti adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 42/78 del 07.08.2025 e dei suoi aggiornamenti triennali.

L'Osservatorio, nella sua funzione di "collettore" di dati provenienti da fonti eterogenee, sarà sviluppato in adesione al Modello di Interoperabilità (ModI) della PA definito dall'Agid, garantendo accessibilità e interoperabilità dei servizi.

In questo contesto, la Regione dovrà ricorrere a un supporto esterno per le attività di analisi e progettazione del sistema informativo.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione della spesa, determinata in euro 120.000,00 per l'anno 2026, fa riferimento a prestazioni specialistiche similari, e utilizza come base di calcolo il tariffario della società regionale SardegnaIT, inserito nella Convenzione Quadro tra la Regione e la società in-house, approvata con la deliberazione della giunta regionale n. 45/36 del 27.11.2025.

Il tariffario riporta le figure professionali di cui la Società si avvale per la realizzazione di soluzioni informatiche innovative. Le professionalità considerate ai fini della stima della spesa sono: data analyst, data scientist, IT/Business analyst, IT architect, AI manager e project manager, per un totale di circa 200 giornate/uomo nel 2026, corrispondenti ad un impegno di 8 mesi nel 2026 e un costo mensile di circa euro 13.500. Sono inoltre previste eventuali spese per l'acquisto di banche dati e per i costi infrastrutturali, on premise o in cloud, quantificate in circa 2.500 euro al mese.

Comma 2

La presente norma interviene al fine di consentire, tramite l'acquisto di postazioni di lavoro di tipo work-station complete di doppio monitor, l'avvio dell'operatività dell'Osservatorio regionale dei Trasporti.

Nell'ambito dell'implementazione dell'Osservatorio regionale dei Trasporti e dei previsti aggiornamenti triennali del Piano Regionale dei Trasporti adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 42/78 del 07.08.2025, la Regione prevede di dotarsi di postazioni di lavoro con risorse hardware adeguate a supportare i software e gli strumenti innovativi necessari per le attività di analisi, simulazione e visualizzazione geografica dei dati elaborati (mediante tecnologia GIS)

La norma destina pertanto specifiche risorse per l'acquisto di postazioni di lavoro di tipo work-station complete di doppio monitor.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione della spesa, pari a complessivi euro 27.000,00 per l'anno 2026, è stata determinata sulla base dei valori di mercato relativi all'acquisto di n.06 postazioni di lavoro, il cui costo unitario è stimato pari a euro 4.500.

Comma 3

La presente norma è finalizzata, attraverso il finanziamento a favore della società controllata ARST Spa, alla redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP).

Tale documento, in linea con le strategie del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 42/78 del 07.08.2025, fornisce all'Amministrazione regionale gli elementi conoscitivi necessari per le valutazioni tecniche da assumersi in ordine alle alternative progettuali relative alla infrastrutturazione della rete portante su gomma del TPL regionale.

La rete portante regionale dovrà infatti essere opportunamente integrata, sulle principali direttive di mobilità, laddove la ferrovia non è presente o laddove è necessario prevedere un rinforzo del trasporto ferroviario, al fine di aumentare il livello di copertura garantito.

La rete del trasporto pubblico locale, integrata di infrastrutture e servizi, si configura come un sistema di trasporto su gomma express, capace di colmare, in determinati contesti, il divario tra il convenzionale trasporto su gomma ed i sistemi su rotaia, differenziandosi da un sistema di autobus standard per le sue qualità superiori (velocità, comfort, affidabilità, ecc.), per la sua maggiore capacità, per la sua maggiore economicità, per la sua integrazione e immagine positiva.

Lo studio, finalizzato allo sviluppo dell'analisi comparativa tra le diverse ipotesi progettuali, consentirà di individuare la soluzione da realizzare, con riguardo al tracciato, alla localizzazione delle infrastrutture nodali, alle tecnologie da adottare, in particolare per l'accessibilità alle aree urbane, alla tipologia di alimentazione del materiale rotabile dedicato ed ai siti di ricarica. Le informazioni ottenute consentiranno di valutare le opportunità connesse alla programmazione dell'investimento, in relazione alle diverse fonti di finanziamento disponibili.

Tale rete integrata di infrastrutture e servizi dovrà infatti essere capace di:

- contrastare lo spopolamento, rispondendo alle esigenze di mobilità delle aree interne a rischio di marginalizzazione;
- rispondere alle esigenze del pendolarismo lavorativo/studentesco;
- garantire il diritto all'accesso ai servizi di livello regionale;
- assicurare i collegamenti verso i comprensori ad elevata vocazione turistica;
- promuovere soluzioni di trasporto collettivo innovative e competitive rispetto al trasporto privato, riducendo i costi esterni del trasporto (incidentalità, inquinamento, congestione del traffico, degrado delle infrastrutture);
- contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione previsti a livello europeo e nazionale.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 500.000,00 per il biennio 2026-2027, è stata determinata sulla base degli onorari tecnici e delle Tariffe Professionali vigenti per Ingegneri e Architetti, di cui al Decreto ministeriale 17 giugno 2016 recante "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016" (G.U. n. 174 del 27 luglio 2016), con riguardo alla tipologia delle prestazioni (Attività propedeutiche alla progettazione), alla categoria delle opere ed all'ammontare dell'investimento infrastrutturale indicato dal Piano Regionale dei Trasporti adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 42/78 del 07.08.2025.

Comma 4

La presente norma, attraverso il finanziamento a favore della società controllata ARST Spa, è finalizzata a dotare il materiale rotabile ferroviario, impiegato sulle linee a scartamento ridotto gestite dalla medesima società, di dispositivi in grado di aumentare il livello di comfort dell'utenza, soprattutto lungo tratte a media e lunga percorrenza. Tra gli equipaggiamenti si segnala in particolare la dotazione di tavolini con ricarica a induzione per dispositivi mobili, che costituiscono una soluzione pratica e moderna per la ricarica di smartphone e altri dispositivi compatibili senza l'uso di cavi. Tali tavolini integrano la tecnologia wireless, permettendo la ricarica semplicemente appoggiando il dispositivo sulla loro superficie. La ricarica a induzione consente il trasferimento di energia senza contatto fisico, offrendo una comoda alternativa ai metodi tradizionali.

Si evidenzia che anche i più recenti atti ministeriali relativi all'impiego di risorse statali destinate al rinnovo del parco mezzi prevedono la presenza di un numero minimo di equipaggiamenti di bordo, diretti a favorire l'utilizzo di dispositivi mobili da parte degli utenti del servizio di TPL, in considerazione della ampia diffusione degli stessi e della conseguente possibilità di migliorare in modo significativo la qualità dell'esperienza di viaggio.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a euro 100.000 per l'anno 2026, è stata determinata sulla base della stima comunicata dalla Società ARST SpA con nota n. 14144 del 23.06.2025, che ha fornito la quotazione della ditta Stadler Bussnang AG per la fornitura di n. 4 tavolinetti dotati di sistema di ricarica ad induzione dei cellulari per n. 7 Unità di Trazione (n. 28 tavolinetti in totale).

L'offerta prevede un costo per l'ingegnerizzazione, la realizzazione e il montaggio dei tavolinetti pari a 3.297 euro/cadauno.

Comma 5

Nell'ambito del programma FSC 2014-2020 (PSC 2000-2020) è stato finanziato l'intervento "TC_TRA_002 Lavori di manutenzione straordinaria all'armamento della linea ferroviaria turistica Mandas - Arbatax dalla progressiva km 221+050 alla progressiva km 227+730 finalizzato al completamento della manutenzione straordinaria dell'armamento, compreso la manutenzione delle stazioni di Tortolì, la stazione vecchia di Arbatax e la stazione nuova di Arbatax.

La linea turistica è caratterizzata da binario a scartamento ridotto (950 mm), costituito in parte da rotaie tipo "27 UNI" in barre da 18 m ed in parte da rotaie tipo "21 UNI" in barre da 12 m, con presenza di importanti difetti che condizionano la regolarità dell'esercizio ferroviario. Si tratta, prevalentemente, di difetti dovuti all'eccessivo consumo delle rotaie e alla presenza di un elevato numero di traverse ammalorate che diminuiscono gli standard di sicurezza, con conseguente riduzione della velocità massima ammissibile e del confort di marcia, pregiudicando la sicurezza dell'esercizio ferroviario.

La mancanza di interventi manutentivi specifici ha compromesso il ballast (il pietrisco posto sulla sommità della massicciata ferroviaria) e la sede ferroviaria, determinando un significativo livello di inquinamento della massicciata, aggravato dalla presenza di ostruzioni nelle cunette, che impediscono la corretta regimentazione delle acque piovane.

L'intervento manutentivo è finalizzato a ottenere un significativo miglioramento degli standard minimi di sicurezza, attraverso la sostituzione dei materiali d'armamento, e dei parametri di tracciato. In particolare, l'intervento mira a ripristinare le condizioni ottimali dell'armamento, a migliorare la funzionalità del ballast e a garantire una corretta regolazione termica del binario, prevedendo le lavorazioni necessarie per garantire la regolarità dell'esercizio ferroviario.

Durante l'esecuzione dei lavori sono emerse condizioni diverse rispetto alla progettazione iniziale, a causa di eventi imprevisti che hanno modificato lo stato di fatto. In particolare, è stato rilevato un livello di inquinamento della massicciata tale da impedire le operazioni di livellamento dei binari nella Stazione di Tortolì, oltre a un'usura significativa degli aghi e controaghi degli scambi presenti nelle stazioni di Tortolì, Arbatax Vecchia e Arbatax Nuova. Tale situazione compromette la funzionalità degli scambi e non garantisce elevati standard di manutenibilità e sicurezza nell'esercizio ferroviario.

L'aggiornamento progettuale necessario è stato comunque finanziato attraverso una rimodulazione delle somme già previste nel quadro economico iniziale.

In relazione all'applicazione del DL n. 50/2022, noto come "Decreto Aiuti", i maggiori oneri derivanti dall'aumento dei costi dei materiali da costruzione non trovano copertura nelle somme attualmente disponibili nel quadro economico dell'intervento appaltato. La presente norma autorizza un apposito finanziamento a favore di ARST Spa, al fine di garantire il completamento dell'intervento e fronteggiare i maggiori costi aggiuntivi.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a euro 428.719,28 per l'anno 2026, è stata determinata facendo riferimento al nuovo quadro economico dell'intervento trasmesso dal soggetto attuatore ARST. Tale importo è coerente con l'elaborato progettuale denominato "Quadro comparativo importi Decreto Aiuti" presentato in sede di progetto di modifica tecnica ai sensi del DL n. 50/2022 ("Decreto Aiuti"), finalizzato a compensare l'incremento dei costi dei materiali da costruzione per l'anno 2024 [comma 1 dell'art. 26 del D.L. n 50/2022 17 maggio 2022 prorogato ex art. 1, comma 304 Legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio per il 2024)].

Comma 6

La presente norma intende assicurare la piena funzionalità del Centro intermodale passeggeri di Nuoro, prevedendo la copertura dei costi gestionali che non trovano soddisfazione con i correlati flussi di ricavi.

Lo schema di assetto del sistema dei trasporti si compone di una serie di linee di forza (direttori di trasporto), collegamenti e centri di interscambio, che, per la stessa caratteristica dell'insularità della Sardegna, si sviluppano su archi tracciati (strade e ferrovia) e non tracciati (rotte marittime ed aeree). Questa configurazione del sistema dei trasporti rende possibili le principali relazioni insediative, produttive e trasportistiche tra le diverse realtà territoriali della Sardegna ed il resto del continente italiano ed europeo.

Fra i Centri Intermodali passeggeri gomma – ferro è ricompreso quello di Nuoro, destinato a consentire lo scambio tra trasporto pubblico automobilistico - extraurbano e urbano - e rete ferroviaria a scartamento ridotto, finanziato a valere su risorse PO FESR 2014 - 2020, di recente ultimazione. Sono altresì in corso alcuni interventi di miglioramento funzionale.

Il Centro intermodale rappresenta un punto di connessione tra le linee di diverso livello con l'obiettivo di garantire, oltre l'agevole trasbordo da un sistema di servizio ad un altro, o tra differenti linee di uno stesso servizio, adeguate strutture di "servizi complementari" all'utenza. Infatti, il miglioramento delle condizioni di trasbordo (locali confortevoli, servizi commerciali, informazioni, ecc.) è la premessa indispensabile per una razionalizzazione delle reti di trasporto pubblico.

Con deliberazione n.51/37 del 01.10.2025 la Giunta regionale ha disposto di dare mandato ad ARST S.p.A. al fine di addivenire, nel più breve tempo possibile, alla stipula del contratto di sub-comodato gratuito in favore del Comune di Nuoro, secondo quanto già autorizzato dalla Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, per i beni immobili di proprietà regionale costituenti il Centro intermodale di Nuoro. L'atto di subcomodato potrà prevedere la facoltà del Comune di sub-concedere la gestione del Centro al Consorzio ATP Nuoro, che gestisce il servizio di TPL urbano.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 145.000 per il triennio 2026-2028, è stata determinata facendo riferimento alle previsioni del relativo piano economico finanziario (PEF) di sviluppo del centro intermodale, dal quale emerge un risultato di gestione negativo stimabile in euro 52.667,88 per l'esercizio 2026 ed euro 44.617,88 per ciascuno degli esercizi 2027 e 2028; tali importi per prudenza sono stati approssimati, rispettivamente, ai valori di euro 55.000 e 45.000, in coerenza con il disposto della deliberazione di Giunta regionale n.51/37 del 01.10.2025.

Con la richiamata deliberazione n.51/37 del 2025 è stata, inoltre, confermata la previsione della deliberazione n. 72/6 del 19 dicembre 2008, in merito alla copertura dei costi ordinari di gestione a carico della Regione, a valere sulle risorse finanziarie trasferite dall'Assessorato dei Trasporti, come sopra quantificate.

Comma 7

La presente norma intende assicurare una preliminare funzionalità del Centro intermodale passeggeri di Oristano, prevedendo la copertura dei costi gestionali che non trovano soddisfazione con i correlati flussi di ricavi.

Il centro intermodale di Intermodale passeggeri e stazione di interscambio di Oristano è stato interessato negli ultimi anni da significativi interventi finalizzati all'integrazione dei sistemi di trasporto pubblico locale di livello regionale, provinciale e urbano. Detti interventi, finanziati a valere su risorse PO FESR 2014-2020, hanno consentito, nell'ambito di un primo lotto funzionale, di operare l'interscambio tra:

- il servizio ferroviario presso la stazione di Oristano, che si connota per una posizione baricentrica sia rispetto alla Regione che alla rete ferroviaria sarda;
- il servizio di trasporto pubblico automobilistico extraurbano e urbano;
- la mobilità privata.

Le opere eseguite sono destinate ad essere implementate attraverso la realizzazione di un secondo lotto funzionale, finanziato a valere su risorse PR FESR 2021–2027 - Priorità 4 - Azione 4.8.1 "Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio", attualmente in fase di avvio.

Tale ultimo intervento mira a incrementare la connettività (facilitare l'integrazione tra la mobilità privata e ciclopedonale con il trasporto pubblico locale, ferroviario e automobilistico), migliorare l'accessibilità e implementare tecnologie digitali avanzate per potenziare il livello di servizio.

Il Soggetto attuatore è stato individuato, in accordo con l'Amministrazione comunale, nella società ARST S.p.A. in quanto principale vettore del servizio di TPL automobilistico extraurbano destinato ad attestarsi presso il Centro intermodale e gestore del servizio di trasporto pubblico urbano.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 180.000 per il triennio 2026-2028, è stata determinata facendo riferimento alle previsioni elaborate da ARST Spa in merito allo sviluppo del centro intermodale, dalle quali è emerso un risultato di gestione negativo stimabile in euro 60.000,00 per l'esercizio 2026 e per ciascuno degli esercizi 2027 e 2028.

Comma 8

La norma interviene, con specifica autorizzazione di spesa, al fine di garantire la prosecuzione e ultimazione delle attività di manutenzione straordinaria dei treni ATR di proprietà regionale affidati in comodato d'uso a Trenitalia. L'attività manutentiva è stata avviata e ha trovato copertura con l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4, comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2023, n.18 (Legge di stabilità 2024), pari a euro 3,5 milioni per il 2024 e di euro 5,0 milioni per l'anno 2025.

Tale importo, inizialmente previsto per n.5 treni ATR, in sede di attuazione ha trovato utilizzo per la somma complessiva di euro 4.510.000 (IVA inclusa) riconducibili, tuttavia, a soli n.2 treni ATR e n.1 cassa come

formalizzato dal secondo Atto integrativo rep. n. 18/2024 al contratto di servizio di trasporto ferroviario vigente (rep.21/2017).

La presente norma permette quindi assicurare la prosecuzione e ultimazione delle operazioni di manutenzione ciclica per i restanti n.5 treni ATR al fine di garantire i servizi di trasporto in sicurezza e secondo gli standard stabiliti dalla normativa vigente e dagli organismi di controllo preposti.

La calendarizzazione delle attività di manutenzione è stata programmata da Trenitalia a decorrere dall'anno 2026 nella misura di n. 1 treno nel medesimo anno, n.3 treni nell'anno 2027 e n.1 treno nell'anno 2028.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 11.500.000 nel triennio, è in linea con la valorizzazione dell'intervento manutentivo degli iniziali n.2 treni ATR formalizzata con il sopracitato secondo Atto integrativo rep. n.18/2024 al contratto rep. n. 21/2017 tra RAS e Trenitalia che prevede, nello specifico, un importo di euro 2.000.000 per treno, al netto dell'IVA calcolata nella misura provvisoria del 10%.

Comma 9

La norma interviene autorizzando la spesa complessiva di euro 1.028.000 nel biennio 2026-2027 al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori e dei viaggiatori che ogni anno percorrono la linea ferroviaria turistica Mandas-Arbatax.

L'intervento prevede la messa in sicurezza della suddetta linea ferroviaria in prossimità della progressiva km 109+390 attualmente interessata da distacchi di blocchi di materiale roccioso. È prevista la mitigazione del rischio da frana, con l'obiettivo di prevenire fenomeni di dissesto gravitativi in grado di coinvolgere la linea ferroviaria. Tale rischio, se non controllato, comprometterebbe non solo la funzionalità della ferrovia ma metterebbe anche a repentaglio l'incolumità degli operatori e dei passeggeri che percorrono questa tratta. Gli interventi sono di tipo mitigativo in quanto, nonostante l'efficacia degli interventi proposti, in alcune aree permangono ancora significative criticità.

Nell'ambito degli interventi di mitigazione del rischio frane previsti nel Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020, Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna - Linea d'Azione 4.1.3. Progetto "Trenino Verde della Sardegna", era stato individuato anche l'intervento "TC_TRA_003 Lavori di manutenzione straordinaria, interventi occorrenti per la stabilizzazione dei costoni rocciosi della linea ferroviaria turistica Mandas - Arbatax alle progressive km 99+470, km 100+100 e km 109+390", ma l'importo finanziato, pari a euro 330.000,00 non è risultato sufficiente a coprire la totalità delle esigenze e nel fronte di scarpata del km 109+390 sono stati eseguiti, negli ultimi anni, solo interventi tampone costituiti da operazioni di disgaggio controllato e posizionamento di reti di ancoraggio, che di fatto non hanno consentito di superare le criticità . Si evidenzia, inoltre che il perdurare di queste criticità può inficiare l'efficacia dell'intervento sull'armamento, in atto nella stessa tratta, da parte di RFI con fondi del Ministero della Cultura a valere sul PNRR per circa 17 milioni di euro, in fase di completamento.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 1.028.000 per il biennio 2026-2027, è stato determinato facendo riferimento al quadro economico dell'intervento inviato dal soggetto attuatore ARST Spa.

L'importo dei lavori del quadro economico deriva dal computo metrico estimativo redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 31 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, attraverso la determinazione dei componenti e delle incidenze necessarie per la realizzazione dell'opera stessa.

In particolare, per i lavori si è fatto riferimento al "Prezzario Regionale dei Lavori Pubblici" della Regione Sardegna, anno 2023, mentre per le lavorazioni specialistiche non contemplate nel prezzario sardo, si è fatto riferimento a quello della Provincia Autonoma di Trento pubblicato nel mese di gennaio 2023 unitamente a quello RFI - Edizione 2023.

Per la fornitura, infine, di "materiali specifici" ricompresi nell'analisi dei prezzi e non presenti nei prezzari ufficiali, si è fatto ricorso a indagini di mercato.

Articolo 10 Disposizioni in materia di ambiente e protezione civile

Comma 1

La deliberazione della Giunta regionale n. 51/6 del 28.12.2012 ha definito la programmazione delle risorse, pari a complessivi euro 6.112.160, da trasferire a Enti delle Amministrazioni locali per il completamento degli interventi di bonifica nelle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese (D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 e D.P.C.M. 5 ottobre 2007). Nell'ambito degli interventi programmati con la richiamata deliberazione è compreso l'intervento del Comune di Domusnovas, nell'area inclusa all'interno del Sito di Interesse Nazionale del "Sulcis Iglesiente Guspinese", denominato "Miniera di Macciurru caratterizzazione e messa in sicurezza d'urgenza" finanziato per l'importo di euro 550.000,00. Nel 2012 il Servizio regionale ha provveduto a delegare al Comune di Domusnovas la caratterizzazione e la messa in sicurezza di urgenza dell'area mineraria di Macciurru e ad assumere il correlato impegno di spesa per l'importo di euro 550.000,00. Successivamente, nel corso del 2013, ha provveduto alla liquidazione dell'acconto del 10% per l'importo di euro 55.000,00. Il Comune di Domusnovas non ha assunto, entro i termini previsti, le obbligazioni giuridicamente vincolanti e pertanto, nel 2020, si è provveduto a revocare il finanziamento, chiedendo al Comune di procedere al riversamento dell'acconto ricevuto. Il Comune di Domusnovas non ha ottemperato, pertanto, nell'esercizio 2021, il medesimo credito è stato compensato a carico del Fondo Unico 2021.

L'importo compensato a carico del Fondo Unico 2021, in origine, era costituito da finanziamento statale destinato al completamento degli interventi di bonifica nelle aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente Guspinese (D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 e D.P.C.M. 5 ottobre 2007).

La presente disposizione interviene prevedendo un'autorizzazione di spesa di importo pari all'aconto compensato, al fine di ripristinare l'originaria finalità del finanziamento statale che, in assenza di utilizzo, deve essere restituito allo Stato.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere della presente disposizione, pari a euro 55.000, è stato determinato sulla base dell'aconto trasferito nel 2020 al Comune di Domusnovas e successivamente compensato a carico del Fondo Unico 2021.

Comma 2

Il Regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e degli impegni generali dell'UE a livello internazionale in materia di ripristino degli ecosistemi. La normativa europea definisce il quadro entro il quale gli Stati membri dovranno adottare misure efficaci di ripristino, da attuare entro il 2030, per almeno il 20% delle aree terrestri e per il 20% di quelle marine dell'Unione, e, entro il 2050, per tutti gli ecosistemi che richiedono interventi di ripristino.

Gli obiettivi imposti dal Regolamento necessitano di un impegno concreto da parte degli Stati membri e delle Regioni. In linea con le tipologie indicate dal Regolamento, si rende necessario promuovere investimenti finalizzati al ripristino e al non deterioramento degli ecosistemi terrestri e marini, al ripristino degli ecosistemi urbani, della connettività naturale dei fiumi e delle funzioni naturali delle relative pianure alluvionali, delle popolazioni di impollinatori, degli ecosistemi agricoli e forestali, nonché alla messa a dimora di nuovi alberi.

L'amministrazione regionale è impegnata nel perseguire i suddetti obiettivi di natura ambientale, attraverso azioni che riguardano principalmente l'attuazione delle direttive europee sulla Rete Natura 2000, nonché le politiche di tutela che interessano le Aree Naturali Protette del territorio regionale e le aree forestali. Tuttavia, il Regolamento e i suoi obiettivi si applicano anche al di fuori della rete ecologica, intesa come mero sistema di aree protette. Nelle more della redazione del Piano Nazionale di Ripristino, ha valenza strategica supportare progetti di ripristino urgenti e prioritari, come previsto dal Regolamento stesso.

La presente disposizione prevede un'autorizzazione di spesa complessiva pari a euro 4.000.000 nel triennio, finalizzata ad avviare un primo intervento da destinare alle iniziative considerate prioritarie.

Il medesimo comma dispone inoltre che l'individuazione dei criteri e le modalità di ripartizione dei contributi sia definita con deliberazione della Giunta regionale.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione degli oneri, pari a complessivi euro 4.000.000 nel triennio, è stata determinata tenendo conto del complessivo fabbisogno emerso nel territorio regionale a seguito della cognizione effettuata dagli uffici competenti nel corso del 2025, dalla quale è emerso un parco progetti presentati da diversi Enti (Enti strumentali e Agenzie del Sistema regione, Enti Parco, Città Metropolitane, Comuni), ammontante complessivamente a oltre 160 Milioni di euro. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al fine

di procedere all'avvio della programmazione nazionale FSC, ha individuato quattro interventi, per un ammontare di risorse pari a 12 milioni di euro, da finanziare a valere sulla programmazione dei fondi FSC 2021-2027 che fanno capo al MASE.

Tenuto conto della rilevanza strategica degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi UE, nazionali (Strategia nazionale 2030) nonché di quelli indicati nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2024-2029, e del costo medio degli interventi non già finanziati come emerso dalla ricognizione (che ammonta a circa euro 4.000.000 per intervento), si stimano in euro 4.000.000 nel triennio, le risorse necessarie per avviare la programmazione degli interventi prioritari e strategici.

Comma 3

Negli ultimi anni la popolazione europea di cormorani è cresciuta in modo significativo e i numerosi esemplari che popolano gli stagni della Sardegna, in particolare nella zona dell'Oristanese, causano danni rilevanti alle produzioni locali, caratterizzate da allevamenti estensivi, in un contesto economico e sociale sempre più fragile.

È fondamentale perfezionare le metodiche di censimento e gestione della specie, al fine di ottenere stime più accurate della sua consistenza e di attuare azioni di dissuasione e contenimento più efficaci, con l'obiettivo di tutelare il patrimonio ittico.

La presente norma autorizza la spesa complessiva di euro 140.000 nel biennio 2026-2027, al fine di finanziare un programma di studio e ricerca per individuare metodiche innovative di censimento e gestione della specie.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione degli oneri, pari euro 70.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027, deriva da un confronto dei costi delle attività previste, effettuato in collaborazione tra l'Assessorato della Difesa dell'ambiente e le Università degli Studi di Cagliari e Sassari, nell'ambito dello "Studio di monitoraggio dell'impatto del Cormorano nelle lagune della Sardegna".

L'attività prevede un periodo di campionamento distribuito su due annualità. In particolare, saranno valutate la produttività e le caratteristiche delle aree di interesse, applicando sia il metodo classico di censimento sia nuove metodiche basate sull'impiego di telecamere, droni e analisi delle immagini. Sarà inoltre utilizzato un sistema di videocontrollo per monitorare l'attività di pesca dei Cormorani, saranno analizzati i dati storici, confrontate le diverse metodiche e sviluppato un modello matematico finalizzato alla previsione dei danni.

Nello specifico:

Voce di spesa	Costo unitario sul progetto in euro	numero annualità	Costo totale in euro
Attività sul campo	15.000	2	30.000
Metodi valutazione dei cormorani metodo classico	15.000	2	30.000
Metodi valutazione dei cormorani nuovo metodo	15.000	2	30.000
Valutazione area pesca dei cormorani con videosorveglianza	5.000	1	5.000

Analisi dati pregressi, confronto tra metodiche di censimento	15.000	2	30.000
Messa a punto modello previsionale	15.000	1	15.000
Costo totale	70.000		140.000

Comma 4

Il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 reca disposizioni per gli Stati membri volte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione Europea. Il citato Regolamento ha introdotto il concetto di lista unionale, in particolare all'articolo 4 si definisce l'"Elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale": specie esotiche invasive i cui effetti negativi sull'ambiente e la biodiversità in ambito europeo sono così gravi da richiedere un intervento concertato degli Stati membri dell'Unione Europea. Nel 2018 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 230 del 15 dicembre 2017 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014.

Nel corso delle annualità 2022-2024, con l'utilizzo di assegnazioni statali, sono state intraprese azioni mirate al contrasto, alla gestione ed eradicazione delle specie aliene invasive di rilevanza unionale (Tartaruga palustre americana, Gambero della Louisiana, Giacinto d'acqua, nutria, etc.).

È necessario garantire continuità alle azioni intraprese per assicurare un contenimento costante, anche alla luce delle criticità emerse nel 2025, legate alla segnalazione della presenza di nuove specie invasive (Visone americano, Calabrone asiatico) particolarmente pericolose per la biodiversità e con possibili ricadute negative sulle attività produttive. Nel corso del 2025 l'UE ha aggiornato la lista delle specie aliene invasive di rilevanza unionale con l'inserimento di alcune specie aliene attualmente presenti in Sardegna.

La presente disposizione interviene al fine di garantire la prosecuzione delle attività avviate con il finanziamento statale e per realizzare nuove azioni di contenimento ed eradicazione delle specie esotiche invasive al fine della tutela della conservazione della biodiversità e della tutela delle attività produttive della Sardegna.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione degli oneri, pari a complessivi euro 260.000,00 per il triennio, deriva dal costo di azioni analoghe portate avanti negli anni precedenti dal Servizio Tutela della natura e politiche forestali, dalle Province e Città Metropolitane.

Nello specifico, sono stati presi in considerazione i costi relativi ad un intervento di eradicazione della nutria, specie per la quale le attività di eradicazione sono simili a quelle del Visone americano, nella Città Metropolitana di Cagliari tra il 2019 e il 2022, per il quale sono stati spesi circa 280.000, euro (70.000 euro anno). Inoltre, un lavoro condotto nella zona del fiume Butrón (Spagna) indica che i costi per eradicare un esemplare di Visone hanno un valore medio di circa euro 1750 per individuo. In Sardegna non si dispone di dati relativi alla stima delle popolazioni di Visone americano ma unicamente di segnalazioni di avvistamenti. Considerando la necessità di eradicare almeno 40 capi per anno il costo sarebbe di euro 70.000/anno.

In riferimento alla seconda specie, il Calabrone asiatico a zampe gialle (*Vespa velutina*), da un confronto con il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari è stato stimato il costo annuale per le attività di eradicazione pari a euro 24.000 euro relativi ai costi di personale e in euro 10.000 euro per i costi di missione e materiale necessario al personale addetto all'attività di eradicazione.

Nello specifico:

Voce di spesa	Costo unitario sui progetti in euro	Numero annualità	Costo totale in euro
Cattura e rimozione dall'ambiente di 40 esemplari di Visone americano	70.000	2	140.000
Eradicazione Calabrone asiatico - Costi del personale	30.000	3	90.000
Eradicazione Calabrone asiatico - Costi missione e materiali	10.000	3	30.000
Costo totale	110.000		260.000

Comma 5

Il Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 reca disposizioni per gli Stati membri volte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione Europea.

Le regioni, ai sensi del D.Lgs. 230 del 2017, sono tenute ad attuare programmi di educazione e sensibilizzazione sulle specie esotiche invasive e sugli effetti negativi che la loro introduzione può avere sull'ambiente e sulle attività produttive.

La presente norma interviene al fine di finanziare un programma di azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale rivolte ai portatori d'interesse, enti e cittadini.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione degli oneri, pari a complessivi euro 60.000 euro nel triennio, è stata determinata sulla base di un'analisi comparativa su programmi di comunicazione analoghi realizzati negli anni precedenti dal Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali. La determinazione è stata definita anche in considerazione delle esperienze similari condotte nell'ambito della Rete INFEAS, focalizzandosi in particolare su progetti rivolti alle scuole.

Per la stima del costo unitario, si è preso in considerazione un importo di euro 1.000 euro per classe, per singola attività. Si prevede di replicare il progetto per un totale di 20 classi ogni anno, determinando una spesa complessiva di 20.000 euro per ciascuna annualità.

Comma 6

L'Amministrazione regionale ha il dovere di garantire il rispetto delle regole tecniche di usabilità e accessibilità previste per hardware, software, pagine web ed applicativi mobile, ai sensi di una vasta normativa e consolidata giurisprudenza: Legge 9 gennaio 2004, n. 4 e ss mm (Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici); Codice dell'Amministrazione Digitale o CAD (d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82); Agenzia per l'Italia Digitale: Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici (secondo quanto disposto dall'art. 11 della citata l. n. 4/2004 e dalla Direttiva Europea n. 2016/2102).

Nel modello tracciato dal Codice dell'Amministrazione Digitale, già dal 2006, il sito web costituisce una interfaccia digitale dell'Amministrazione e parte integrante dei servizi offerti al cittadino. Ciò comporta, da un lato, che l'Amministrazione sia tenuta a garantire uno standard qualitativo minimo ed irrinunciabile in relazione ad una serie di aspetti, tecnici e non (sicurezza, accessibilità, usabilità, qualità e completezza dell'informazione), dall'altro, che il diritto del cittadino a fruire di servizi pubblici di qualità si estenda anche ai servizi digitali, come stabilito dall'articolo 7, d.lgs. n. 82/2005 e che tale diritto possa essere fatto valere direttamente verso l'Amministrazione inadempiente, per mezzo del ricorso al Difensore civico digitale, della

c.d. class action pubblica di cui al d.lgs. n. 198/2009 e degli altri rimedi previsti dalla legge in relazione a specifici ambiti.

Il medesimo articolo 7, al comma 1, stabilisce che le Amministrazioni provvedano alla riorganizzazione e all'aggiornamento dei servizi resi, sulla base di una preventiva analisi delle reali esigenze degli utenti, prevedendo, così, che i processi decisionali relativi alla gestione dei siti e dei servizi siano data driven, cioè basati sull'analisi di dati e, nello specifico, dei feedback ricevuti o comunque ricavabili dall'utenza.

Dalle verifiche, effettuate nel corso del 2024, sui requisiti tecnici di accessibilità secondo le linee guida dell'AGID è emerso che il sito Sardegna Ambiente (<https://www.sardegnaambiente.it/>) necessita di un intervento di re-ingegnerizzazione per garantire la configurazione di conformità ai principi del "responsive design" (standard internazionali stabiliti dalle "Web Content Accessibility Guidelines (WCAG)" come requisito minimo) e dei nuovi template secondo il modello SIS COM in capo alla Presidenza.

Sardegna Ambiente è attualmente collegato, per i contenuti editoriali, al portale <https://portal.sardegnasira.it/sistema-informativo-sira> basato su una diversa struttura tecnologica e un diverso layout grafico che genera confusione all'utente durante l'esperienza di navigazione e qualsiasi intervento dovrà prevedere, perlomeno, un allineamento grafico tra i due siti.

La presente disposizione autorizza la spesa complessiva di euro 64.000 per la reingegnerizzazione dei siti tematici in materia di ambiente ed euro 76.000 nel triennio per servizi di affiancamento e gestione dei medesimi.

Relazione tecnico-finanziaria

Per la quantificazione dell'onere, pari a complessivi 140.000 nel triennio, si è proceduto con la richiesta di una stima del dimensionamento e dei costi per un complessivo intervento di reingegnerizzazione e gestione operativa alla società in house Sardegna IT, gestore della piattaforma informatica regionale basata sul Content Management System (CMS). Il dimensionamento economico delle prestazioni professionali è stato eseguito facendo riferimento alle tariffe del Catalogo dei servizi – Tariffe Professionali della “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti alla società in house Sardegna IT s.r.l. aventi ad oggetto la fornitura di servizi strumentali in materia di information and communication technologies (ICT) in favore della Regione Autonoma della Sardegna” approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 67/10 del 16.12.2016 e prorogata al 31.12.2024 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 43/7 del 07.12.2023, che hanno determinato le voci di costo riportate nella tabella riepilogativa:

	2026	2027	2028
1. Re-ingegnerizzazione del sito tematico Sardegna Ambiente http://www.sardegnaambiente.it/ con integrazione/collegamento del servizio terzo SIRA e attraverso l'applicazione e il riuso della piattaforma e modello SIS-COM	64.000,00		
2. Servizi di affiancamento per l'allineamento grafico (look&feel) sistema SIRA (https://portal.sardegnasira.it/sistema-informativo-sira), Sardegna Infeas (https://www.sardegnainfeas.it/) e coordinamento e gestione del progetto.	10.000,00	6.000,00	6.000,00
Servizi di gestione continuativa, mantenimento, assistenza e supporto del sito comprensive di: Gestione ordinaria; Supporto tecnico su CMS; Assistenza (canone mese euro 1.300,00 + IVA; 2026 per circa 9/10 mesi; 2027 e 2028 per 12 mesi annui).	16.000,00	19.000,00	19.000,00
totale	euro 90.000,00 €	euro 25.000,00	euro 25.000,00

Si evidenzia che, compatibilmente con la tipologia di attività da eseguire e i potenziali imprevisti in fase di realizzazione degli interventi, il dimensionamento economico dei corrispettivi è stato calcolato facendo riferimento alle tariffe giornaliere riportate nel listino di cui all'Allegato B della sopracitata Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti alla società in house Sardegna IT. Tali tariffe sono stimate forfettariamente in modo tale da remunerare non solo il costo del personale ma anche gli altri costi interni di produzione della società relativi alle prestazioni da eseguire.

In particolare, la quantificazione dei costi a valere sulla Convenzione quadro e relativo Allegato B, per singolo intervento è la seguente:

Intervento 1 (Re-ingegnerizzazione del sito tematico) le professionalità che dovranno comporre il gruppo di lavoro sono le seguenti: Specialista tecnologie/piattaforme; Specialista di pacchetto; User Experience Architect (web content specialist); Analista programmatore SR; Sistemista SR; Grafico Tecnico Specialistico SR; Tecnico di Back-Office.

Comma 7

L'articolo 7 della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 22 prevede i criteri per l'attribuzione di risorse a soggetti pubblici e privati per la bonifica di beni contenenti amianto. In particolare, per i soggetti privati il contributo regionale viene attribuito per il tramite delle Amministrazioni provinciali¹.

Annualmente viene impegnato ed erogato ai soggetti beneficiari l'importo di euro 3 milioni. Sia nel caso di contributi a soggetti pubblici che nel caso di contributi privati, l'iter della spesa risente della carenza di risorse utili alla ricostruzione dei beni dopo l'asportazione dell'amianto.

La presente norma interviene al fine di autorizzare la realizzazione di interventi non solo per la bonifica dei beni contenenti amianto ma estendendoli anche alla fase della ricostruzione. Le modalità di utilizzo delle risorse verranno stabilite dalla Giunta regionale.

Relazione tecnico-finanziaria

Il report elaborato dal competente Servizio dell'Assessorato sulla gestione dei rifiuti contenenti amianto nel territorio regionale, da pubblicare sulla pagina apposita del portale Sardegnaambiente, ha evidenziato che in Sardegna nel 2024 sono state smaltite circa 7.000 tonnellate di amianto, dato coerente con l'ultima rilevazione svolta da ISPRA per il 2023. Si ipotizza che anche nel 2026 venga gestita la medesima quantità di rifiuti. Ciò significa che mediamente in Sardegna vengono gestite 7.000 tonnellate/anno di rifiuti contenenti amianto a fronte di risorse pubbliche investite finora pari a euro 3.000.000,00, il cui utilizzo è sostanzialmente limitato alle operazioni di rimozione e smaltimento.

Allo stato attuale, non essendo mai stato oggetto di specifico finanziamento, non sono noti i costi unitari di ricostruzione.

¹Articolo 7, legge regionale n. 22/2005:

“1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle amministrazioni provinciali, comunali e alle ASL risorse finanziarie, da ripartire annualmente, per gli interventi di bonifica dell'amianto su immobili o infrastrutture pubbliche e di aree di smaltimento di amianto in fibre libere; la misura del contributo è pari al 100 per cento della spesa ammessa a finanziamento. Il contributo è concesso nei limiti degli stanziamenti iscritti in bilancio.

2. A valere sulle stesse disponibilità finanziarie trasferite dalla Regione, le amministrazioni provinciali, sentite le amministrazioni comunali, sono autorizzate a concedere un contributo ai privati che effettuino interventi di bonifica da amianto nei propri immobili; l'ammontare del contributo può essere quantificato fino ad un massimo del 60 per cento delle spese ammesse a finanziamento. Per le strutture private ad uso esclusivamente pubblico, quali scuole, strutture per anziani e disabili nonché strutture religiose, l'ammontare del contributo è stabilito fino ad un massimo del 90 per cento della spesa ammessa a finanziamento ma, comunque, non è superiore ad euro 12.000. Tutte le spese di cui ai precedenti periodi relative alla progettazione e comprensive di piano di lavoro, di cantiere, di ponteggio, di analisi e sicurezza sono liquidate fino ad un massimo del 30 per cento delle spese sostenute e documentate per l'intervento complessivo.

3. I contributi di cui ai commi 1 e 2 sono concessi prioritariamente per la realizzazione di interventi di bonifica su manufatti contenenti amianto le cui condizioni siano tali da aver determinato o poter facilmente determinare rilascio di fibre e di polveri.

4. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della difesa dell'ambiente di concerto con l'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale, con propria deliberazione determina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui ai commi 1 e 2; la deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione”.

La quantificazione dell'onere della presente disposizione pertanto è stata determinata in complessivi euro 13.000.000, ipotizzando che i costi per la ricostruzione ammontino al doppio dei costi per la demolizione (euro 3.000.000 x 2 = euro 6.000.000) e stimando che l'accesso al contributo sia pari ad un terzo del costo come ipotizzato (circa euro 2.000.000 annui). Pertanto, l'onere è quantificato in euro 3.000.000 per la bonifica ed euro 2.000.000 per le ricostruzioni.

Comma 8

La presente disposizione interviene con l'obiettivo di innalzare i livelli di sicurezza collettiva, ridurre i costi economici delle emergenze e tutelare ambiente, cittadini e infrastrutture, al fine di costruire un sistema innovativo e integrato per la protezione civile

Il progetto posiziona la Sardegna come laboratorio avanzato di innovazione nella gestione delle emergenze, coerente con la Strategia di specializzazione intelligente (S3) e con le priorità UE su adattamento climatico e protezione civile. L'investimento è prevalentemente in conto capitale, a garanzia di infrastrutture durature, ma integra anche risorse correnti per garantire formazione e governance, essenziali alla sostenibilità del sistema. Nello specifico il progetto risponde all'urgenza di rendere la Sardegna un territorio resiliente, in grado di affrontare eventi climatici estremi, incendi boschivi e dissesti idrogeologici con strumenti predittivi e integrati. Contemporaneamente le infrastrutture consentiranno un migliore e più puntuale contrasto verso il sempre più presente tema dei reati ambientali quali abbandono di rifiuti e sversamenti di sostanze illecite

Nel triennio la regione Sardegna si dota di un sistema che consente di monitorare un'area di circa 300 km² propedeutico ad un progetto che includa l'intera Isola.

Obiettivi specifici

- realizzazione della Sala Operativa Unica Regionale con sistemi di simulazione e analisi in tempo reale;
- creazione di una rete tecnologica integrata composta da sensori IoT, droni e videosorveglianza distribuita;
- utilizzo di IA, big data e digital twin per la previsione e modellazione dei rischi;
- campagne di formazione specialistica degli operatori.

Impatti economici e sociali

- Economici: riduzione dei costi per interventi post-emergenza (stimati in decine di milioni l'anno), crescita di filiere tecnologiche locali nei settori sensoristica, AI e data analytics, attrazione di investimenti e progetti europei.
- Sociali: maggiore sicurezza percepita, protezione dei territori e delle comunità rurali, diffusione di una cultura della prevenzione. Riduzione del rischio di perdita di vite e beni materiali.

Le istituzioni coinvolte sono rappresentate dalla Presidenza della Regione e Dipartimento di Protezione Civile per il coordinamento, gli Assessorati regionali a Difesa dell'Ambiente, Enti Locali, Innovazione, le Università e centri di ricerca sardi, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Comuni e volontariato di protezione civile per operatività sul campo.

Relazione tecnico-finanziaria

Le stime relative ai costi sotto riportate sono state determinate prendendo come benchmark la progettazione attualmente in essere nella Regione Sicilia da parte di Leonardo SPA e i valori di riferimento di mercato per l'infrastruttura necessaria alla realizzazione.

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi 1,5 milioni di euro nel triennio, di cui euro 750.000 relativi ad investimenti ed euro 750.000 per spesa corrente, è stata determinata in funzione della struttura del progetto:

Struttura del progetto

1. Sala Operativa Unica Regionale (Titolo 2 – euro 250.000): allestimento e dotazioni tecnologiche.
2. Integrazione dati satellitari e digital twin (Titolo 2 – euro 250.000): software, algoritmi e modelli predittivi.
3. Sensoristica, droni e videosorveglianza (Titolo 2 – euro 250.000): acquisto e implementazione sul territorio. Una termocamera di nuova generazione con un raggio di azione di 15 km con una vista a 360 gradi ha un costo unitario di circa euro 200.000; una stazione di ultima generazione di sensoristica IoT costa circa euro 100.000 per unità

4. Formazione operatori e campagne di comunicazione (Titolo 1 – euro 250.000): percorsi formativi, esercitazioni, materiali divulgativi.
5. Progettazione del sistema e studio del territorio per installazione nuovi strumenti e integrazione di quelli esistenti (Titolo 1 – euro 500.000)

Comma 9

La presente norma si rende necessaria al fine di soddisfare tutte le richieste pervenute entro il 30 giugno 2025 dai Comuni che, nel corso degli anni 2023 e 2024, hanno subito ingenti danni dovuti agli eventi calamitosi e che, a causa delle criticità operative connesse alla grave carenza di personale, non hanno potuto rispettare le tempistiche dettate dalla legge regionale 28/1985, ovvero provvedere alla trasmissione della domanda entro un anno dall'evento corredata dalla rendicontazione e l'esecuzione degli intervenuti con provvedimenti urgenti a carico dei rispettivi bilanci per fronteggiare l'emergenza.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere della presente norma, pari a euro 94.306 per l'anno 2026, è stata determinata sulla base delle richieste pervenute entro il 30 giugno 2025 dai Comuni interessati dagli eventi calamitosi negli anni di riferimento.

Articolo 11 Disposizioni in materia di industria, competitività e innovazione

Comma 1

La presente disposizione è finalizzata all'affidamento di un servizio che dovrà garantire, a richiesta, supporto giuridico-amministrativo-contabile nelle seguenti aree di attività:

1. attività di controllo analogo (ex ante, concomitante ed ex post) sulla società IGEA SpA ed eventuali ulteriori società in house attribuite alla competenza dell'Assessorato dell'Industria, in conformità al TUSP (D.Lgs. 175/2016).
2. verifica e controllo dell'attività ordinaria e programmativa delle società IGEA SpA e Carbosulcis SpA, nonché di eventuali altre società attribuite alla competenza dell'Assessorato dell'Industria;
3. gestione liquidatoria delle società partecipate assegnate all'Assessorato;
4. Assistenza normativa e procedurale in materia di società partecipate e Codice dei Contratti Pubblici.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a euro 123.000 per ciascun anno nel triennio 2026-2028, deriva da una stima del costo presunto del servizio effettuato sulla base dei costi di servizi di analogo oggetto affidati da altre amministrazioni. In particolare, si prevede l'acquisizione delle seguenti risorse umane:

- almeno 1 capo progetto (tariffa massima euro 100/h). Impegno previsto: 30gg, pari a 240h (con giornata lavorativa da 8 ore). Totale corrispettivo massimo a misura: euro 24.000
- almeno 2 esperti senior (tariffa massima euro 80/h). Impegno previsto: 60gg pari a 960h (480x2, con giornata lavorativa da 8 ore). Totale corrispettivo massimo a misura: euro 76.800

Pertanto, l'onere complessivamente stimato è pari a euro 122.976 (arrotondato euro 123.000), così calcolato: euro 24.000 + euro 76.800 = euro 100.800 + IVA (22%).

Comma 2

L'articolo 16, comma 10, della legge regionale 11 settembre 2025, n. 24 ha autorizzato la spesa complessiva di euro 50.000.000 al fine di integrare le risorse della programmazione europea destinate al finanziamento degli avvisi per la selezione dei contratti di investimento, che hanno lo scopo di supportare le imprese che investono per accrescere la propria competitività.

Nel corso del 2025 sono stati pubblicati due distinti avvisi destinati al finanziamento di Contratti di Investimento tipologia: produttivo – industriale e tipologia turistico ricettivo, per ciascuno sono state destinate risorse complessive pari a 42 milioni, di cui 22 milioni per la linea delle sovvenzioni e 20 per gli strumenti finanziari. Per il primo avviso sono state presentate 37 domande, delle quali oltre 20 hanno superato con esito positivo la prima fase selettiva. Le risorse richieste a titolo di sovvenzione, nella forma del contributo a fondo perduto, ammontano a oltre 70 milioni. Il fabbisogno è stato pertanto interamente coperto dalla dotazione originaria più l'integrazione di 50 milioni autorizzata con la suddetta legge regionale n.24/2025.

In adesione al secondo Avviso, tipologia turistico-ricettiva, il cui termine di scadenza è fissato al 10 dicembre 2025, sono state presentate finora 20 domande con risorse richieste a titolo di sovvenzione pari a oltre 54 milioni, rispetto alla dotazione originaria di 22 milioni. Altrettante domande risultano in fase di predisposizione. Considerato che i contratti di investimento rappresentano una grande opportunità per le imprese che operano nel territorio della Sardegna che vogliono accrescere la propria competitività attraverso la realizzazione di nuovi investimenti, la presente disposizione interviene al fine di integrare le risorse destinate a questo strumento, per consentire il finanziamento di un maggior numero di proposte di investimento.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere è stata effettuata sulla base delle domande presentate finora e di quelle che risultano in fase di predisposizione. Ipotizzando che anche per la tipologia turistico-ricettiva siano ammissibili circa 25/30 domande, l'integrazione di 50 milioni prevista dalla presente disposizione dovrebbe essere in grado di soddisfare tutto il fabbisogno.

Comma 3

La presente disposizione si inserisce nell'ambito delle iniziative destinate all'accrescimento della competitività delle imprese che operano nel territorio della Regione Sardegna, allargando la platea dei destinatari degli interventi, includendo le nuove iniziative produttive.

Nel corso del 2025, infatti, sono stati pubblicati due distinti avvisi destinati al finanziamento di Contratti di Investimento tipologia produttivo – industriale e tipologia turistico ricettivo, rivolti a imprese attive operanti da almeno due anni. Gli avvisi suddetti, pertanto, non rispondono alla domanda emergente di nuove iniziative imprenditoriali, che attualmente possono accedere unicamente agli avvisi rivolti a start-up o imprese innovative i cui piani, non di rilevanti dimensioni finanziarie, siano coerenti con le finalità programmatiche del PR Sardegna FESR 2021-2027.

Il presente comma dispone uno specifico finanziamento di complessivi euro 50.000.000 nel triennio da destinare al finanziamento di iniziative di investimento coerenti con gli obiettivi strategici regionali.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere è stata stimata in euro 50.000.000 sulla base dell'esperienza maturata negli avvisi pubblicati nel corso del 2025 rivolti alle imprese esistenti da almeno 2 anni, ipotizzando un numero di domande pari a circa 20 e una media di richieste di sovvenzioni similari a quelle degli avvisi del 2025.

Comma 4

L'Amministrazione regionale ha coordinato nei mesi passati un'attività di ricerca dal titolo "Ripensare l'attrattività della Sardegna" (aprile 2025) realizzata dall'OCSE. Lo studio affronta il tema dell'attrazione e del trattenimento dei talenti, individuando le principali criticità che ostacolano la piena valorizzazione del capitale umano dell'Isola e delineando una serie di raccomandazioni operative per superare quella che l'OCSE definisce la "trappola dello sviluppo dei talenti". Secondo l'analisi condotta, la Sardegna dispone di un sistema di istruzione e formazione di elevata qualità, capace di generare competenze e professionalità di alto livello. Tuttavia, tali risorse umane tendono a migrare verso altre regioni e Paesi, attratte da opportunità lavorative più coerenti con le proprie qualifiche. L'OCSE evidenzia che per invertire tale tendenza è necessaria la definizione di una strategia regionale organica e di lungo periodo, capace di affrontare il tema in maniera olistica, intervenendo tanto sulle condizioni di contesto quanto sulle politiche di innovazione, impresa e occupazione qualificata. E' necessario elaborare una strategia che supporti il consolidamento delle imprese e l'insediamento di nuove imprese capaci di offrire una quantità e qualità di posti di lavoro che sia adeguata alle alte

professionalità che il sistema di istruzione e di educazione della Sardegna offre che, da molti anni, preferiscono la migrazione verso altre regione e Paesi.

Per dare una risposta concreta a tale raccomandazione viene promosso un rapporto di collaborazione strutturata con OCSE che si impegna a supportare la Regione ad elaborare ed implementare azioni concrete per migliorare la capacità di trattenimento dei nostri talenti. Tale attività è ulteriormente rafforzata da una iniziativa di collaborazione con le regioni del Programma di cooperazione Italia Francia Marittimo che mette a disposizione l'intero partenariato e, in una logica di addizionalità, una quota delle risorse.

Parallelamente, è stata elaborata, una modalità di accordo di collaborazione con l'EIT (European Institute of Innovation and Technology), che rappresenta un progetto unico in Europa che ha l'obiettivo di portare in Sardegna un ufficio della Commissione Europea dedicato all'innovazione e al trasferimento tecnologico. Si tratta di un riconoscimento di grande rilievo, che colloca la Regione tra i territori più avanzati nel panorama europeo per la capacità di sperimentare modelli innovativi di governance e cooperazione istituzionale.

Questa iniziativa si inserisce in una più ampia strategia regionale volta a rafforzare la competitività del sistema economico e sociale, anche attraverso alleanze e sinergie multilivello.

La presente disposizione interviene al fine di rafforzare le collaborazioni e le relazioni con le due organizzazioni di riferimento per l'innovazione e la competitività — OCSE (Organisation for Economic Co-operation and Development) ed EIT (European Institute of Innovation and Technology) — con l'obiettivo di definire un modello di coinvolgimento operativo e finanziario sostenibile nel medio periodo.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere è stata effettuata ipotizzando un onere di euro 100.000 per anno destinato all'OCSE, a copertura delle attività di analisi comparativa, supporto tecnico, advisory policy e promozione della competitività territoriale e di euro 150.000 per anno destinato all'EIT, finalizzati a rafforzare la partecipazione del sistema sardo nei programmi europei di innovazione (Knowledge & Innovation Communities – KICs) e nei partenariati su industria, energia e tecnologie digitali.

Comma 5

La rete GARR è la rete telematica nazionale a banda larga per l'istruzione, l'università e la ricerca scientifica e per le loro interconnessioni con altre reti di ricerca europee ed internazionali. La rete è gestita dal Consortium GARR dal 2002, associazione senza scopo di lucro, fondata da Fondazione CRUI in rappresentanza delle Università Statali, CNR, ENEA ed INFN. Dal 2020 sono entrati a fare parte dell'associazione INAF e INGV, oltre agli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) dal 2022. Grazie alla nuova connessione sottomarina e all'estensione della rete GARR-T, la Sardegna ha la possibilità di essere un centro per la comunità accademica e scientifica nazionale e internazionale. Questo accesso consente ai centri di ricerca, alle università e alle altre istituzioni sarde di partecipare ai progetti di calcolo intensivo, big data e alla collaborazione globale in tempo reale, portando così la Regione verso la frontiera dell'innovazione digitale e della scienza computazionale, anche a supporto di progetti strategici, tra i quali l'Einstein Telescope nel sito di Sos Enattos

La Regione, come evidenziato nella Deliberazione della Giunta Regionale n. 15/14 del 19 marzo 2025 e nel relativo Protocollo d'Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Consortium GARR (Allegato 1), intende garantire e supportare l'accesso alla rete GARR-T per favorire lo sviluppo di un ecosistema tecnologico avanzato che promuova la competitività e l'attrattività del territorio regionale, assicurando anche a cittadini, imprese ed enti, le condizioni di sviluppo delle loro attività, attraverso la promozione delle potenzialità dell'ICT nella prestazione di servizi e nell'accessibilità degli scambi dei dati, favorendo il collegamento tra i livelli di governo.

La presente disposizione interviene in questo contesto, in attuazione della suddetta deliberazione, disponendo il finanziamento di euro 2.000.000 da destinare all'integrazione progressiva della Rete Telematica Regionale (RTR) con la rete nazionale GARR-T, infrastruttura strategica per la ricerca, l'innovazione e la formazione, che costituisce la prima fase del più ampio progetto.

Relazione tecnico-finanziaria

La stima dell'onere in complessivi euro 2.000.000 è stata quantificata in base ai costi delle attività legate alla realizzazione della rete di collegamento tra la Rete Telematica Regionale e la rete nazionale GARR-T, nonché dei costi dell'attrezzatura hardware necessaria.

Comma 6

La presente disposizione autorizza la spesa complessiva di euro 500.000 destinato alle spese di progettazione del Polo Regionale per il Digitale, da realizzarsi presso la sede regionale dell'ex Cisapi a Cagliari. Il Polo deve essere adibito a nodo principale della rete di nodi di calcolo di cui si dovrà comporre il Data Center regionale attualmente localizzato nei locali di via Posada 1 a Cagliari. Il Polo Regionale ha l'obiettivo di fornire servizi digitali di co location per altri enti pubblici e le dotazioni minime, tra cui Sala operativa per la gestione del Data Center e dei presidi che supportano la RAS nei processi informativi e di gestione, Sale co-working o per l'erogazione di formazione specialistica in tema di cyber sicurezza e addestramento del personale del sistema regione e degli EELL. Il Polo regionale per il digitale può essere utilizzato come sede dell'Unità di Crisi cibernetica istituita con DGR 12/35 del 7.04.2022, oltre che Polo regionale per la cyber sicurezza, centro regionale di supporto in tema di cyber security in accordo con polizia postale, Università e altri enti di ricerca, anche a servizio dei Comuni ed EE.LL. e Hub regionale di raccolta dei documenti digitali ai fini della successiva conservazione digitale a norma, anche a servizio degli altri enti della PP.AA.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere è stato stimato considerando che le spese di progettazione incidono mediamente tra il 4% e l'8% dell'importo totale. Considerando il costo complessivo del progetto pari a 12 milioni, si stimano costi di progettazione pari a euro 500.000.

Comma 7

La presente disposizione interviene al fine di finanziare la prosecuzione nell'anno 2026 delle attività della "Rete dei punti di facilitazione digitale - Sardegna".

La Rete è stata costituita in attuazione della misura 1.7.2. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) attraverso la collaborazione tra il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (quale soggetto titolare di misura), la Regione Sardegna (quale soggetto attuatore) e 88 enti tra Comuni ed Unioni di Comuni (quali soggetti sub-attuatori). La rete è stata ulteriormente ampliata con l'attivazione di ulteriori 49 punti di facilitazione digitale, così come previsto dall'art. 16, comma 11 della L.R. 24/2025.

La Rete, pertanto, presenta una diffusione capillare sul territorio e consente di garantire la presenza di punti di contatto gestiti dagli enti locali per supportare il processo di transizione digitale attraverso l'erogazione a sportello di servizi di facilitazione, formazione e divulgazione, finalizzati a promuovere un uso consapevole, responsabile e sicuro di strumenti e servizi informatici per favorire l'inclusione sociale ed il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva e di non discriminazione digitale.

Le risorse sono altresì destinate alla estensione ad altri territori non ancora ricompresi al fine di avere una diffusione ancora più capillare dei punti di facilitazione digitale sull'intero territorio regionale.

Relazione tecnico-finanziaria

Sulla base delle precedenti assegnazioni, il costo medio stimato per l'attivazione di un nuovo punto di facilitazione digitale risulta compreso tra euro 45.000 ed euro 46.000, mentre il costo per il mantenimento è stimato in euro 30.000. Pertanto, il finanziamento della presente disposizione, operando sia con azioni di mantenimento sia nuove attivazioni, si interviene su circa 35 punti di facilitazione digitale.

Comma 8

L'iniziativa si colloca nell'ambito delle politiche regionali di innovazione e digitalizzazione e punta ad avviare una rete di laboratori permanenti di sperimentazione e trasferimento tecnologico, con l'obiettivo di accelerare l'adozione di soluzioni digitali innovative nella Pubblica Amministrazione regionale.

I Laboratori opereranno come piattaforma abilitante trasversale, in grado di:

- attivare cicli strutturati di Proof of Concept (PoC), prototipazione e validazione;
- avviare collaborazioni con università, centri di ricerca, start-up e partner industriali;
- valorizzare le competenze interne e favorire l'inserimento di nuove professionalità qualificate;
- ridurre i tempi di introduzione e diffusione di soluzioni digitali nei servizi pubblici.

L'iniziativa mira a costituire una rete di laboratori a supporto della Pubblica Amministrazione Regionale, favorendo la prototipazione e la validazione di soluzioni digitali innovative.

La presente disposizione prevede lo stanziamento di 400.000 € per il solo anno 2026, finalizzato all'avvio operativo dei Laboratori e alla messa in esercizio delle prime attività sperimentali.

La dotazione iniziale è commisurata a un set di attività necessarie per validare il modello, strutturare la governance e avviare le prime prototipazioni a basso costo.

Le risorse 2026 coprono le attività di avvio, e saranno destinate a:

- affidamenti per la realizzazione di Proof of Concept (PoC), prototipi orientati alla validazione tecnica delle prime progettualità.
- convenzioni e contratti con università, enti di ricerca, start-up e partner tecnologici per attività di ricerca applicata;
- finanziamento di progetti pilota selezionati su base prioritaria in risposta all'esigenza di modernizzazione dei servizi pubblici regionali;
- predisposizione di un catalogo di progettualità innovative utile alla programmazione delle annualità successive.

Obiettivi principali

Strategici:

- Rafforzare la capacità della Regione di promuovere e governare l'innovazione digitale in modo sistematico.
- Creare spazi strutturati e permanenti per la sperimentazione e il trasferimento tecnologico.
- Supportare i processi di indirizzo, programmazione e monitoraggio delle politiche ICT regionali

Operativi:

- Istituire formalmente i Laboratori con governance e perimetro operativo chiari.
- Identificare le aree prioritarie di innovazione in coerenza con i bisogni della PA regionale.
- Affidare a enti qualificati la realizzazione di cicli di sperimentazione (PoC, prototipi, test).
- Sostenere la realizzazione di progetti pilota con potenziale di industrializzazione e scalabilità.
- Definire indicatori e strumenti di monitoraggio per valutare l'efficacia e l'impatto delle attività dei Laboratori.
- Coinvolgere la popolazione giovanile con strumenti di comunicazione digitale, gamification e programmi educativi nelle scuole e università.

La quantificazione dei 400.000 euro previsti per il 2026 deriva da una ricognizione preliminare dei costi necessari all'avvio dei Laboratori e rappresenta, pertanto, una stima indicativa suscettibile di eventuali aggiornamenti in fase di attuazione.

In particolare, si è stimato un fabbisogno di circa 260.000 euro per lo svolgimento dei primi cicli sperimentali e per l'attivazione di collaborazioni mirate con università ed enti di ricerca. Sono inoltre previsti circa 140.000 euro per l'avvio di progetti pilota di piccola scala e per la copertura dei costi di setup organizzativo e di governance del Laboratorio, comprendente la configurazione dei processi, la predisposizione degli strumenti di monitoraggio e il supporto operativo iniziale.

Istituzioni coinvolte

- Regione Sardegna
- Università di Cagliari e Sassari
- Sardegna IT
- CRS4
- Sardegna Ricerche

Nota strategica

Al fine di garantire la massima trasparenza e accountability, verrà predisposta e trasmessa al Consiglio regionale una Relazione sugli impatti dei Laboratori per la Prototipazione e l'Innovazione della Pubblica Amministrazione Regionale.

La relazione conterrà indicatori quantitativi e qualitativi che consentano di misurare i risultati e i benefici prodotti dalle attività finanziate.

Principali metriche di impatto:

- Numero di progetti sperimentali avviati e conclusi (PoC, prototipi, test pilota).
- Tasso di adozione dei progetti pilota da parte degli enti pubblici regionali.
- Riduzione stimata del time-to-market delle soluzioni digitali rispetto alle procedure tradizionali.
- Numero di collaborazioni attivate con università, enti di ricerca, imprese innovative e startup.
- Volume di finanziamenti esterni attratti (nazionali/europei) collegati alle attività del Laboratorio.

- Indice di soddisfazione degli enti beneficiari, rilevato tramite questionari e feedback strutturati.
- Numero di servizi digitali trasformati in soluzioni operative o cataloghi disponibili alla PA regionale.

Vantaggi strategici dell'iniziativa:

- Rafforzamento del ruolo della Regione come coordinatore e facilitatore della transizione digitale.
- Maggiore capacità di risposta ai fabbisogni tecnologici emergenti degli enti pubblici.
- Sviluppo di un ecosistema aperto di innovazione che integra ricerca, imprese e pubblica amministrazione.
- Valorizzazione delle competenze territoriali e incremento delle opportunità di collaborazione istituzionale.
- Generazione di modelli replicabili e trasferibili ad altri ambiti della PA regionale.
- Sostenibilità economica dell'iniziativa attraverso l'industrializzazione dei prototipi e l'attrazione di risorse esterne.

Relazione tecnico-finanziaria

Lo stanziamento di 400.000 € nel 2026 rappresenta un investimento mirato e sostenibile per avviare la rete dei Laboratori per la Prototipazione e l'Innovazione, verificarne l'efficacia, attivare le prime sperimentazioni e predisporre una base informativa solida per una successiva estensione del programma. La creazione dei Laboratori per la Prototipazione e l'Innovazione della Pubblica Amministrazione Regionale rappresenta un intervento strategico per accelerare i processi di innovazione digitale, valorizzando le competenze presenti sul territorio e stimolando la collaborazione con università, enti di ricerca e soggetti privati qualificati.

I benefici attesi riguardano:

- maggiore tempestività di risposta ai fabbisogni degli enti pubblici;
- diffusione di soluzioni digitali innovative e replicabili;
- rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione;
- consolidamento della Regione come promotore e coordinatore della transizione digitale.

Comma 9

La Missione Emirati rappresenta un tassello fondamentale della strategia di internazionalizzazione della Sardegna, pertanto, l'amministrazione regionale, con questa disposizione intende finanziare una missione istituzionale negli Emirati Arabi Uniti (post-Pasqua 2026) per consolidare relazioni di alto profilo politico e industriale.

La delegazione composta da rappresentanti istituzionali e tecnici (Presidenza della Regione, CRS4, Parco tecnologico, Cagliari Digital Lab, università), oltre a circa 50 imprese e startup innovative attive nei settori AI, HPC, biomedicina, agritech, cybersecurity, turismo digitale ed energie rinnovabili, si pone come obiettivi generali quelli di consolidare la presenza della Regione nel Mediterraneo allargato, aprire nuovi mercati alle imprese sarde, creare relazioni istituzionali e culturali di lungo periodo, posizionare la Sardegna come hub mediterraneo di innovazione, ricerca e tecnologia, rafforzare le relazioni politiche e industriali con gli Emirati Arabi Uniti e promuovere investimenti incrociati e attrarre capitali emiratini. A questi obiettivi generali si affiancano i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere i settori chiave della Sardegna (agroalimentare, turismo, energie rinnovabili, ICT, cultura);
- attrarre investimenti esteri in progetti strategici regionali;
- sviluppare partenariati scientifici e accademici con università e centri di ricerca emiratini;
- rafforzare la cooperazione istituzionale attraverso accordi e memorandum;
- siglare MoU con centri di ricerca, università e hub tecnologici degli Emirati.
- attivare programmi di accelerazione congiunti e laboratori di ricerca condivisi.
- supportare la crescita internazionale di startup e PMI innovative sarde.
- valorizzare imprese, startup, scaleup, PMI, CRS4, Parco tecnologico, DLabs e università come eccellenze regionali.
- rafforzare la reputazione internazionale della Sardegna come player nel campo dell'AI, HPC e innovazione sostenibile.

L'iniziativa mira a siglare memorandum of understanding con istituzioni emiratine di rilevanza mondiale, tra cui: Technology Innovation Institute, Mohamed bin Zayed University of AI, Hub71, Dubai Silicon Oasis, Sharjah Research Park.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere stimato in complessivi euro 50.000 è stato quantificato come segue:

- spese relative a logistica, agenda, supporto tecnico-amministrativo legata all'organizzazione della missione istituzionale, euro 15.000;
- contributi per spese di viaggio, allestimento stand, incontri B2B e B2G, relative alla partecipazione alla missione di imprese e università, euro 20.000;
- presentazioni istituzionali, workshop tematici, esposizioni culturali relativi agli eventi promozionali, euro 10.000;
- spese per materiali informativi, media relations, piattaforma digitale per continuità dei rapporti, euro 5.000.

Articolo 12 Disposizioni in materia di turismo

Comma 1

La modifica normativa è finalizzata a finanziare la promozione delle produzioni artigianali legate alla panificazione e ad altre tipologie da forno. La scelta di non limitare l'oggetto dell'intervento alla produzione di pane fresco ma di ricoprendervi tutti i prodotti tipici da forno, risponde meglio alle finalità della legge regionale legge regionale 21 marzo 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di tutela della panificazione e delle tipologie da forno tipiche della Sardegna" e consente di finalizzare una più ampia e completa strategia di promozione del territorio tramite la comunicazione delle produzioni tradizionali autentiche che caratterizzano l'intera filiera del comparto dei prodotti tipici da forno.

Nella stessa ottica di ampliamento della prospettiva, la modifica del programma (da programma 02 commercio a programma 01 artigianato) ha l'obiettivo di focalizzare l'intervento sulla promozione del valore e dell'unicità dei prodotti da forno tipici regionali e non limitarlo agli aspetti legati alla commercializzazione.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a euro 300.000 per l'anno 2026, è stata determinata considerando le attività da realizzare e gli oneri da sostenere connessi ad accordi con altre pubbliche amministrazioni, come di seguito evidenziato:

- mappatura delle produzioni esistenti (stima euro 20.000)
- Messa a sistema dell'offerta produttiva (stima euro 10.000 euro)
- Creazione di un'immagine coordinata (stima euro 60.000 euro)
- Organizzazione di 3 eventi (stima euro 70.000 media per ciascuno)
- eventi di promozione, anche a seguito di sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione con altre Pubbliche amministrazioni.

Comma 2

La deliberazione di Giunta n.13/43 del 07.03.2025 ha approvato le linee guida per l'individuazione dei requisiti necessari per far parte della rete dei Borghi caratteristici della Sardegna, dando mandato all'Assessorato competente in materia di Turismo di avviare il percorso per la costituzione del comitato tecnico scientifico, il cui parere è obbligatorio e vincolante per l'adesione alla citata rete. Con decreto dell'Assessore competente in materia sono stati nominati i componenti del comitato. Il comitato svolge un'attività continuativa che non si esaurisce nell'arco di un'annualità, e pertanto la presente norma interviene al fine di autorizzare la spesa connessa al rimborso delle spese sostenute dai componenti, nei limiti previsti dalle norme sulle missioni dei dirigenti regionali

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere della presente norma, pari a complessivi euro 30.000 nel triennio 2026-2028, è stata determinata stimando, per ciascuno dei tre componenti esterni del comitato, un numero pari a 10 missioni

annue della durata di un giorno e mezzo, rimborsate secondo la disciplina prevista per il personale dirigente regionale:

n.3 pasti da euro 35 per un totale di euro 105

n.1 notte pernottamento da 200 euro

Treno andata e ritorno 30 euro

L'onere annuo è pari a euro 10.000, corrispondente al valore di 30 missioni annue (10 missioni/componente) aventi costo complessivo unitario pari a 335 euro.

Comma 3

La norma interviene nell'ambito della legge regionale 5 agosto 2015, n. 21 (“Realizzazione di campagne pubblicitarie degli attrattori e dei prodotti della Sardegna”, con una chiara definizione delle società affidatarie, e mira a superare la necessità di stipula di singoli contratti annuali a fronte di direttive annuali da parte della Giunta, come previsto dalla norma originaria, al fine di favorire la speditezza e semplificazione amministrativa. In particolare, lo stanziamento 2026 sarà parzialmente impegnato entro il 31 dicembre 2025 per l'estensione, già prevista, del contratto attualmente in essere. Il nuovo contratto biennale, per le stagioni 2026-2027 e 2027-2028, troverà copertura nella parte restante dello stanziamento 2026, nello stanziamento 2027 e in quota parte dello stanziamento 2028. Tali risorse si intendono comprensive degli oneri necessari per gli accantonamenti del quadro economico obbligatoriamente previsti dal codice degli appalti, D.Lgs. 36/2023, articoli 60 e 45.

Relazione tecnico-finanziaria

Le previsioni sono basate sulla stima del valore di affidamento di campagne di promozione alle società sportive professionalistiche, comprensive di incentivi tecnici e valutazione revisione prezzi.

Comma 4

La presente norma prevede un finanziamento complessivo, pari a complessivi euro 179.340 nel triennio 2026-2028, finalizzato all'affidamento di servizi per consulenza tecnico – giuridica di elevata complessità, destinati a supportare le risorse professionali dell'Amministrazione nel completamento dello studio di proposte di revisione normativa dei settori del commercio e dell'artigianato, nonché di definizione di nuove misure di incentivazione in sostituzione di quelle esistenti, attraverso l'esame delle norme europee e nazionali applicabili e l'analisi del contesto socio – economico regionale, al fine di rispondere alle mutate esigenze degli operatori economici e dei consumatori.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere, pari a complessivi euro 59.780 annui per i due settori di intervento, è stata effettuata sulla base del raffronto degli oneri relativi a contratti per servizi analoghi di consulenza specialistica offerti correntemente sul mercato, considerando una figura di responsabile, con un costo pari a euro 400/giorno, e almeno una figura di assistente senior, con un costo pari a 300/giorno, per un effort complessivo stimato di 70 giorni.

Comma 5

La presente norma intende dare stabilità e continuità al regime degli interventi, dando un segnale di fiducia al comparto dell'artigianato, nelle more della riforma del sistema di agevolazioni del settore, prevedendo autorizzazione di spesa costanti per il triennio e stabilendo che per gli anni successivi gli stanziamenti siano definiti direttamente dalla legge di bilancio, fatta salva l'entrata in vigore di una nuova disciplina.

Relazione tecnico-finanziaria

Con riferimento agli oneri istruttori, si stima che con gli stanziamenti previsti per l'erogazione dei contributi in conto capitale e interessi possano essere soddisfatte circa 900 domande. Tenuto conto di una percentuale di pratiche che presumibilmente non potrà essere dichiarata ammissibile (valutabile nel 10% sulla base dell'andamento storico), si stima che si dovrà procedere all'istruttoria di circa 1000 pratiche. Il costo stimato, iva inclusa, per la gestione delle istruttorie e delle fasi di controllo successivo, è di 1.080.000 euro annui.

Comma 6

La legge regionale 21 maggio 2002, n.9 ha previsto a favore delle imprese del comparto del commercio specifiche agevolazioni consistenti, tra le altre, in un contributo in conto capitale (articolo 2, comma 1, lett. B), come meglio specificato dalla DGR 37/69 del 19.11.2002. Nell'ambito del Bando 2003 è sorto un contenzioso circa l'ammissibilità di una domanda, concluso con una sentenza favorevole all'impresa ricorrente.

L'autorizzazione di spesa autorizzata dalla presente norma è necessaria al fine di ottemperare alla decisione del Consiglio di Stato (a seguito di ricorso al Presidente della Repubblica), di cui al Decreto Presidenziale del 10 marzo 2023, che ha previsto la riammissione ad istruttoria dell'impresa inizialmente esclusa.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere della presente norma, pari a euro 100.000 per l'anno 2026, è determinato nella misura massima del contributo concedibile ai sensi della disciplina richiamata.

Comma 7

La legge regionale 11 gennaio 2018, n. 1, successivamente modificata dalla L. R. 28 dicembre 2018, n. 48, art. 6, comma 29, ha previsto la concessione di un contributo annuo per lo svolgimento delle attività istituzionali dei Consorzi turistici costituiti tra Enti Locali ai sensi dell'articolo 31 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In particolare l'articolo 6, comma 23, della citata legge regionale 1/2018 ha stabilito che "a decorrere dall'anno 2018, una quota pari a euro 400.000,00 annui dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 2 della L. R. 21 aprile 1955, n. 7 (Provvedimenti per manifestazioni, propaganda e opere turistiche), è destinata per la concessione di un contributo annuo per lo svolgimento delle attività istituzionali dei consorzi turistici costituiti tra enti locali ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) che svolgono attività di promozione turistica del proprio territorio con azioni e attività coerenti con la programmazione regionale a titolo di contributo ordinario. Il contributo annuale è assegnato a ciascun consorzio turistico in misura non inferiore a euro 50.000,00, mentre la quota restante è ripartita tra i consorzi in considerazione dei costi di gestione sostenuti e dell'attività svolta riferita all'esercizio precedente (missione 07 – programma 01 – titolo 1)".

La successiva legge regionale n. 48/2018, articolo 6, comma 29, ha incrementato la somma prevista per le finalità della L. R. n. 1/2018, portando lo stanziamento da euro 400.000,00 a euro 500.000,00.

Con le Determinazioni n. 17490 del 26 novembre 2021 e n. n. 17491 del 26 novembre 2021 si è data attuazione al disposto di legge e attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico ai fini della presentazione delle domande di contributo rispettivamente per le annualità 2020 e 2021.

Sono pervenute n. 4 istanze relative ai seguenti Consorzi turistici:

- Consorzio turistico Sa Corona Arrubia;
- Consorzio turistico Sa Perda 'e Iddocca;
- Consorzio turistico Due Giare;
- Consorzio di gestione del Parco Naturale Regionale del Monte Arci.

Successivamente sono state pubblicate le Determinazioni nn. 1309 e 1310, che approvano l'elenco delle istanze ammesse, rispettivamente per l'annualità 2021 e 2020. Con gli stessi provvedimenti è stata autorizzata la predisposizione degli impegni finanziari per una somma di euro 500.000,00 per ciascuna annualità a favore dei quattro soggetti beneficiari.

Il contributo concesso a ciascun beneficiario consta di una "quota fissa" pari a euro 50.000,00 e di una "quota variabile", calcolata sulla base del bilancio annuale.

In data 30.03.2022 è stato notificato il ricorso al TAR Sardegna, presentato dal Consorzio turistico Due Giare, volto a richiedere in via cautelare la sospensione dell'efficacia delle suddette determinazioni nn. 1309 e 1310 del 09.12.2021, "nonché di tutti gli atti presupposti, connessi e consequenziali ancorché attualmente non noti", e in subordine il loro successivo annullamento, con conseguente indicazione di "misure idonee per la corretta e tempestiva ripartizione del fondo".

Con Sentenza n. 00252/2022 pubblicata il 01/02/2023 il TAR Sardegna ha rigettato il suddetto ricorso, con successiva Sentenza n. 04733/2024 REG.PROV.COLL del 28.05.2024 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso

annullando pertanto gli atti impugnati inerenti alle concessioni e relativi impegni per gli anni 2020 e 2021. Conseguentemente è stata contabilizzata la sentenza e le risorse sono state disimpegnate. La presente disposizione, pertanto, al fine di consentire l'assunzione dell'impegno a favore di tutti i Consorzi, prevede una nuova autorizzazione di spesa, riferita alle annualità 2020 e 2021, le cui risorse non sono più disponibili nel bilancio.

Relazione tecnico-finanziaria

Le risorse finanziarie necessarie a soddisfare i contributi richiesti dai Consorzi Turistici, recependo quanto disposto dal Consiglio di Stato sentenza n. Stato n. 04733/2024, ammontano a un totale di euro 1.000.000,00

In particolare, sono necessari:

euro 500.000,00 per l'anno 2020

euro 500.000,00 per l'anno 2021.

L'autorizzazione di spesa autorizzata dalla presente norma, pari a complessivi euro 1.000.000,00, spettante ai Beneficiari, è necessaria al fine di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 04733/2024 del 28.05.2024.

Comma 8

La Legge Regionale n. 5 del 18 maggio 2006, articolo 36, prevede la concessione di contributi in favore dei Centri Commerciali Naturali (CCN) per la realizzazione di programmi annuali di promozione nel rispetto del plafond consentito dalle norme Comunitarie in materia di aiuti "de minimis".

Nell'anno 2024 è stata prevista un'autorizzazione di spesa pari a euro 2.495.333,00 al fine di sostenere i programmi annuali di spesa dei CCN, da attuarsi nel rispetto del Regolamento UE "de minimis" n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Nell'ambito del bando pubblico annualità 2024, indetto con procedura valutativa a sportello ai sensi della Deliberazione della giunta regionale n.30/38 del 17/11/2023, gestito dal Servizio supporti direzionali e trasferimenti - Settore trasferimenti, sono pervenute n. 49 istanze.

A conclusione dell'istruttoria è stata assunta la determinazione n. 2261, prot. n. 35539 del 4 novembre 2024 (rettificata per la presenza di meri errori materiali, con determinazione n. 2308, prot. 36255 del 7 novembre 2024) di approvazione della graduatoria definitiva e di contestuale concessione dei contributi in favore di 48 soggetti beneficiari. Tra i 48 soggetti beneficiari, distinti tra 'ammissibili e finanziabili' - dal numero d'ordine di sportello 1 al 38 - e 'ammissibili e non finanziabili' - dal numero d'ordine di sportello 39 al 48, era presente nella posizione 16 il CCN Le falere di Lanusei.

I conseguenti impegni di spesa sono stati assunti secondo la tempistica dettata dal perfezionamento della stipula dei contratti con i soggetti beneficiari e dallo scorrimento della graduatoria a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale 46/1 del 29 novembre 2024 recante "Aggiornamento del Bilancio di previsione 2024-2026, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale a seguito dell'entrata in vigore delle leggi regionali 21 novembre 2024, n. 18, [...] e 28 novembre 2024, n. 19 [...]" con le seguenti Determinazioni del Direttore del Servizio:

- n. 2363, prot. 37197 del 13 novembre 2024;
- n. 2406, prot. 37997 del 19 novembre 2024;
- n. 2695, prot. 41440 del 9 dicembre 2024;
- n. 3005, prot. 45219 del 31 dicembre 2024.

In sede di verifica delle rendicontazioni presentate è emerso che, per mero errore materiale, l'impegno in favore del CCN Le Falere di Lanusei non è stato inserito in nessuna delle già menzionate determinazioni, con conseguente mancato perfezionamento dell'impegno di spesa.

Relazione tecnico-finanziaria

L'onere della presente norma, pari a euro 50.000 per l'anno 2026, è stato quantificato sulla base dell'ammontare del debito, riconducibile alla mancata assunzione dell'impegno di spesa in favore del CCN Lanusei – Le falere a seguito della concessione del contributo per il sostegno ai programmi annuali di promozione dei centri commerciali naturali della Sardegna annualità 2024.

Comma 9

La presente norma interviene al fine di assicurare la prosecuzione delle attività connesse al Cammino Minerario di Santa Barbara (CMSB), approvato con DGR 39/42 del 24 luglio 2025, progetto che definisce la strategia di sviluppo territoriale e di valorizzazione dell'attrattore di rilevanza strategica. Avviato con i Fondi Regionali, il CMSB è un itinerario storico, culturale, ambientale e religioso che nasce con una dimensione locale per valorizzare gli antichi cammini minerari nelle regioni storiche del Sulcis Iglesiente Guspinese, area più estesa e rappresentativa del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna.

Inserito 2013 nel Registro regionale dei sentieri storico- religiosi della Sardegna e, nel 2017, nel primo Atlante dei Cammini d'Italia istituito dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nello stesso anno il CMSB assume una dimensione regionale grazie ad un progetto più ampio che individua tre nuovi itinerari inseriti in altrettanti ambiti territoriali accomunati dagli stessi elementi valoriali, la cui infrastrutturazione, valorizzazione e messa in sicurezza, risulta un obiettivo che si allinea perfettamente con la programmazione unitaria regionale 2014-20206.

I nuovi cammini in fase di strutturazione sono CMSB - Nord Ovest nella Nurra (Area 4 - Argentiera Nurra e Gallura), del CMSB – Centro Sud nell'Ogliastra Barbagia di Seulo Sarcidano (Area 3– Gadoni Funtana Raminosa) e del CMSB – Sud Est nel Sarrabus Gerrei (Area 5), la cui costruzione e gestione affidata alla Fondazione.

La presente disposizione interviene al fine di garantire la prosecuzione delle attività connesse al Cammino Minerario di Santa Barbara finanziando anche la gestione.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione dell'onere della presente norma, pari a complessivi euro 2.266.593,35 per il triennio 2026-2028, è stata determinata sulla base dei costi connessi al piano finanziario di costituzione dell'ITI Cammino Minerario di Santa Barbara.

Articolo 13 Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento

Comma 1

Comma 2

Il presente articolo dispone in materia di contrasto allo spopolamento. Precisamente integra, a decorrere dall'anno 2026, le misure già previste dal Capo II della legge regionale 9 marzo 2022, n.3 e successive modifiche e integrazioni, che all'articolo 13 prevede diversi interventi a favore di famiglie e imprese volti al contrasto allo spopolamento e allo sviluppo imprenditoriale nei piccoli comuni.

L'intervento normativo di cui alla lettera a) rende dinamico l'anno di censimento della soglia di abitanti dei comuni, ora fissato, dalla legge regionale n.3/2022 al 31 dicembre 2020 e dalla legge regionale n. 1/2024 al 31 dicembre 2022. La necessità deriva dal fatto che ogni anno si assiste a variabili che alterano il posizionamento del comune entro o al di fuori della soglia (con una marcata tendenza all'incremento del numero dei comuni che potrebbero rientrare nella predetta soglia, stante l'importante crisi demografica che interessa i comuni di ridotte dimensioni).

La lettera b) interviene nell'ambito di applicazione alle società di persone della misura del credito d'imposta, di cui alla lettera d) del comma 2 dell'articolo13, della L.R. n. 3/2022. Dopo l'attuazione della misura agevolativa, sono pervenute diverse richieste da parte dei titolari delle società di persone che di fatto si trovano poco attratti dalla misura, in quanto la base di calcolo a parametro del credito di imposta è troppo bassa. Data la natura giuridica delle società di persone e il loro trattamento fiscale, la quantificazione del credito di imposta è commisurato unicamente al 40% dell'IRAP, oltre l'incremento di 2.000 euro per ogni nuovo occupato, elemento comune a tutte le forme di impresa. Per tali società la quantificazione del credito di imposta fruibile è fortemente penalizzata in diminuzione rispetto alle altre forme giuridiche. Le società di persone sono circa 2.000 nei comuni sotto i 3.000 abitanti e rappresentano quindi una discreta quota del complessivo di questo mondo economico. La presente disposizione prevede l'applicazione del parametro al reddito dei soci, desumibile dalla dichiarazione dei redditi delle persone fisiche imposta a debito IRPEF della dichiarazione (quadro RX rigo 1 col. 1)

Nelle lettere c) e d) si estendono le misure relative al contributo a fondo perduto per l'apertura di nuove imprese (articolo 13, comma 2, lett. c)) e al contributo sotto forma di credito d'imposta (articolo 13, comma 2, lett. d))

anche ai comuni con un numero di abitanti tra i 3.000 e i 5.000, passando da 278 comuni interessati (censiti sotto i 3000 abitanti al 31 dicembre 2020) a circa 314 comuni su 377 comuni totali Sardegna.

La lettera e) introduce un contributo di 5.000 euro per ogni nuovo assunto, previa dimostrazione dell'incremento occupazionale.

Il comma 2 introduce una premialità nel limite del 20% del contributo concesso per l'apertura di nuove imprese composte in prevalenza da donne e da giovani tra i 18 e i 35 anni.

Relazione tecnico finanziaria

L'onere determinato dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettere b), c), d) e e) e comma 2 è interamente assorbito dalle economie generate dall'attuazione delle misure di cui all'articolo 13, comma 2, lettere c) e d) della legge regionale n.3/22. Precisamente, la misura di cui alla lettera c), comma 2 della legge regionale n.3/2022, a fronte di uno stanziamento annuo di euro 40.000.000, in ciascun anno sono stati erogati contributi per massimo euro 15.000.000, lo stanziamento è pertanto congruo. La misura agevolativa di cui alla lettera d) della medesima legge regionale n.3/2022, ha assorbito circa 12 milioni di euro, si stima che l'estensione prevista dalla presente disposizione possa assorbire complessivamente ulteriori 18 milioni, nell'ambito della previsione già apposta nel capitolo dedicato del Bilancio 2026/2028.

Articolo 14 Disposizioni in materia di contrattazione

Comma 1

Nel comma 1 vengono stanziate specifiche risorse a favore della Contrattazione collettiva regionale di cui all'art. 58 della legge regionale n. 31 del 1998.

In particolare, nel comma 1, si prevede l'incremento di euro 2.000.000 dal 2026 delle risorse previste dall'art. 5, comma 4, della legge regionale 22 novembre 2021. n. 17 destinate alla riclassificazione del personale del comparto Regione-enti, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle procedure amministrative e consentire una reale razionalizzazione dell'attività dell'amministrazione, degli enti e delle agenzie regionali.

Comma 2

Il comma 2 interviene sul trattamento economico del personale legale dell'Agenzia AREA, introducendo un meccanismo di uniformazione retributiva con decorrenza dall'esercizio finanziario 2026. La norma autorizza l'Agenzia a destinare annualmente una quota determinata pari a euro 164.000, attingendo dalle disponibilità proprie del bilancio autonomo dell'ente, con la specifica finalità di allineare il trattamento economico degli avvocati in organico ai parametri retributivi vigenti per gli avvocati degli altri enti e agenzie del sistema regionale. L'intervento risponde ad evidenti esigenze di perequazione e razionalizzazione del sistema retributivo dell'avvocatura regionale, eliminando disparità di trattamento economico tra professionisti che operano nell'ambito del medesimo sistema istituzionale e garantendo uniformità nelle condizioni contrattuali del personale legale.

Comma 3

La disposizione modifica il comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale 8 maggio 2025, n. 12, intervenendo sulla quantificazione della spesa destinata al servizio di somministrazione pasti durante le attività formative del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. La norma originaria prevedeva uno stanziamento di euro 8.000 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, limitando temporalmente l'intervento a un triennio. La modifica proposta elimina il riferimento all'anno 2025, stabilendo la decorrenza della spesa dall'esercizio 2026, e

contestualmente incrementa l'importo annuale a euro 10.000, attribuendo alla previsione carattere permanente mediante l'utilizzo della formula "a decorrere dall'anno 2026"..\n

L'intervento si inserisce nel quadro normativo delineato dall'articolo 12-bis, comma 1 della legge regionale n. 26 del 1985, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale n. 16 del 2011, che ha istituito la Scuola regionale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale con funzioni di formazione, specializzazione e arricchimento professionale del personale. A seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 34/10 del 24 ottobre 2023, la sede temporanea della Scuola è stata individuata presso i locali di Sardegna Ricerche a Pula. La capillarità della distribuzione territoriale del personale del CFVA comporta inevitabili spostamenti in regime di missione per raggiungere le sedi dei corsi formativi, sia a livello provinciale per le attività replicabili, sia presso la sede centrale della Scuola, con conseguente applicazione della disciplina dei rimborsi per trasferte e pasti.

La proposta di fornire il servizio mensa durante i corsi di formazione ha la duplice finalità di ridurre i costi e di ridurre il tempo della pausa per il pranzo, consentendo la ripresa delle lezioni in tempi brevi e il rientro del personale alla propria sede nella medesima giornata, senza ricorrere ad ore di straordinario.

Si stima un costo di euro 10.000 annuo da stanziarsi sul capitolo SC04.5009 in capo al Servizio AAGG e del personale, della Direzione generale del CFVA (CdR 00.01.10.01). In caso di corsi di formazione da svolgersi in altre sedi, con la richiesta di assegnazione e la conseguente variazione compensativa, i Servizi Territoriali Ispettorato Ripartimentale del CFVA potrebbero essere autorizzati a fornire il medesimo servizio.

Comma 4

La disposizione normativa trova fondamento nella necessità di garantire l'efficiente, efficace e tempestivo assolvimento degli adempimenti inerenti alle procedure di valutazione di impatto ambientale, a fronte del gravoso onere in capo al personale assegnato alle medesime istruttorie, in ragione del divario esistente tra organico disponibile e carico di lavoro, considerati gli specifici e articolati adempimenti da rendere nel rispetto dei ristretti e cogenti termini operativi previsti dalla normativa vigente.

Il persistente sottodimensionamento del personale, stante l'impossibilità di implementare adeguatamente l'organico nonostante le reiterate richieste avanzate negli anni dalla Direzione generale della difesa dell'ambiente, e l'insufficienza del ricorso a forme di contrattazione autonoma attualmente riconosciute dall'ordinamento, rendono necessario assicurare un adeguato ristoro economico al personale impegnato nelle descritte attività mediante il conferimento di incarichi di alta professionalità e di incarichi incentivanti, in attuazione delle richiamate disposizioni normative.

L'adozione dei provvedimenti di valutazione ambientale riferiti a progetti ed interventi strategici presenta carattere trasversale rispetto ai compatti regionali di volta in volta interessati, quali lavori pubblici, industria e trasporti, con evidenti ripercussioni anche sulla spesa delle risorse finanziarie destinate agli interventi medesimi, provenienti da fondi dell'Unione europea, statali e regionali. Le procedure di valutazione ambientale riguardano infatti interventi particolarmente impattanti sotto il profilo economico-sociale, quali progetti sulla viabilità principale, porti e aeroporti, impianti industriali, impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e opere previste per la decarbonizzazione della Sardegna, molti dei quali ricompresi nell'ambito di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, il cui rilievo contribuisce notevolmente ad acuire il carico di responsabilità e impegno del personale incaricato delle valutazioni ambientali.

Ulteriori criticità derivano dal mutato assetto programmatico e strategico nazionale, con particolare riferimento all'attuazione dei Piani sopra richiamati, e sono state ulteriormente acute dall'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2024, delle disposizioni istitutive della Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno, che ricomprende l'intero territorio regionale della Sardegna. Tale provvedimento normativo determina l'ampliamento dell'ambito di operatività territoriale e la conseguente contrazione, pari a un terzo, dei termini procedurali in materia di valutazione di impatto ambientale, già ridotti in maniera significativa con i decreti legge di semplificazione del 2021, per tutti i progetti presentati da imprese che intendono avviare o insediare attività industriali, produttive e logistiche sull'intero territorio regionale.

Il personale incaricato delle istruttorie di valutazione di impatto ambientale è chiamato altresì a porre in essere tutti gli adempimenti inerenti alla valutazione ambientale di competenza statale, avendo la Giunta regionale, con deliberazione n. 30/50 del 30 settembre 2022, stabilito il concorrente interesse regionale per tutti gli interventi sottoposti ai procedimenti in detta materia.

La disposizione di cui al comma 1 attualizza la spesa da destinare agli incarichi relativi alle procedure di valutazione di impatto ambientale, tenuto conto dell'incremento dei livelli retributivi previsti per le specifiche tipologie di incarichi dalla vigente contrattazione collettiva regionale di lavoro, in particolare per gli incarichi di alta professionalità della categoria D e per gli incarichi non comportanti titolarità di posizioni organizzative della categoria C, introducendo altresì un tetto massimo di spesa a decorrere dall'anno 2026.

La disposizione di cui al comma 2 quantifica l'onere relativo agli arretrati, costituiti dagli incentivi riconosciuti e non pienamente erogati nel corso dell'anno 2025, pur in costanza di una prestazione lavorativa pienamente ed efficacemente resa dal personale, in considerazione del mancato tempestivo recepimento della previsione in sede di contrattazione collettiva. La norma consente di aggiornare e attualizzare la previsione di spesa, non più sufficiente anche in considerazione degli incrementi contrattuali dell'ammontare degli incentivi disposti dal nuovo contratto collettivo regionale di lavoro sottoscritto in data 22 novembre 2024.

La quantificazione dell'onere finanziario assume quale parametro di riferimento per la determinazione del compenso riferito a diciassette dipendenti di categoria D e a tre dipendenti di categoria C, l'importo stabilito dal vigente contratto collettivo regionale di lavoro, da euro 700,00 a euro 900,00 mensili per gli incarichi di alta professionalità e da euro 300,00 a euro 400,00 per gli incarichi non comportanti titolarità di posizione amministrativa. Quale parametro di riferimento per la quantificazione degli oneri accessori e degli oneri di natura tributaria sono applicate le rispettive vigenti aliquote di legge sull'imponibile stabilito secondo i parametri sopra richiamati.

A decorrere dall'anno 2026 il tetto massimo annuale degli oneri diretti e riflessi è complessivamente determinato in euro 220.000,00, calcolato prudenzialmente al di sotto dello stanziamento presente in conto competenza sull'esercizio 2025, pari a euro 282.000,00.

La previsione di cui al comma 2, relativa alla corresponsione degli arretrati riferiti all'anno 2025, si è resa necessaria stante l'inadeguatezza della previsione di spesa autorizzata. La spesa complessiva relativa agli arretrati 2025, comprensiva di oneri diretti e riflessi, ammonta a euro 197.000,00, a fronte di una copertura finanziaria disponibile nel medesimo anno pari a euro 120.000,00, con conseguente necessità di ulteriore copertura per euro 77.000,00.

La presente disposizione normativa non determina nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, trovando copertura negli accertamenti in entrata effettuati sulle risorse versate dai proponenti le istanze di

valutazione di impatto ambientale, in quanto i relativi capitoli di spesa sono correlati allo specifico corrispondente capitolo di entrata.

Comma 5

La disposizione è finalizzata a riconoscere, nell'ambito della contrattazione collettiva regionale di lavoro, una specifica indennità al personale della Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT impegnato nelle attività di sicurezza cibernetica, in adempimento delle previsioni delle Direttive comunitarie e delle correlate norme nazionali, delle infrastrutture telematiche e dei sistemi informativi regionali.

In particolare, la DIRETTIVA (UE) 2022/2555 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022 relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2), recita che “i sistemi informatici e di rete occupano ormai una posizione centrale nella vita di tutti i giorni, con la rapida trasformazione digitale e l'interconnessione della società, anche negli scambi transfrontalieri. Ciò ha portato a un'espansione del panorama delle minacce informatiche, con nuove sfide che richiedono risposte adeguate, coordinate e innovative in tutti gli Stati membri. Il numero, la portata, il livello di sofisticazione, la frequenza e l'impatto degli incidenti stanno aumentando e rappresentano una grave minaccia per il funzionamento dei sistemi informatici e di rete. Tali incidenti possono quindi impedire l'esercizio delle attività economiche nel mercato interno, provocare perdite finanziarie, minare la fiducia degli utenti e causare gravi danni all'economia e alla società dell'Unione. Pertanto, la preparazione e l'efficacia della cibersicurezza sono oggi più che mai essenziali per il corretto funzionamento del mercato interno. Inoltre, la cibersicurezza è un fattore abilitante fondamentale per molti settori critici, affinché questi possano attuare con successo la trasformazione digitale e cogliere appieno i vantaggi economici, sociali e sostenibili della digitalizzazione.”

In Italia la suddetta Direttiva è stata recepita con il DECRETO LEGISLATIVO 4 settembre 2024, n. 138 “Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148. (24G00155)” pubblicato nella (GU n.230 del 1-10-2024) e vigente dal 16-10-2024. Inoltre, la LEGGE 28 giugno 2024, n. 90 “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici. (24G00108)” pubblicata nella GU n.153 del 2-7-2024) e vigente al: 17-7-2024 stabilisce al comma 2 dell'articolo 1 che “I soggetti di cui al comma 1 segnalano, senza ritardo e comunque entro il termine massimo di ventiquattro ore dal momento in cui ne sono venuti a conoscenza a seguito delle evidenze comunque ottenute, qualunque incidente riconducibile a una delle tipologie individuate nella tassonomia di cui al comma 1 ed effettuano, entro settantadue ore a decorrere dal medesimo momento, la notifica completa di tutti gli elementi informativi disponibili.”

L'intervento si rende necessario al fine di valorizzare e incentivare il personale interno della competente Direzione Generale della Innovazione e SicurezzaIT che, in ragione delle proprie competenze tecniche e dell'elevato livello di responsabilità, è chiamato ad assicurare la continuità operativa dei servizi digitali regionali anche in situazioni di emergenza, quali gli attacchi informatici o gli eventi che compromettono la sicurezza delle infrastrutture IT, assicurando la reperibilità per sette giorni alla settimana e per le 24 ore giornaliere, anche nei giorni e negli orari di chiusura degli uffici.

L'attribuzione delle risorse avverrà nell'ambito della contrattazione collettiva regionale, secondo le modalità definite dal CORAN, in coerenza con la disciplina del Contratto collettivo regionale di lavoro e con le disposizioni vigenti in materia di trattamento accessorio del personale.

Relazione tecnico-finanziaria

La disposizione prevede la messa a disposizione, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, di risorse pari a euro 80.000 annui, comprensive degli oneri previdenziali e dell'IRAP, da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro per l'attribuzione degli incarichi ed incentivi al personale della Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT. La quantificazione dell'onere finanziario assume quale parametro di riferimento gli importi stabiliti dal vigente CCRL (da euro 700,00 a euro 900,00 mensili con riferimento agli incarichi di "Alta professionalità" e da euro 300,00 a euro 400,00 per gli incarichi non comportanti titolarità di posizione amministrativa (Incarichi incentivanti) e quale parametro di riferimento per la quantificazione degli oneri accessori (CPDEL e FITQ) e degli oneri di natura tributaria (IRAP) le rispettive vigenti aliquote di legge applicate all'imponibile stabilito secondo i parametri più sopra ricordati.

Comma 6

La proposta normativa è finalizzata a garantire il pieno assolvimento delle funzioni altamente specialistiche della Direzione Generale dei Servizi Finanziari, attraverso l'assegnazione di incentivi economici al personale dipendente, in coerenza con quanto previsto dal Contratto Collettivo Regionale di Lavoro (CCRL) 2022–2024.

Negli ultimi anni, la DGSF ha affrontato una trasformazione profonda, dovuta alla crescente complessità normativa e tecnologica. L'introduzione di sistemi contabili avanzati ha richiesto una maggiore specializzazione del personale, mentre la riduzione degli addetti e la limitata capacità assunzionale hanno aumentato la pressione operativa.

La Direzione svolge funzioni strategiche per il governo economico-finanziario della Regione, tra cui la gestione della contabilità economico-patrimoniale (Accrual accounting), il presidio dei sistemi informativi contabili e il supporto alla digitalizzazione dei processi contabili.

L'adozione del sistema contabile Accrual, prevista dal D.L. 113/2024 e dal D.M. 6 agosto 2025, comporta una serie di attività complesse che la DGSF dovrà gestire. Tra queste: la mappatura dei processi amministrativi, la verifica dell'interoperabilità dei sistemi informativi, la formazione del personale, la revisione straordinaria dell'inventario e la predisposizione del bilancio Accrual.

In particolare, la Direzione dovrà riclassificare il bilancio d'esercizio, applicare le rettifiche contabili, garantire l'interoperabilità con le banche dati ministeriali e trasmettere telematicamente il bilancio alla BDAP.

Alla luce delle responsabilità e delle competenze richieste, si propone di valorizzare il personale interno attraverso l'attribuzione di incentivi economici, al fine di garantire la continuità operativa e la qualità delle attività svolte.

Le risorse saranno attribuite nell'ambito della contrattazione collettiva regionale, secondo le modalità definite dal CORAN e nel rispetto del CCRL e delle disposizioni vigenti in materia di trattamento accessorio del personale.

Relazione tecnico-finanziaria

La disposizione prevede che, a decorrere dal 2026, sia autorizzata la spesa di risorse pari a euro 196.205,14 annui, comprensivi degli oneri previdenziali e dell'IRAP, da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro per l'attribuzione degli incarichi ed incentivi al personale della Direzione Generale dei Servizi Finanziari.

La quantificazione dell'onere finanziario assume quale parametro di riferimento gli importi stabiliti dal vigente CCRL (da euro 700,00 a euro 900,00 mensili con riferimento agli incarichi di "Alta professionalità" e da euro 300,00 a euro 400,00 per gli incarichi non comportanti titolarità di posizione amministrativa (Incarichi incentivanti) e quale parametro di riferimento per la quantificazione degli oneri accessori (CPDEL e FITQ) e degli oneri di natura tributaria (IRAP) le rispettive vigenti aliquote di legge applicate all'imponibile stabilito secondo i parametri più sopra ricordati.

Comma 7

La misura intende far proseguire quanto stabilito dall'art. 6, c. 13, L.R. 9 maggio 2025, n. 12 che stabilisce: "È autorizzata, per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027, la spesa di euro 150.000 destinata alla corresponsione di specifici compensi al personale istruttore in materia di verifiche di coerenza e autorizzazioni paesaggistiche". Detta misura si è resa indispensabile e urgente in considerazione della storica e strutturale carenza di organico della Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia, in particolare dei Servizi tecnici che si occupano delle procedure di verifiche di coerenza dei piani urbanistici comunali ai sensi della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale" e delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi della legge regionale 12 agosto 1998, n. 28 "Norme per l'esercizio delle competenze in materia di tutela paesistica trasferite alla Regione Autonoma della Sardegna", che detta le regole per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche nel rispetto del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio". Tale carenza di organico, da anni segnalata, non potrà essere soddisfatta nel breve periodo; perciò, occorre adottare misure straordinarie a sostegno del personale presente. Si tratta di procedimenti complessi e molto delicati in quanto riguardano la salvaguardia dei valori paesaggistici e dell'ordinato sviluppo del territorio. I suddetti procedimenti, sia che vengano attivati dai Comuni, come nei casi degli atti pianificatori, che dai privati come per le autorizzazioni paesaggistiche, devono essere sottoposti a una istruttoria che necessita di un elevata conoscenza della normativa di settore, considerati sia i diversi mutamenti normativi nazionali e regionali, che si sono avuti nel tempo, nonché la multidisciplinarietà richiesta per tali istruttorie che concernono diversi aspetti, non solo urbanistici o paesaggistici, come la conformità al PPR e involgono profili amministrativi e penali.

I ritardi negli stessi costituiscono ostacolo alla conclusione approvativa dei PUC in adeguamento al PPR, delle procedure di Valutazione di impatto ambientale e dei procedimenti autorizzativi alla realizzazione degli interventi. Inoltre, si evidenzia che in ragione di un altro obiettivo della direzione consistente nell'aggiornamento del PPR, attività straordinaria stabilità dalla LR 20/2024 che avrà come conseguenza che una parte considerevole del personale dovrà essere impegnato in tale attività incrementando, pertanto, il carico di lavoro sul personale che segue le istruttorie,

Pertanto, considerata la necessità di garantire l'efficiente, efficace e tempestivo assolvimento degli adempimenti inerenti all'attività prestata dal personale dipendente coinvolto nelle istruttorie, si rende necessario prevedere l'estensione dell'assegnazione delle risorse specifiche da attribuire a titolo di compenso incentivante per le attività istruttore in materia di verifiche di coerenza e autorizzazioni paesaggistiche anche per l'esercizio finanziario 2028.

La spesa destinata alla corresponsione degli incentivi al personale è disciplinata dall'articolo 100 del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro (CCRL) sottoscritto in data 15 maggio 2001, come successivamente modificato e integrato. Tale disciplina si colloca nel quadro normativo delineato dalla Legge Regionale 13 novembre 1998,

n. 31, recante 'Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione'. In particolare, l'art. 63 del titolo VI della suddetta legge attribuisce, sulla base degli indirizzi impartiti dalla Giunta Regionale, alla contrattazione collettiva regionale la funzione di definire in modo concordato tra le rappresentanze sindacali e il Comitato per la rappresentanza negoziale della Regione Sardegna (Co.Ra.N.), le regole che governano il rapporto di lavoro, inclusi gli istituti incentivanti.

Relazione tecnico-finanziaria

La quantificazione delle risorse finanziarie è stata determinata nella stessa misura di cui all'art. 6 c. 13 della LR n. 12 del 2025 e tenendo conto, oltre che del trend storico delle istruttorie effettuate e della complessità e impegno temporale delle istruttorie e dell'esposizioni a profili, penali, amministrativi, contabili, degli indirizzi assegnati con la DGR n. 30/51 del 4.07.2025 al Co.Ra.N., ai sensi dell'art. 63, comma 1, della L.R. n. 31/1998, in attuazione dell'art. 6, comma 13, della legge regionale 8 maggio 2025, n. 12.

Pertanto, si stima, sulla base di quanto sopra, un fabbisogno di ulteriori euro 150.000,00 per l'esercizio 2028.

Articolo 15 Aiuti di Stato

Comma 1

La disposizione in esame stabilisce il regime giuridico applicabile agli incentivi previsti dalla presente legge che configurano aiuti di Stato ai sensi della normativa europea, disciplinando le modalità di conformità al quadro regolamentare dell'Unione europea in materia di compatibilità degli aiuti con il mercato interno.

L'articolo 16 individua il principio generale secondo cui gli incentivi configurabili come aiuti di Stato sono soggetti all'obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea, ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che costituiscono il fondamento normativo del controllo europeo sugli aiuti concessi dagli Stati membri. La notifica rappresenta lo strumento mediante il quale l'autorità nazionale sottopone alla valutazione della Commissione le misure di aiuto prima della loro effettiva erogazione, al fine di ottenere la necessaria autorizzazione circa la compatibilità dell'intervento con le regole della concorrenza e del mercato unico.

La disposizione assicura pertanto la piena conformità degli interventi regionali al diritto dell'Unione europea, garantendo il rispetto delle procedure di controllo sugli aiuti di Stato e valorizzando al contempo i margini di flessibilità previsti dall'ordinamento europeo attraverso i regimi di esenzione e de minimis, che consentono un'attuazione più celere ed efficiente delle politiche di sostegno economico nel rispetto dei vincoli della concorrenza.

Articolo 16 Copertura finanziaria

Comma 1

La norma definisce la copertura delle spese derivanti dall'applicazione della presente legge nelle previsioni d'entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2026 2027 e 2028 e in quelle corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi nel rispetto del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e delle norme e principi contabili che regolano le modalità di copertura delle spese.

Articolo 17 Entrata in vigore

Comma 1

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul BURAS (Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna) con effetti finanziari dal 1° gennaio 2026.

TESTO DEL PROPONENTE

Art. 1

Disposizioni in materia finanziaria e contabile

1. Ai fini dell'attuazione dei programmi cofinanziati con risorse europee e statali sia a gestione diretta che concorrente, la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore della programmazione bilancio, credito e assetto del territorio, ripartisce gli stanziamenti tra le linee di intervento di cui alla programmazione europea e statale secondo i relativi cronoprogrammi di realizzazione della spesa (missione 01 - programma 12 - titoli 1 e 2).

2. Le autorizzazioni legislative di spesa per le quali si dispone un rifinanziamento, una riduzione o una rimodulazione ai sensi delle lettere b), c) e d) del terzo capoverso del punto 7 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, sono determinate, per gli anni 2026-2028, nella misura indicata nelle allegate e corrispondenti tabelle A, B e C.

3. Al fine di rendere gli strumenti della programmazione della Regione coerenti con le disposizioni di cui all'allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118 del 2011, i commi 2 e 4 dell'articolo 2 della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11 (Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 e della legge regionale 9 giugno 1999, n. 23), sono abrogati.

4. È autorizzata, per gli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa complessiva di euro 1.000.000, di cui euro 400.000 per l'anno 2026, euro 400.000 per l'anno 2027 ed euro 200.000 per l'anno 2028, al fine di garantire l'attuazione della riforma 1.15 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) "Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale Accrual" di cui alla direttiva

2011/85/UE del Consiglio dell'Unione europea, dell'8 novembre 2011, relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, così come modificata dalla direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, e di provvedere all'adozione del nuovo sistema di rilevamento contabile regionale, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 (Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di innovazione d'intesa con gli Assessori competenti in materia di bilancio e patrimonio, sono definite le relative modalità di attuazione (missione 01 - programma 03 - titolo 1).

Art. 2

Disposizioni in materia di sanità, politiche sociali

1. È autorizzata, a decorrere dall'anno 2026 l'ulteriore spesa annua di euro 810.000, a favore dell'Azienda regionale per la salute (ARES), destinata al finanziamento dell'accordo integrativo regionale per la pediatria di libera scelta (missione 13 - programma 03 - titolo 1).

2. È autorizzata, a decorrere dall'anno 2026, la spesa di euro 324.000 euro destinata al sostegno delle attività connesse alle terapie cellulari allogeniche e innovative presso la Struttura complessa di ematologia e Centro trapianti midollo osseo dell'ospedale Oncologico A. Businco, ARNAS G. Brotzu (missione 13 - programma 01 - titolo 1).

3. È autorizzata, a decorrere dall'anno 2026, la spesa di 3.000.000, per finanziare l'adeguamento del sistema tariffario a favore degli erogatori privati accreditati che gestiscono strutture psichiatriche residenziali (missione 13 - programma 01 - titolo 1).

4. Dopo il comma 7 dell'articolo 1 della legge regionale 21 novembre 2024, n. 18 (Variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie), e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il seguente:

"7 bis. L'adeguamento di cui al comma 7 si applica anche nei confronti di coloro che, provenienti da coorti precedenti, hanno sospeso la frequenza per una delle cause previste dalla legge e, alla

data di entrata in vigore della legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie), non avessero ancora completato il ciclo di studi, con decorrenza dalla data di inizio dell'anno accademico 2023/2024 della corrispondente scuola di specializzazione (coorte 2023/2024) e fino alla conclusione del relativo corso di specializzazione.".

5. Le risorse riversate alle entrate del bilancio regionale nell'esercizio 2024, ai sensi dell'articolo 5, comma 10, della legge regionale 19 dicembre 2023, n. 17 (Modifiche alla legge regionale n. 1 del 2023 (Legge di stabilità 2023), variazioni di bilancio, riconoscimento di debiti fuori bilancio e passività pregresse e disposizioni varie), iscritte tra le risorse vincolate del risultato di amministrazione per l'esercizio 2024 per essere destinate gli accordi integrativi aziendali dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta per la somministrazione dei vaccini Covid, non reiscritte nel bilancio 2025, sono utilizzate per le finalità di cui all'articolo 51, comma 1, della legge regionale 23 ottobre 2023, n. 9 (Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie), e successive modifiche e integrazioni (missione 13 - programma 03 - titolo 1).

6. Al comma 22 dell'articolo 6 della legge regionale 22 novembre 2021, n. 17 (Disposizioni di carattere istituzionale-finanziario e in materia di sviluppo economico e sociale), e successive modifiche ed integrazioni, le parole "31 dicembre 2025" sono sostituite da "31 dicembre 2027".

7. La dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 34 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (Legge finanziaria 2007), e successive modifiche ed integrazioni, è determinato in complessivi 866.970.000, in ragione di euro 288.990.000 per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 (missione 12 - programma 02 - titolo 1). Il Fondo per la non autosufficienza, da integrarsi con la quota delle risorse assegnate dal Fondo nazionale per la non autosufficienza e altri rivolti alle persone con disabilità e non autosufficienza, è destinato all'attuazione dei seguenti interventi:

- a) programmi rivolti alle persone non autosufficienti e con disabilità gravissime "Ritornare a casa PLUS" di potenziamento dell'assistenza domiciliare;
- b) programmi rivolti a favore di persone con grave disabilità, compresi gli interventi previsti dalla legge 21 maggio 1998, n. 162

(Modifiche alla L. 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave), il programma di vita indipendente e gli interventi di potenziamento dell'assistenza domiciliare, fatta eccezione per quelli già finanziati attraverso il fondo unico di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007;

- c) programmi rivolti alle persone non autosufficienti complementari alla domiciliarità (azioni di integrazione socio-sanitaria) quali il rimborso degli oneri sociali per gli inserimenti in strutture socio-sanitarie incluso il ricolloccamento di cui all'articolo 6, comma 25, della legge regionale novembre n. 17 del 2021. A decorrere dal 2026 le risorse sono trasferite ad ARES per il successivo pagamento della quota sociale alle strutture accreditate per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione globale. La quota sociale tiene conto della capacità economica della persona destinataria finale. Il comune, al momento dell'inserimento in struttura, accerta la capacità economica della persona, riscuote l'eventuale compartecipazione dovuta e la riversa annualmente all'Amministrazione regionale;
- d) programmi rivolti a persone affette da particolari patologie;
- e) programmi di sport e riabilitazione a favore di persone non autosufficienti o con necessità di inserimento in contesti sociali.

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di politiche sociali, definisce le linee di indirizzo pluriennali per la programmazione e gestione degli interventi per la non autosufficienza, le modalità e i criteri di riparto delle risorse, che costituiscono titolo per l'esigibilità dell'obbligazione, e individua gli strumenti di valutazione multidimensionale finalizzati alla definizione del progetto personalizzato. Le linee di programmazione e di indirizzo regionali sono delineate in coerenza con i principi, i criteri e le modalità di erogazione delle risorse definiti nelle missioni 5 e 6 del PNRR, relative all'integrazione tra sociale e sanitario, e nel Piano nazionale della non autosufficienza, per il graduale raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) di erogazione e dei LEPS di processo, individuano negli ambiti territoriali la sede necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS e promuovono il graduale passaggio dai trasferimenti monetari all'erogazione di servizi diretti o indiretti. Le risorse del Fondo per la non autosufficienza sono destinate al finanziamento dei sud-

detti interventi rientranti nelle funzioni fondamentali della Regione di programmazione, indirizzo, verifica e valutazione del sistema integrato di servizi alla persona, a garanzia dell'attuazione su tutto il territorio regionale dei livelli essenziali delle prestazioni, ricadono nella fattispecie di cui all'articolo 10, comma 3, lettera a), del decreto legislativo n. 118 del 2011. La Regione verifica annualmente l'utilizzo delle somme assegnate e, qualora in sede di monitoraggio siano accertate economie di spesa rispetto alle assegnazioni della terza annualità precedente, le stesse sono riversate nel bilancio della Regione. Le economie sui diversi programmi di spesa possono essere riassegnate a favore degli enti locali anche per gli altri programmi della non autosufficienza.

8. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 1.000.000, a favore dei comuni, ai fini dell'erogazione di un sostegno economico di natura straordinaria in favore di nuclei in condizioni di significativa fragilità socioeconomica, di emarginazione e di vulnerabilità, attestate dai servizi sociali professionali competenti, prioritariamente non beneficiari di altre misure di sostegno alle povertà (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

9. È autorizzata, a decorrere dall'anno 2027, la spesa annua di euro 400.000, per le finalità di cui all'articolo 6, comma 8, della legge regionale 18 settembre 2024, n. 13 (Assestamento di bilancio 2024-2026 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio), e successive modifiche ed integrazioni, (missione 12 - programma 07 - titolo 1).

10. All'articolo 2, comma 18, della legge regionale 8 maggio 2025, n. 12 (Legge di stabilità regionale 2025), il periodo "è autorizzata la spesa di euro 300.000, per ciascuno degli anni 2026 e 2027" è sostituito con il periodo "è autorizzata, a decorrere dall'anno 2026, la spesa di euro 320.000" (missione 12 - programma 02 - titolo 1).

11. Il comma 17 dell'articolo 2 della legge regionale n. 12 del 2025 è sostituito come segue:
"17. È autorizzata la spesa annua di euro 360.000 per il potenziamento dei punti di accesso unitario dei servizi sanitari ospedalieri (PASS) da attuarsi tramite l'assunzione di personale socio-sanitario nell'azienda ospedaliera ARNAS G. Brotzu e nelle aziende ospedaliero-universitarie di Cagliari e Sassari (missione 12 -

programma 04 - titolo 1).

12. È rideterminata, a decorrere dall'anno 2026, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 6, lettera a) e lettera b), della legge regionale 12 marzo 2020, n. 10 (Legge di stabilità 2020), e successive modifiche ed integrazioni, rispettivamente, in euro 4.000.000 (missione 12 - programma 02 - titolo 1) e in euro 1.500.000 (missione 13 - programma 03 - titolo 1).

13. Le economie accertate sui bilanci dei comuni per le annualità 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025 nell'attuazione dell'intervento di cui all'articolo 4, comma 8, lettera a), della legge regionale 6 dicembre 2019, n. 20 (Quarta variazione al bilancio 2019-2021 e disposizioni varie), e successive modifiche ed integrazioni, sono riverse alle entrate della Regione per essere destinate ai comuni per abbattere i costi di gestione o per reintegrare le risorse anticipate. A decorrere dall'anno 2026, i comuni sono autorizzati ad anticipare le spese a favore di famiglie con redditi medio bassi il cui livello è definito da provvedimenti adottati dalle amministrazioni medesime, nell'ambito delle risorse annualmente assegnate sulla base del fabbisogno comunicato preventivamente. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di politiche sociali, sono definiti i criteri di attuazione della presente disposizione.

14. A decorrere dall'anno 2026, la spesa di cui all'articolo 5, comma 28, della legge regionale 13 aprile 2017, n. 5 (Legge di stabilità 2017), così come incrementata dalla legge regionale n. 12 del 2025 - tabella O, ID O331, considerato il coefficiente di povertà delle zone interne, è ripartita tra le Diocesi della Sardegna in parti uguali.

15. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 200.000 per la realizzazione della campagna "Sangue è vita" finalizzata a incentivare la donazione di sangue e piastrine, e rafforzare la cultura della donazione come gesto civico diffuso (missione 01 - programma 01 - titolo 1).

16. È autorizzata, a decorrere dall'anno 2026, la spesa annua di euro 324.000 per la costituzione di un gruppo tecnico multidisciplinare presso i Tribunali ordinari di Cagliari e Sassari, finalizzata al sostegno delle persone in condizioni di fragilità coinvolte in procedimenti civili e penali (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

Art. 3

Disposizioni in materia di istruzione, beni culturali, sport e ricerca

1. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 100.000, da destinare all'acquisizione di servizi professionali di supporto tecnico al procedimento di accreditamento delle Fondazioni ITS Academy (missione 04 - programma 02 - titolo 1).

2. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 300.000, da destinare all'acquisizione di servizi di informazione e comunicazione sull'istruzione tecnologica superiore e al connesso monitoraggio (missione 04 - programma 05 - titolo 1).

3. Il comma 1-bis dell'articolo 8 della legge regionale 12 dicembre 2022, n. 22 (Norme per il sostegno e il rilancio dell'economia, disposizioni di carattere istituzionale e variazioni di bilancio), come modificato dall'articolo 13, comma 10, lettera b) della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 (Legge di stabilità 2023), è sostituito dal seguente:

"1-bis. Per la costituzione della Fondazione per la promozione degli studi universitari e della ricerca scientifica nella Sardegna centrale, prevista dall'articolo 29, comma 5-ter, della legge regionale n. 2 del 2016, e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'anno 2026, la spesa complessiva di euro 80.000 a favore della medesima Fondazione, di cui euro 30.000 per spese di parte corrente (missione 04 - programma 04 - titolo 1) ed euro 50.000 per la costituzione del fondo patrimoniale (missione 04 - programma 04 - titolo 3).".

4. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa complessiva di euro 80.000, per le finalità previste dall'articolo 11, comma 2, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019), in ragione di:

- a) euro 40.000, per garantire la manutenzione ordinaria del sistema informativo Anagrafe regionale edilizia scolastica (ARES), (missione 04 - programma 03 - titolo 1);
- b) euro 40.000, per garantire la reingegnerizzazione del sistema informativo Anagrafe regionale edilizia scolastica (ARES), (missione 04 - programma 03 - titolo 2).

5. È autorizzata, per ciascuno degli anni

2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 100.000, a favore di Eurodesk Italy per la prosecuzione del progetto "Carta Giovani Sardegna", (missione 06 - programma 02 - titolo 1).

6. Il comma 23 dell'articolo 5 della legge regionale 21 gennaio 2014, n. 7 (Legge finanziaria 2014), e successive modifiche ed integrazioni, è sostituito con il seguente:

"23. Al fine di sostenere le università della Sardegna nell'attuazione degli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 1996, n. 26 (Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna), e successive modifiche ed integrazioni, lo stanziamento iscritto in conto del fondo previsto dall'articolo 3 della medesima legge, è utilizzato quale contributo a favore delle università medesime per le spese per il funzionamento e le attività istituzionali delle università, ivi comprese le spese per il personale docente, ricercatore e non docente, per i costi di gestione e funzionamento, l'ordinaria manutenzione delle strutture universitarie e per la ricerca scientifica ed è ripartito per il 65 per cento a favore dell'Università degli studi di Cagliari e per il 35 per cento a favore dell'Università degli studi di Sassari. Il contributo è erogato all'inizio di ogni esercizio a seguito dell'invio da parte di ciascun Ateneo di una relazione a preventivo sull'utilizzo dei fondi e su interventi e azioni programmate. Ciascun Ateneo provvede annualmente a trasmettere una relazione a consuntivo sull'utilizzo dei fondi e sullo stato di attuazione degli interventi (missione 04 - programma 04 - titolo 1).

7. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 50.000, destinata all'acquisizione di servizi per la creazione di contenuti multimediali e di promozione del sistema informativo del patrimonio culturale della Regione, di cui all'articolo 18 della legge regionale 20 settembre 2006, n. 14 (Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura), a supporto e in continuità con il progetto "Àndalas de cultura", in coerenza con il PRS 2024-2029 - Strategia 2.4 "Conoscenza e cultura" (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

8. È autorizzata la spesa complessiva di euro 50.000, di cui euro 30.000 per l'anno 2026, ed euro 10.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028, destinata all'acquisizione di attrezzature e hardware per il funzionamento della Biblioteca regionale e per le esigenze del sistema informativo del patrimonio culturale, per le finalità previste nell'articolo 18 e nell'articolo 21, comma 1, lettera o), della legge regionale n. 14 del 2006

(missione 05 - programma 02 - titolo 2).

9. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 15.000, destinata all'acquisizione di servizi digitali e applicativi software per le esigenze del sistema informativo del patrimonio culturale e per la Biblioteca regionale, per le finalità previste nell'articolo 18 della legge regionale n. 14 del 2006 (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

10. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 100.000 da destinarsi all'allestimento degli stand della Fiera di Torino, al fine di promuovere e valorizzare il riconoscimento ricevuto nel 2025 per le Domus de Janas e per le celebrazioni del centenario del conferimento del Nobel per la letteratura a Grazia Deledda (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

11. È rideterminato, a decorrere dal 2026, il contributo di cui all'articolo 2 della legge regionale 18 dicembre 1987, n. 57 (Concessione di un contributo annuo a sostegno della attività della Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (A.N.P.P.I.A.) e dell'Unione autonoma partigiani sardi (U.A.P.S.) e alle sedi sarde dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI)), in complessi euro 60.000 annui (missione 05 - programma 02 - titolo 1), in ragione di:

- euro 30.000 in favore dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (ANPPIA);
- euro 15.000 in favore dell'Unione autonoma partigiani sardi (UAPS);
- euro 15.000 in favore dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI)".

12. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 150.000, ai fini del rafforzamento dell'accesso alla conoscenza e all'informazione e per garantire la continuità e lo sviluppo dei servizi digitali offerti ai cittadini con l'attivazione del portale MLOL (Media-LibraryOnLine), avviata nel 2025 ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge regionale n. 12 del 2025 (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

13. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 20.000, per l'implementazione del catalogo regionale dedicato alle edizioni del XVI secolo nell'ambito del progetto "SardegnaCinquecentine" della Regione, ai fini della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio librario storico e culturale della Sardegna, e per garantirne la piena accessibilità

e fruizione da parte della collettività e della comunità scientifica (missione 05 - programma 02 - titolo 1).

14. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 5.300.000, per la concessione di contributi alle associazioni e alle società sportive aventi sede operativa in Sardegna per l'espletamento della propria attività, da ripartire:

- a) a favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche (missione 06 - programma 01 - titolo 1);
- b) a favore delle società sportive che militano in campionati di Lega pro (missione 06 - programma 01 - titolo 1).

Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di sport, sono definiti i criteri, le procedure e le modalità di ripartizione ed erogazione dei contributi di cui alla presente disposizione. La deliberazione è adottata previo parere della Commissione consiliare competente per materia che si esprime entro il termine di dieci giorni, decorso il quale si intende acquisito.

15. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 100.000, per l'implementazione di una nuova piattaforma regionale per la consultazione online di un dizionario fonetico ed etimologico sardo-italiano e italiano-sardo, per le finalità previste nell'articolo 22, comma 2, lettera d), della legge regionale 3 luglio 2018, n. 22 (Disciplina della politica linguistica regionale), e successive modifiche ed integrazioni (missione 05 - programma 02 - titolo 2).

16. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 2.000.000 per interventi di urgenza/somma urgenza relativi alla messa in sicurezza degli edifici scolastici. Gli interventi ammessi a finanziamento sono individuati sulla base delle linee guida per la gestione degli interventi urgenti di edilizia scolastica di cui all'articolo 4, comma 1, lettera m), della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 (Legge finanziaria 2008) e all'articolo 9, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 7 agosto 2009, n. 3 (Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale), approvate dalla Giunta regionale (missione 04 - programma 03 - titolo 2).

17. È autorizzata la spesa complessiva di euro 16.247.865,11, nella misura di euro 3.647.865,11 per l'anno 2026, euro 3.600.000 per l'anno 2027 ed euro 9.000.000 per l'anno 2028, per interventi di riqualificazione degli edifici

scolastici regionali. Gli interventi ammessi a finanziamento sono individuati in ordine di graduatoria dagli elenchi dei progetti ammessi sugli avvisi emanati all'interno del piano straordinario di edilizia scolastica gestito dall'Assessorato regionale competente in materia di pubblica istruzione (missione 04 - programma 03 - titolo 2).

18. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2027 e 2028, la spesa di euro 1.000.000, per interventi di rinnovo di arredi scolastici e di attrezzature e tecnologie a supporto della didattica per le scuole pubbliche. Il programma di spesa è approvato dalla Giunta regionale, con deliberazione adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di istruzione (missione 04 - programma 03 - titolo 2).

Art. 4

Disposizioni in materia di agricoltura

1. È autorizzata la spesa di euro 1.560.000 per l'anno 2026, euro 1.040.000 per l'anno 2027, euro 540.000 per l'anno 2028, a favore dell'Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE Sardegna), al fine di favorire la valorizzazione delle terre civiche (missione 16 - programma 01 - titolo 1) in ragione di:

- a) euro 1.030.000 per l'anno 2026 ed euro 520.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028, per la concessione di contributi a favore dei comuni della Sardegna, finalizzati alla redazione dei piani di valorizzazione e recupero delle terre civiche di cui all'articolo 8 della legge regionale 14 marzo 1994, n. 12 (Norme in materia di usi civici. Modifica della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 concernente l'organizzazione amministrativa della Regione sarda);
- b) euro 500.000 per ciascuno degli anni 2026 e 2027, per la concessione di contributi a favore dei comuni già dotati di un piano di valorizzazione e recupero delle terre civiche approvato ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale n. 12 del 1994, da destinare alla gestione e alla valorizzazione delle terre civiche;
- c) euro 30.000 per l'anno 2026 ed euro 20.000, per ciascuno degli anni 2027 e 2028, per l'organizzazione di eventi annuali nei principali territori della Regione, al fine di stimolare e agevolare la redazione dei piani di valorizzazione e incentivare l'affondamento sulla normativa in materia.

Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di agricoltura, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione della presente disposizione.

2. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 500.000, a favore dell'Agenzia LAORE Sardegna, a titolo di trasferimenti in conto capitale per l'acquisto di strutture e allestimenti mobili, anche digitali e multifunzionali, per far fronte al potenziamento delle attività promozionali delle filiere agroalimentari, zootecniche e ittiche della Regione (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

3. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 300.000, a favore dell'Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna), destinata a garantire l'avvio dell'intervento SRA 16 "Conservazione dell'agrobiodiversità" di cui al Complemento regionale per lo sviluppo rurale della Sardegna 2023 -2027 (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

4. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 2.000.000, a favore dell'Agenzia AGRIS Sardegna, a titolo di trasferimenti in conto capitale (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

5. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 200.000, a favore dell'Agenzia LAORE Sardegna, per attività di ricerca e studio finalizzata a conoscere e valorizzare i vigneti coltivati a "piede franco" nel territorio della Regione (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

6. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 250.000, a favore dell'Università degli studi di Sassari, Dipartimento di Agraria, Nucleo di ricerca sulla desertificazione (NRD), per le attività di ricerca volte ad ottimizzare la filiera dei compost e substrati di semina e radicazione mediante l'utilizzo di ceppi selezionati di *Trichoderma* spp. isolati da diverse zone del territorio regionale (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

7. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 1.500.000, a favore dell'Agenzia AGRIS Sardegna, per la realizzazione di un intervento di miglioramento della produttività e della resa casearia della pecora di razza sarda, in collaborazione con l'Università degli studi di Sassari (missione 16 - programma 01 - titolo 1).

8. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 34.000, quale finanziamento straordi-

nario destinato al rimborso delle spese sostenute dal Consorzio di bonifica dell'oristanese per l'intervento urgente di ripristino ponte su canale di bonifica - Strada vicinale canale acque basse intersezione strada 34 ramo sud Arborea (OR), (missione 16 - programma 01 - titolo 2).

Art. 5

Disposizioni in materia di lavoro

1. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 50.000, a favore delle Università degli studi di Cagliari e Sassari, per il supporto scientifico per la realizzazione delle attività inerenti all'Osservatorio regionale per il contrasto dello sfruttamento lavorativo in Sardegna (missione 12 - programma 04 - titolo 1).

2. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 1.000.000, a favore degli enti locali, per l'attuazione un progetto sperimentale finalizzato a garantire servizi di accoglienza gratuiti nelle scuole primarie del territorio regionale (missione 12 - programma 05 - titolo 1).

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 2.000.000, per l'attuazione di un progetto sperimentale per la realizzazione di percorsi professionalizzanti finalizzati al trasferimento generazionale delle competenze nell'ambito dei mestieri tradizionali e dell'artigianato (missione 15 - programma 03 - titolo 1).

4. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 1.500.000, per la realizzazione di un intervento in favore dei liberi professionisti, finalizzato al supporto nei processi di innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, attraverso l'attivazione di misure mirate al rafforzamento e all'aggiornamento delle competenze tecniche, digitali e trasversali (missione 15 - programma 03 - titolo 1).

5. Con deliberazione della Giunta regionale, approvata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di lavoro, sono definiti i criteri e le modalità di attuazione degli interventi di cui ai commi 1, 2, 3 e 4.

6. Al comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale n. 17 del 2021, le parole "euro 30.000"

sono sostituite dalle parole "euro 40.000".

7. Al comma 8 dell'articolo 5 della legge regionale n. 12 del 2025, prima della parola "individuati" sono inserite le parole "anche laddove".

Art. 6

Disposizioni in materia di tutela del lavoro di qualità e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Sardegna

1. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 5.000.000, per l'attuazione del Patto di Buggerru (protocollo di intesa per la tutela del lavoro di qualità e per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in Sardegna), in ragione di:

- euro 550.000 destinati alla realizzazione di una campagna di sensibilizzazione (missione 01 - programma 01 - titolo 1);
- euro 25.000 per la realizzazione di una "Sessione salute e sicurezza" nell'ambito della Conferenza regionale del lavoro (missione 15 - programma 04 - titolo 1);
- euro 200.000 per la realizzazione di un piano formativo rivolto ai dipendenti del sistema Regione (missione 01 - programma 10 - titolo 1);
- euro 75.000 per la raccolta, catalogazione e diffusione delle buone prassi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (missione 15 - programma 04 - titolo 1);
- euro 150.000 per l'attivazione di progetti finalizzati alla promozione della cultura della tutela della salute nelle scuole (missione 04 - programma 06 - titolo 1);
- euro 1.000.000 per l'attuazione di progetti di ricerca e innovazione (missione 14 - programma 03 - titolo 1);
- euro 3.000.000 per l'attuazione di progetti di ricerca e innovazione (missione 14 - programma 03 - titolo 2).

Art. 7

Disposizioni in materia di enti locali e urbanistica

1. Il fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 2 del 2007, e successive modifiche ed integrazioni, è determinato in euro 573.071.000 per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 (missione 18 - programma 01 - titolo 1; missione 09 - programma 01 - titolo 1). Il fondo è ripartito in:

- a) euro 502.321.956,01 a favore dei comuni (missione 18 - programma 01 - titolo 1);
- b) euro 66.949.043,99 a favore degli enti individuati dall'articolo 16 della legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 (Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna), e successive modifiche ed integrazioni (missione 18 - programma 01 - titolo 1);
- c) euro 800.000 a favore della Provincia di Nuoro per il funzionamento del museo MAN (missione 18 - programma 01 - titolo 1);
- d) euro 600.000 per gli studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica di cui alla legge regionale 15 dicembre 2014, n. 33 (Norma di semplificazione amministrativa in materia di difesa del suolo), (missione 09 - programma 01 - titolo 1);
- e) euro 1.400.000 a favore della Città metropolitana di Cagliari ed euro 1.000.000 a favore della Città metropolitana di Sassari, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 23, della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 32 (Variazioni del bilancio per l'esercizio finanziario 2016 e del bilancio pluriennale 2016-2018 ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011, e successive modifiche ed integrazioni, e disposizioni varie), (missione 18 - programma 01 - titolo 1).

2. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 30.835.000, a favore delle province e città metropolitane per le finalità di cui alla legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali), e successive modifiche ed integrazioni, e per l'attuazione della legge regionale 19 luglio 2024, n. 9 (Disposizioni transitorie in materia di riordino delle province), (missione 18 - programma 01 - titolo 1).

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 15.000, al fine di realizzare servizi di promozione e gestione del premio Luigi Crespellani, istituito con l'articolo 11, comma 86, della legge regionale n. 48 del 2018, e successive modifiche ed integrazioni, (missione 01 - programma 01 - titolo 1).

4. È autorizzata, per gli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa complessiva di euro 1.200.000, nella misura di euro 200.000 per l'anno 2026 ed euro 500.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028, destinata all'implementazione e alla rein-

gegnerizzazione del sistema Informativo per gli enti locali (missione 01 - programma 08 - titolo 2).

5. È autorizzata, per gli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa complessiva di euro 2.300.000, nella misura di euro 300.000 per l'anno 2026 ed euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028, destinata all'attivazione della scuola di formazione per gli enti locali (missione 01 - programma 09 - titolo 1).

6. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 250.000, destinata alle attività di assistenza tecnica della direzione generale degli enti locali e finanze (missione 01 - programma 11 - titolo 1).

7. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 15.000, per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, conferenze e seminari, nonché pubblicazioni e simili (missione 01 - programma 01 - titolo 1).

8. È autorizzata la spesa di euro 1.500.00 per l'anno 2026, euro 900.000 per l'anno 2027 ed euro 600.000 per l'anno 2028, a favore dei comuni ricadenti nell'area interessata dalla realizzazione del progetto dell'Einstein Telescope, per la concessione di finanziamenti di cui alla legge regionale 13 ottobre 1998, n. 29 (Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna), per il recupero primario delle abitazioni, ricadenti nei centri matrice dei Comuni, da locare al personale dell'Einstein Telescope (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

9. È autorizzata la spesa di euro 2.000.000 per l'anno 2026, euro 1.000.000 per l'anno 2027 ed euro 1.400.000 per l'anno 2028, al fine di consentire, per le finalità previste nell'articolo 1, comma 17, della legge regionale n. 17 del 2023, la concessione di finanziamenti per interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla riqualificazione e al riordino degli ambiti urbani dei comuni ricadenti nell'area interessata dal progetto dell'Einstein Telescope (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

10. È autorizzata la spesa di euro 400.000 per l'anno 2026 e di euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2027 e 2028, al fine di consentire ai comuni definanziati negli anni precedenti il completamento delle attività relative all'adeguamento degli strumenti urbanistici al Piano paesaggistico regionale (PPR), (missione 08 -

programma 01 - titolo 1).

11. Una quota pari a euro 2.746.204 dell'autorizzazione di spesa prevista per l'anno 2026 per le finalità previste nell'articolo 41 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 (Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale), e successive modifiche ed integrazioni, è destinata all'ulteriore scorimento della graduatoria dell'avviso per la concessione dei contributi ai comuni per la redazione degli strumenti urbanistici comunali in adeguamento al PPR. Le risorse assegnate per tale scorimento sono trasferite ai comuni beneficiari in un'unica soluzione anticipata, in deroga a quanto disposto all'articolo 41 della legge regionale n. 45 del 1989 (missione 08 - programma 01 - titolo 1).

12. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 175.000, per l'attivazione di un servizio di supporto tecnico alla programmazione unitaria, finalizzato alla definizione di un piano di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali attuatori di interventi cofinanziati dai fondi delle politiche di coesione europee e nazionali, PNRR, regionali e da altri eventuali programmi di investimento e sviluppo (missione 01 - programma 12 - titolo 1).

Art. 8

Disposizioni in materia di lavori pubblici e sistema idrico

1. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 6.000.000, per il finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria delle reti del sistema idrico integrato non gestite da Abbanoa Spa (missione 09 - programma 04 - titolo 2).

2. È autorizzata, per l'esercizio 2026, la spesa di euro 1.500.000 a favore dell'Università degli studi di Sassari, per l'attuazione dell'opera denominata "Complettamento lavori di ristrutturazione palazzi Amministrazione Centrale Complesso Piazza Università" (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

3. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 80.000, per l'attivazione di tirocini formativi, stage o borse di studio in discipline affrenti all'edilizia residenziale pubblica e alle funzioni svolte dall'Osservatorio regionale sulla condizione abitativa (ORECA) di cui all'articolo 4 della legge regionale 23 settembre 2016, n. 22

(Norme generali in materia di edilizia sociale e riforma dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa), e successive modifiche ed integrazioni (missione 08 - programma 02 - titolo 1).

4. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 300.000 e, per l'anno 2027, di euro 1.200.000, destinata alla realizzazione e completamento del catasto delle strade extraurbane della Sardegna nell'ambito del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CReMSS), (missione 10 - programma 05 - titolo 2).

5. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 1.500.000 e, per l'anno 2027, di euro 500.000 destinata al finanziamento di interventi urgenti su porzioni di viabilità statale interessate da fenomeni franosi. Per gli anni successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti dei singoli bilanci regionali a ciò destinati per le medesime finalità (missione 10 - programma 05 - titolo 2).

6. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 1.200.000 e, per l'anno 2027, di euro 1.100.000, a favore dei comuni, per finanziare interventi di manutenzione straordinaria della viabilità consortile e vicinale di uso pubblico. Per gli anni successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti dei singoli bilanci regionali a ciò destinati per le medesime finalità (missione 10 - programma 05 - titolo 2).

7. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 40.000, destinata all'attivazione di una collaborazione scientifica tra la Regione e il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli studi di Cagliari, finalizzata agli studi idraulici sulle opere idriche e idrogeologiche (missione 09 - programma 01 - titolo 1).

8. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 2.000.000, quale integrazione di fonte regionale delle somme già stanziate per il programma di interventi di "Riqualificazione delle caserme nei centri urbani per utilità pubblica" di cui all'articolo 4, comma 3, della legge regionale n. 17 del 2021, tabella D (missione 08 - programma 01 - titolo 2).

9. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa complessiva di euro 600.000, nella misura di euro 300.000 per l'attività di assistenza, sviluppo e manutenzione evolutiva del fascicolo informativo degli immobili pubblici (missione 01 - programma 06 - titolo 2), ed euro 300.000 per l'ac-

quisto di dotazione informatica ai fini della corretta gestione del fascicolo informatico degli immobili pubblici (missione 01 - programma 06 - titolo 2).

10. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 1.000.000 e, per l'anno 2027, di euro 500.000 per l'avvio di un programma di interventi volti all'adeguamento delle strutture portuali che garantiscono i collegamenti con le isole minori (missione 10 - programma 03 - titolo 2).

11. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, l'ulteriore spesa di euro 30.000, finalizzata alla copertura assicurativa del personale tecnico del Genio civile di Oristano ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei con-tratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), e successive modifiche ed integrazioni (missione 01 - programma 05 - titolo 1).

12. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 5.232.216,57 a favore dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna (EGAS), destinata alla realizzazione di opere di manutenzione straordinaria e nuove opere, compresi gli interventi di adeguamento e completamento di infrastrutture già esistenti e, in parte, già finanziati, necessari per il miglioramento, ampliamento ed efficientamento del servizio idrico integrato, anche al fine del raggiungimento dei livelli minimi di servizio, così come previsti dalle disposizioni comunitarie in materia di acque destinate al consumo umano e di trattamento delle acque reflue urbane (missione 09 - programma 04 - titolo 2).

13. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 300.000, destinata all'istituzione di un fondo per il supporto alla governance locale nei territori coinvolti nella predisposizione e attuazione dei Contratti di Fiume (CdF), al fine di raggiungere gli obiettivi della direttive 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, accrescere la consapevolezza del rischio e promuovere il coinvolgimento e la partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche (missione 09 - programma 01 - titolo 1).

Art. 9

Disposizioni in materia di trasporti

1. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 120.000, per l'acquisizione di prestazioni specialistiche nell'ambito di analisi, studi e ricerche finalizzate ad implementare le funzionalità dell'osservatorio regionale dei trasporti (missione 10 - programma 02 - titolo 1).

2. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 27.000, per l'acquisto di postazioni di lavoro al fine di garantire l'avvio dell'operatività dell'osservatorio regionale dei trasporti (missione 01 - programma 03 - titolo 2).

3. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 300.000 e, per l'anno 2027, di euro 200.000, a favore di ARST Spa, per la redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP) relativo all'infrastrutturazione della rete portante su gomma del trasporto pubblico locale (TPL) regionale (missione 10 - programma 02 - titolo 1).

4. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 100.000, a favore di ARST Spa, al fine di dotare la fornitura di rotabili ferroviari di equipaggiamenti aggiuntivi destinati ad assicurare un maggior comfort dei passeggeri (missione 10 - programma 02 - titolo 2).

5. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 428.719,28 a favore di ARST Spa, per la copertura dei maggiori oneri emersi in fase di esecuzione dell'intervento "TC_TRA_002 Lavori di manutenzione straordinaria all'armamento della linea ferroviaria turistica Mandas - Arbatax dalla progressiva km 221+050 alla progressiva km 227+730" finanziato nell'ambito del FSC 2014-2020 (PSC 2000-2020), al fine di assicurarne il completamento (missione 10 - programma 06 - titolo 2).

6. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 55.000 e, per ciascuno degli anni 2027 e 2028, di euro 45.000, al fine di assicurare la piena funzionalità gestionale del centro intermodale passeggeri di Nuoro (missione 10 - programma 02 - titolo 1).

7. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 60.000, al fine di assicurare una preliminare funzionalità

gestionale del centro intermodale passeggeri di Oristano (missione 10 - programma 02 - titolo 1).

8. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 2.300.000, per l'anno 2027, di euro 6.000.000 e, per l'anno 2028, di euro 3.200.000 per la prosecuzione delle attività di manutenzione straordinaria dei treni ATR di proprietà regionale affidati in comodato d'uso a Trenitalia, già avviata con il disposto di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2023, n.18 (Legge di stabilità 2024), (missione 10 - programma 01 - titolo 2).

9. È autorizzata la spesa complessiva di euro 1.028.000, a favore di ARST SpA, in ragione di euro 719.600 per l'anno 2026 ed euro 308.400 per l'anno 2027, per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del costone roccioso della linea ferroviaria turistica Mandas-Arbatax, alla progressiva km 109+390 nel comune di Sardali (missione 10 - programma 01 - titolo 2).

Art. 10

Disposizioni in materia di ambiente e protezione civile

1. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 55.000, destinata ad interventi di risanamento e bonifica delle aree minerarie dismesse del sito di interesse nazionale Sulcis Iglesiente Guspinese (missione 09 - programma 02 - titolo 2).

2. È autorizzata la spesa nel limite di euro 1.600.000 per l'anno 2026, di euro 700.000 per l'anno 2027 e di euro 1.700.000 per l'anno 2028, a favore di enti pubblici ed enti territoriali per investimenti per la progettazione e attuazione di interventi di ripristino della natura come definiti nel regolamento (UE) 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2024, sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di ambiente, sono definiti criteri e modalità di ripartizione dei contributi (missione 09 - programma 05 - titolo 2).

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 70.000, in favore delle università della Sardegna per attività di censimento del cormorano e per lo studio di nuove metodiche di gestione della specie (missione 09 - programma 05 - titolo 1).

4. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 110.000 e, per l'anno 2028, di euro 40.000, a favore di enti territoriali, enti e agenzie del Sistema regione, Università della Sardegna, per avviare azioni di sorveglianza, eradicazione e controllo di specie esotiche invasive di rilevanza unionale, inserite nella lista del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, al fine della tutela della conservazione della biodiversità e delle attività produttive della Sardegna (missione 09 - programma 01 - titolo 1).

5. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 20.000, a favore di professionisti e ditte specializzate per l'attività di comunicazione e sensibilizzazione sulle specie esotiche invasive di rilevanza unionale inserite nella lista del regolamento (UE) n. 1143/2014 (missione 09 - programma 01 - titolo 1).

6. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 90.000 e, per ciascuno degli anni 2027 e 2028, di euro 25.000 destinata alla reingegnerizzazione e gestione del portale Sardegna ambiente dell'Assessorato della difesa dell'ambiente, anche ai fini dell'integrazione e comunicazione con il Sistema informativo regionale ambientale (SIRA) e con il sito tematico Sardegna INFEAS, in ragione di:

- a) euro 64.000, per l'anno 2026, per la reingegnerizzazione del sito tematico (missione 09 - programma 02 - titolo 2);
- b) euro 26.000, per l'anno 2026, ed euro 25.000, per ciascun degli anni 2027 e 2028, per servizi di affiancamento e di gestione (missione 09 - programma 02 - titolo 1).

7. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 5.000.000 e, per l'anno 2028, di euro 3.000.000, destinata alla realizzazione di interventi di bonifica da amianto e per le relative ricostruzioni. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore competente in materia di ambiente, di concerto con l'Assessore competente in materia di sanità e politiche sociali, sono definiti i criteri di attuazione della presente disposizione (missione 09 - programma 02 - titolo 2).

8. È autorizzata, per l'anno 2026, la spe-

sa di euro 500.000 e, per l'anno 2027, di euro 250.000, per la realizzazione del progetto finalizzato alla costituzione di un sistema integrato di previsione, monitoraggio e mitigazione dei rischi naturali e antropici in Sardegna, mediante l'utilizzo di sensoristica diffusa, infrastrutture tecnologiche, intelligenza artificiale e modelli digital twin. (missione 11 - programma 01 - titolo 1). Per le medesime finalità, è autorizzata, per l'anno 2027, la spesa di euro 250.000 e, per l'anno 2028, la spesa di euro 500.000 (missione 11 - programma 01 - titolo 2). La Giunta regionale, con propria deliberazione, approva il piano operativo triennale, individua i soggetti attuatori e definisce le modalità di monitoraggio, rendicontazione e controllo.

9. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 94.306, quale contributo ai sensi della legge regionale 21 novembre 1985, n. 28 (Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai comuni, province e Comunità montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche), e successive modifiche ed integrazioni, per richieste di rimborso presentate alla direzione generale della protezione civile entro il 30 giugno 2025 in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nel 2023 e nel primo semestre del 2024 (missione 11 - programma 02 - titolo 2).

Art. 11

Disposizioni in materia di industria, competitività e innovazione

1. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 123.000 per l'affidamento del servizio di supporto giuridico-amministrativo-contabile per gli adempimenti correlati alla gestione delle partecipazioni di competenza dell'Assessorato dell'industria (missione 09 - programma 02 - titolo 1).

2. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 10.000.000 e, per l'anno 2028, di euro 30.000.000, per le medesime finalità previste nell'articolo 16, comma 10, della legge regionale 11 settembre 2025, n. 24 (Assestamento di bilancio 2025-2027 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, riconoscimento di debiti fuori bilancio e disposizioni varie). La Giunta regionale, con deliberazione adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di programmazio-

ne, definisce i criteri e le modalità di attuazione della presente disposizione (missione 14 - programma 01 - titolo 2).

3. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026 e 2027, la spesa di euro 10.000.000 e, per l'anno 2028, di euro 30.000.000, al fine di sostenere nuove iniziative imprenditoriali coerenti con gli obiettivi strategici regionali. La Giunta regionale, con deliberazione adottata su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di programmazione, definisce i criteri e le modalità di attuazione della presente disposizione (missione 14 - programma 01 - titolo 2).

4. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 250.000, destinata alla concessione di contributi a favore di organismi europei ed extra europei, al fine rafforzare il processo di internazionalizzazione ed intensificare le relazioni e le collaborazioni con organismi sovranazionali (missione 14 - programma 03 - titolo 1).

5. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 2.000.000, per l'attuazione delle azioni regionali previste dal protocollo d'intesa sottoscritto il 28 luglio 2025, disposizione (um GARR e la Regione Autonoma della Sardegna per l'interconnessione tra la rete GARR e la Rete Telematica Regionale (RTR) a supporto dello sviluppo scientifico, tecnologico e culturale della Sardegna, capace di garantire connettività ad alta velocità, accesso a risorse di calcolo avanzate e supporto a progetti strategici, tra i quali Einstein Telescope (missione 14 - programma 03 - titolo 02).

6. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 500.000, per la progettazione del polo regionale per il digitale per l'erogazione di servizi in tema di transizione al digitale e sicurezza cibernetica (missione 01 - programma 08 - titolo 02).

7. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 1.000.000, in sinergia con gli obiettivi della misura 1.7.2 della missione 1, componente 1 del PNRR, destinata al consolidamento della Rete regionale dei punti di facilitazione digitale già attivata e all'estensione ai territori non ancora ricompresi nella medesima. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e le modalità per l'attribuzione delle risorse a ciascun ente locale (missione 01 - programma 12 - titolo 01).

8. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 400.000, finalizzata all'istituzione e all'avvio di laboratori per la prototipazione e l'innovazione della pubblica amministrazione regionale (missione 14 - programma 03 - titolo 2).

9. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 50.000, destinata alla realizzazione della missione istituzionale ed economica della Regione negli Emirati Arabi Uniti, finalizzata a promuovere il sistema produttivo regionale, rafforzare le relazioni economiche, culturali e scientifiche e favorire accordi di cooperazione internazionale nei settori strategici per lo sviluppo dell'isola. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce il programma operativo della missione, individua i soggetti attuatori e approva le modalità di rendicontazione e valutazione degli esiti (missione 19 - programma 01 - titolo 1).

Art. 12

Disposizioni in materia di turismo

1. Per l'annualità 2026 lo stanziamento pari ad euro 300.000 di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 18 del 2023, tabella A, disposto per le finalità di cui alla legge regionale 21 marzo 2016, n. 4 (Disposizioni in materia di tutela della panificazione e delle tipologie da forno tipiche della Sardegna), (missione 14 - programma 02 - titolo 1), è utilizzato per l'erogazione di contributi o trasferimenti, per l'organizzazione di eventi di promozione di prodotti da forno tipici della Regione quali pane, impasti di pane, prodotti da forno dolci e salati e prodotti assimilati o affini (missione 14 - programma 01 - titolo 1).

2. È autorizzata, a decorrere dall'annualità 2026, la spesa di euro 10.000 per la corresponsione dei rimborsi delle spese di missione sostenute e documentate dai componenti del comitato tecnico scientifico della Rete dei Borghi caratteristici della Sardegna (missione 07 - programma 01 - titolo 1).

3. Le risorse autorizzate per le annualità 2026, 2027 e 2028, in conto della missione 07, programma 01 e titolo 1, per le finalità di cui alla legge regionale 5 agosto 2015, n. 21 (Realizzazione di campagne pubblicitarie degli attrattori e dei prodotti della Sardegna), sono destinate alla stipula di un contratto biennale, per le stagioni 2026-2027 e 2027-2028, con le società sportive professionalistiche Cagliari calcio, Dinamo Sassari,

Torres, previa verifica del permanere del requisito di iscrizione al campionato professionistico. Con deliberazione della Giunta regionale sono definiti i relativi criteri (missione 07 - programma 01 - titolo 1).

4. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa complessiva di euro 59.780, al fine di acquisire servizi di assistenza giuridico-amministrativa in materia di incentivazione alle imprese nel settore del commercio e in quello dell'artigianato, in ragione di euro 30.000 per il settore artigianato (missione 14 - programma 01 - titolo 1), ed euro 29.780 per il settore commercio (missione 14 - programma 02 - titolo 1).

5. È autorizzata, per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, la spesa di euro 31.630.000 per la concessione di contributi alle imprese artigiane di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale n. 48 del 2018, e successive modifiche e integrazioni, quanto a euro 29.000.000 per la concessione di contributi in conto capitale (missione 14 - programma 01 - titolo 2), quanto a euro 1.550.000 per la concessione di contributi in conto interessi e euro 1.080.000 per i relativi oneri istruttori (missione 14 - programma 01 - titolo 1). Per gli anni successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti dei singoli bilanci regionali a ciò destinati per le medesime finalità.

6. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 100.000, per la concessione di agevolazioni relative a domande di finanziamento presentate sul bando "Agevolazioni contributive alle imprese nel comparto del commercio" - legge regionale 21 maggio 2002, n. 9 (Agevolazioni contributive alle imprese nel comparto del commercio), deliberazioni della Giunta regionale 19 novembre 2002, n. 37/69 (Legge regionale 21 maggio 2002, n. 9. Direttive e criteri di attuazione) e 29 luglio 2003, n. 24/17 (Legge regionale 21 maggio 2002, n. 9 (incentivazioni per le attività commerciali). Prima attivazione. Approvazione definitiva), (missione 14 - programma 02 - titolo 2).

7. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa complessiva di euro 1.000.000, a favore dei beneficiari di cui alla legge regionale 11 gennaio 2018, n. 1 (Legge di stabilità 2018), in ragione di euro 500.000 riferiti all'annualità 2020 ed euro 500.000 riferiti all'annualità 2021, a seguito dell'annullamento degli atti per effetto della sentenza del Consiglio di Stato - n. 04733/2024 REG.PROV.COLL. del 28 maggio 2024. Il contri-

buto è ripartito secondo i criteri stabiliti nella deliberazione della Giunta regionale 27 novembre 2024, n. 45/93 (Direttive in materia di contributi di cui alla legge regionale 11 gennaio 2018, n. 1, art. 6, comma 23, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48, art. 6, comma 29, per lo svolgimento delle attività istituzionali dei Consorzi turistici costituiti tra Enti locali e criteri di concessione e di rendicontazione), (missione 14 - programma 02 - titolo 2).

8. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 50.000, per l'adozione del provvedimento di impegno di spesa in autotutela, in favore del Centro commerciale naturale Lanusei - Le Falere, a seguito della concessione del contributo riferito all'annualità 2024, assegnato ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 18 maggio 2006, n. 5 (Disciplina generale delle attività commerciali), (missione 14 - programma 02 - titolo 1).

9. È autorizzata, per l'anno 2026, la spesa di euro 583.971,67, per l'anno 2027, di euro 682.621,68 e, per l'anno 2028, di euro 1.000.000, per le attività di supporto all'attuazione dell'ITI Cammino Minerario Santa Barbara (missione 09 - programma 02 - titolo 1).

Art. 13

Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento

1. Nell'ambito delle azioni di contrasto allo spopolamento e di incentivazione allo sviluppo imprenditoriale nei piccoli comuni, a decorrere dall'anno 2026, sono introdotte le seguenti disposizioni:

- a) ai fini dell'applicazione delle misure di cui all'articolo 13, comma 2, della legge regionale 9 marzo 2022, n. 3 (Legge di stabilità 2022), e all'articolo 3, comma 3, della legge regionale 5 febbraio 2024, n. 1 (Disposizioni finanziarie in materia di promozione turistica, sanità e su varie materie), il parametro di riferimento è la popolazione residente nei comuni della Sardegna al 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'assegnazione;
- b) per le finalità dell'articolo 13, comma 2, lettera d), della legge regionale n. 3 del 2022, il contributo richiesto dalle società di persone è fruibile nella misura del 40 per cento anche con riferimento alla somma della imposta IRPEF dovuta, risultante dalla dichiara-

- zione dei redditi delle persone fisiche dei singoli soci relativamente all'annualità precedente, e regolarmente versata. Dal modello redditi di partecipazione in società di persone ed assimilate, deve risultare che il socio possegga solo la partecipazione alla società richiedente il contributo;
- c) per l'anno di imposta riferito all'annualità precedente a quello di assegnazione, il contributo di cui all'articolo 13, comma 2, lettera d), della legge regionale n. 3 del 2022 è concesso a favore di iniziative produttive nuove o esistenti operanti nel territorio oggetto di contributo nel territorio dei comuni della Sardegna aventi popolazione inferiore ai 5.000 abitanti al 31 dicembre dell'anno di imposta di riferimento;
 - d) la misura di cui all'articolo 13, comma 2, lettera c), è estesa ai comuni della Sardegna con popolazione fra i 3.000 e i 5.000 abitanti. La misura si applica anche a favore di nuove imprese costituite nel precedente triennio, di imprese esistenti che abbiano trasferito la propria unità locale o ne abbiano attivato una nuova nei comuni oggetto di agevolazione, che non abbiano già usufruito della misura;
 - e) sono concessi ulteriori contributi a fondo perduto pari a euro 5.000 per ogni nuovo occupato a favore di imprese insediate nei comuni oggetto della misura, che nell'anno precedente abbiano incrementato le unità lavorative annue, a condizione che, alla data di richiesta del contributo, non si sia determinato una riduzione dell'occupazione.

2. I contributi concessi ai sensi del comma 1, lettera e), e ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera c), della legge regionale n. 3 del 2022, come integrata dal comma 1, lettera d) del presente articolo, sono incrementati in misura massima del 20 per cento ove le imprese siano composte in prevalenza da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni o da donne (missione 14 - programma 02 - titolo 1).

Art. 14

Disposizioni in materia di contrattazione

1. Le risorse di cui all'articolo 5, comma 4, della legge regionale n. 17 del 2021, e all'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 12 del 2025, destinate alla riclassificazione del personale del comparto Regione-enti sono incrementate, a decorrere dall'anno 2026, di euro 2.000.000

annui (missione 20 - programma 03 - titolo 1).

2. L'Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA) è autorizzata, a decorrere dall'anno 2026, a destinare una quota pari a euro 164.000, a valere sulle disponibilità del proprio bilancio, al fine di uniformare il trattamento economico degli avvocati a quello degli avvocati degli altri enti e agenzie del sistema Regione.

3. Nel comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale n. 12 del 2025, il periodo "per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, la spesa di euro 8.000" è sostituito con il seguente periodo "a decorrere dall'anno 2026, la spesa di euro 10.000" (missione 20 - programma 3 - titolo 1).

4. A decorrere dall'anno 2026, la spesa complessiva annuale, comprensiva degli oneri diretti e riflessi a carico dell'Amministrazione e dell'IRAP, destinata alla corresponsione degli incentivi ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), e successive modifiche ed integrazioni, da destinare al personale istruttore in materia di valutazione di impatto ambientale, di cui all'articolo 5, comma 7, della legge regionale n. 1 del 2018, è determinata nel limite massimo di euro 220.000. È autorizzata, inoltre, per l'anno 2026, l'ulteriore spesa di euro 77.000, a titolo di arretrati 2025, a favore del personale di cui al precedente periodo (missione 09 - programma 02 - titolo 1).

5. Per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 sono messe a disposizione della contrattazione collettiva regionale di lavoro le risorse per l'esercizio delle funzioni in materia di sicurezza cibernetica, in adempimento delle previsioni delle direttive comunitarie e delle correlate norme nazionali, delle infrastrutture telematiche e dei sistemi informativi regionali, da destinare al personale della competente direzione generale dell'innovazione e sicurezza IT nel limite massimo di euro 80.000 annui, comprensivi degli oneri previdenziali e dell'IRAP (missione 01 - programma 08 - titolo 1).

6. A decorrere dall'esercizio finanziario 2026, è autorizzata una spesa di euro 196.500 annui, da destinare alla contrattazione collettiva regionale di lavoro, quale risorsa finalizzata a garantire il pieno assolvimento delle funzioni altamente specialistiche della direzione generale dei servizi finanziari in materia di gestione della con-

tabilità economico patrimoniale della Regione, presidio dei sistemi informativi contabili e supporto alla digitalizzazione e dematerializzazione dei processi contabili e finanziari. Le risorse di cui al precedente periodo sono destinate all'attribuzione di incentivi al personale dipendente della direzione generale dei servizi finanziari e sono comprensive degli oneri previdenziali e dell'IRAP (missione 20 - programma 03 - titolo 1).

7. È autorizzata, per l'anno 2028, la spesa di euro 150.000, al fine di consentire, per le finalità di cui all'articolo 6, comma 13, della legge regionale n. 12 del 2025, il finanziamento degli incentivi per l'esercizio di funzioni tecniche, giuridiche, economiche e amministrative per attività di pianificazione territoriale per il personale in servizio nell'amministrazione regionale e negli enti del sistema Regione, definiti dal procedimento di contrattazione ai sensi dell'articolo 63 della legge regionale n. 31 del 1998 (missione 08 - programma 01 - titolo 1).

Art. 15

Aiuti di Stato

1. Gli incentivi di cui alla presente legge che prevedono l'attivazione di azioni configurabili come aiuti di Stato, a eccezione dei casi in cui detti aiuti sono erogati in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'Unione europea di esenzione, o in regime "de minimis", sono oggetto di notifica ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Art. 16

Copertura finanziaria

1. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura nelle previsioni d'entrata del bilancio pluriennale della Regione per il triennio 2026, 2027 e 2028 e in quelle corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi nel rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011 e delle norme e principi contabili che regolano le modalità di copertura delle spese.

Art. 17

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il

giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma della Sardegna (BURAS) con effetti finanziari dal 1° gennaio 2026.